

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	30/05/2016	18	Terni - E' stato ucciso per una donna = Sandro ucciso per una donna L'assassino incastrato dal Dna <i>Antonio Mosca</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/05/2016	21	Terni - Protezione civile Esercitazione su un treno <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	18	Carpi inaugura un'area verde alla memoria <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	18	Memoria come valore e motivo di gioia <i>Serena Fregni</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	18	Sisma , marce e feste per ricordare = Memoria come valore e motivo di gioia <i>Serena Fregni</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	18	Cerimonia alla chiesa ancora chiusa e puntellata = Aggiornato Memoria come valore e motivo di gioia <i>Serena Fregni</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	18	Lo scandalo del cemento AeC: noi primi a venire colpiti = La difesa di Zaccarelli: Noi colpiti per primi <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	18	Carpi inaugura un'area verde alla memoria <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	20	In auto finisce contro un palo: 88enne morto = Auto sbanda e finisce contro un albero: muore un 88enne <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	20	Scontro tra vetture, due feriti in ospedale L'Infiorata disturbata dal maltempo <i>Ev</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2016	21	Ospedale al buio, i farmaci... al bar = Niente elettricità all'ospedale Le medicine finiscono in un... bar <i>Francesco Dondi</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2016	5	Ventimiglia, la tendopoli si sposta <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2016	8	Ritrovato corpo della vittima In manette muratore ucraino <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2016	8	Ragazza carbonizzata a Roma, omicidio <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2016	16	Chiesa chiusa per sisma Entro l'anno riaprirà = Chiesa chiusa dopo il sisma Entro l'anno fine dei lavori <i>S.a.</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2016	17	Festa del 2 giugno con il Reggimento 121esimo Ravenna <i>M.p.</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2016	17	Allertamento meteo con un sito web per le zone critiche <i>Redazione</i>	22
LIBERTÀ	30/05/2016	4	Uomo scomparso, un arresto per <i>Redazione</i>	23
LIBERTÀ	30/05/2016	4	Pantelleria in fiamme: incendio doloso <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	30/05/2016	11	Indagine sul cemento, AeC si difende: si faccia piena luce <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	30/05/2016	13	Tragico scontro, muore a 18 anni = Muore in auto a 18 anni la promessa del triathlon <i>Paola Arensi</i>	26
LIBERTÀ	30/05/2016	13	Incidente e cantine allagate per il maltempo <i>P.ar.</i>	27
NAZIONE FIRENZE	30/05/2016	38	Il verdetto = Il giorno della verità <i>Ilaria Ulivelli</i>	28
NAZIONE FIRENZE	30/05/2016	41	Maltempo Crolla un ramo a Fiesole: anziano all'ospedale = Crolla un albero per il temporale 82 anni, colpito in testa da un ramo <i>Redazione</i>	29
NAZIONE PISTOIA	30/05/2016	42	`Monzone` sulla Valdinievole Grosso pino crolla nella strada <i>Arianna Fisicaro</i>	30
NAZIONE VIAREGGIO	30/05/2016	41	Intervista a Andrea Giorgi, Mirko Mattei e Riccardo Tarabella - Marchi, cultura e promozione I progetti per sostenere il comune <i>Redazione</i>	31
NUOVA FERRARA	30/05/2016	11	Campanile del duomo transennato = La piazza ancora ostaggio della pioggia <i>Redazione</i>	33
NUOVA FERRARA	30/05/2016	11	Tromba d'aria in paese Rami e alberi in via Panigali <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

30-05-2016

NUOVA FERRARA	30/05/2016	13	Cento non dimentica il sisma Lodi: il ricordo resterà sempre <i>Redazione</i>	35
PRIMA PAGINA MODENA	30/05/2016	3	Inaugurato il Municipio = Un nuovo municipio per Novi, taglio del nastro a Medolla: ripartire nonostante tutto <i>Redazione</i>	36
PRIMA PAGINA MODENA	30/05/2016	12	Bene ingresso nell'Unione allargata del Sorbara <i>Redazione</i>	38
PRIMA PAGINA MODENA	30/05/2016	13	Schianto tra due auto sulla Statale, feriti lievemente i conducenti <i>M.r.</i>	39
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	30/05/2016	7	A Delrio abbiamo chiesto la tangenziale <i>E.p.</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/05/2016	38	Frontale tra auto nel Ravennate Feriti anche tre ferraresi <i>Luigi Scardovi</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/05/2016	41	Terremoto, le ferite non scompaiono La sfida? Avere città più sicure <i>Laura Guerra</i>	42
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/05/2016	38	Fu una prova durissima che però ci ha reso più forti <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/05/2016	38	Sede dei vigili, sala consiliare e servizi sociali Si riparte con il Municipio 2 <i>Maria Silvia Cabri</i>	44
TIRRENO	30/05/2016	9	Dalla manutenzione al guasto, meno probabile l'atto doloso <i>Redazione</i>	45
TIRRENO	30/05/2016	9	Così ci siamo salvate dal bus in fiamme <i>Federico Lazzotti</i>	46
TIRRENO MASSA CARRARA	30/05/2016	13	Boato nella notte Si incendia macchina asfaltatrice <i>Redazione</i>	47
TIRRENO MASSA CARRARA	30/05/2016	13	Il corpo è di un giovane Forse annegato nella piena <i>Redazione</i>	48
CENTRO CHIETI	30/05/2016	12	Prove tecniche di rogo al porto <i>Alfredo Sitti</i>	49
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/05/2016	13	Trionfo marchigiano alla Gran Fondo di San Benedetto <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/05/2016	17	L'Ete Vivo ormai è senza argini <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DI AREZZO	30/05/2016	17	Promosso a pieni voti il progetto "A scuola di sicurezza" <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DI AREZZO	30/05/2016	29	Scossa di terremoto nella notte a Medea Crolli e almeno una ventina di feriti <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DI RIETI	30/05/2016	4	Ternano scomparso trovato morto nel fiume Velino = Ternano scomparso ritrovato morto nel fiume Velino tra Marmore e Piè di Moggio <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DI RIETI	30/05/2016	5	Treno deraglia in galleria ma è una esercitazione = Esercitazione di emergenza nella galleria "Rocchetta" sulla ferrovia Terni-Sulmona <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DI VITERBO	30/05/2016	37	Scossa di terremoto nella notte a Medea Crolli e almeno una ventina di feriti <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DI VITERBO	30/05/2016	37	Studentessa uccisa a Roma <i>Alessandra Lemme</i>	57
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	30/05/2016	27	Vento e grandine danneggiano parrocchia e frutti = Crolla muro di cinta della parrocchia <i>Redazione</i>	58
GAZZETTA DI PARMA	30/05/2016	3	Ventimiglia: da una tendopoli all'altra <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	30/05/2016	12	Farmacisti e protezione civile Nasce un gruppo anche a Parma <i>Vittorio Rotolo</i>	60
GAZZETTA DI PARMA	30/05/2016	21	Alluvionati all'attacco: Noi, cittadini di serie B = Ma gli alluvionati sono cittadini di serie B? <i>Cristina Pelagatti</i>	61
GIORNALE DELLA PROVINCIA	30/05/2016	8	Incendio al capannone, inibiti l'accesso e l'utilizzo <i>M.m.</i>	62
GIORNALE DELLA PROVINCIA	30/05/2016	8	Aria irrespirabile per i roghi tossici: disagi <i>Claudia Crocchianti</i>	63
GIORNALE DELLA PROVINCIA	30/05/2016	9	Il bilancio? Spero ci sia un accordo <i>Yari Riccardi</i>	64
LATINA OGGI	30/05/2016	18	Un'ordinanza per scongiurare gli incendi boschivi <i>Simone Di Giulio</i>	65
NAZIONE EMPOLI	30/05/2016	39	Il vento abbatte alberi pericolanti Pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	66

Rassegna Stampa

30-05-2016

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/05/2016	34	Terni - Ucciso per gelosia dal rivale in amore e gettato nel fiume = Bellini ucciso dal rivale in amore Arrestato un ucraino di 44 anni <i>Stefano Cinaglia</i>	67
REPUBBLICA FIRENZE	30/05/2016	3	Torrigiani, una "frana di sponda" E oggi la protesta degli ombrelli = Lungarno, va in scena la protesta <i>Ernesto Ferrara</i>	68
RESTO DEL CARLINO	30/05/2016	19	Cemento impoverito, il costruttore indagato: Edifici sicuri, noi i primi ad essere colpiti <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	30/05/2016	1	- Terremoto Emilia, geologi: "La lezione non è ancora stata pienamente compresa" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	71
firenze.repubblica.it	30/05/2016	1	Lungarno Torrigiani, va in scena la protesta degli ombrelli <i>Redazione</i>	72
firenze.repubblica.it	30/05/2016	1	Firenze, l'esperto: "La voragine; E; stata una frana di sponda" <i>Redazione</i>	73
firenze.repubblica.it	30/05/2016	1	Corpo semicarbonizzato di donna trovato a via della Magliana <i>Redazione</i>	74
firenzetoday.it	30/05/2016	1	Viale Poggi, uomo cade da 5 metri salvato dai vigili del fuoco / VIDEO <i>Redazione</i>	75
firenzetoday.it	30/05/2016	1	Parco delle Cascine, 5 incendi dolosi sabato 28 maggio <i>Redazione</i>	76
bologna2000.com	30/05/2016	1	Bologna: al via la "Settimana della prevenzione e della protezione civile" <i>Redazione</i>	77
cesenatoday.it	30/05/2016	1	StraCesena 2016, il maltempo non ferma la "corsetta per bene" <i>Redazione</i>	78
cesenatoday.it	30/05/2016	1	Cesenatico rende omaggio ad Oriana Fallaci con un'opera in Comune <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledirieti.it	30/05/2016	1	cronaca: Trovato un cadavere nel Velino tra Marmore e Pi? di Moggio <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledirieti.it	30/05/2016	1	cronaca: ?Emergenza in galleria?, ad Antrodoto esercitazione FS <i>Redazione</i>	81
modenatoday.it	30/05/2016	1	Ricostruzione, weekend di inaugurazioni e passerelle nella Bassa <i>Redazione</i>	82
romanotizie.it	30/05/2016	1	GIORNATE FAI DI PRIMAVERA - I beni aperti a Roma e in Lazio <i>Redazione</i>	84
telereggio.it	30/05/2016	1	Ricostruzione, il privato supera il pubblico <i>Redazione</i>	88

Andriy Halan, ucraino di 43 anni, ha teso un agguato a quello che riteneva l'amante della sua ex La vittima sarebbe stata finita a coltellate vicino alla sua abitazione. Il corpo ritrovato sul Velino

Terni - E' stato ucciso per una donna = Sandro ucciso per una donna L'assassino incastrato dal Dna

[Antonio Mosca]

Giallo risolto in 11 giorni I carabinieri hanno arrestato l'ucraino Andriy Halan per l'omicidio di Sandro Bellini. Ieri mattina i sommozzatori hanno recuperato il corpo della vittima nel fiume Velino alle pagine 18 Andriy Halan, ucraino di 43 anni, ha teso un agguato a quello che riteneva l'amante della sua e La vittima sarebbe stata finita a coltellate vicino alla sua abitazione. Il corpo ritrovato sul Velino Sandro ucciso per una donna L'assassino incastrato dal Om di Antonio Mosca TERNI - E' stata la gelosia ad armare la mano dell'assassino che ha ammazzato senza pietà Sandro Bellini. Undici giorni dopo la misteriosa scomparsa dell'uomo di 53 anni, ha un nome e un volto il suo carnefice. Ne sono convinti gli inquirenti che hanno messo a confronto tabulati telefonici, impronte di sangue, indizi su indizi. Sabato sera Andriy Halan, muratore di nazionalità ucraina di 43 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Il gip Simona Tordelli ha accolto la richiesta avanzata dal sostituto procuratore Tullio Cicoria, segno che c'era un concreto pericolo di fuga. I militari sono andati a prenderlo nella sua abitazione di via Castello, al civico 35, lì dove abitava con la sua compagna, una connazionale con cui, a quanto pare, le cose non andavano più bene come un tempo. Pare che vivessero da separati in casa. Ma è altrettanto evidente che l'uomo non accettava la fine della relazione e soprattutto che lei avesse altre storie. E proprio per questo avrebbe deciso di dare una lezione a quello che riteneva il suo nuovo amante. Un agguato in piena regola con Sandro che sarebbe stato finito a coltellate nei pressi della sua abitazione di via Rosselli. Una vera e propria mattanza stando al sangue copioso ritrovato a terra dagli inquirenti. Pare che la vittima non abbia avuto neppure il tempo di reagire, sopraffatta dalla furia bestiale dell'assassino che, tra l'altro, è più basso e ha una corporatura meno robusta di Sandro. Dopo averlo ucciso ha caricato il fardello sull'auto della vittima fino al boschetto di Palombara. intorno a Marmore. E lì ha dato fuoco alla Chevrolet Kalos, pensando così di far sparire le tracce che avrebbero potuto inchiodarlo. Intorno al rottame fumante delle fascine di legna messe in circolo, come in una sorta di rituale che i carabinieri stanno ancora tentando di decifrare. Poi ha trascinato il tragico fardello fino alle rive del fiume Velino e l'ha gettato dentro, senza zavorrarlo e confidando che la corrente l'avrebbe portato via insieme ai suoi deliri. E proprio in quella zona e in altri bacini idrici si sono concentrate per giorni le ricerche dei sommozzatori dei carabinieri di Genova. Ieri mattina, poco dopo le 9, la svolta. cadavere è riaffiorato e gli uomini rana dell'Arma l'hanno subito ripescato e portato al si curo con tutte le precauzioni del caso proprio per mantenerlo più integro possibile. Stamattina il magistrato conferirà l'incarico al medico legale per l'autopsia che potrà aggiungere particolari decisivi sulla dinamica dell'omicidio e gli ultimi istanti di vita del 53enne temano. La prolungata permanenza in acqua, infatti, non ha di certo cancellato le ferite da taglio mortali sul suo corpo. Decisivo il fiuto dei cani molecolari messi a disposizione dei carabinieri del nucleo investigativo che hanno indagato sul caso insieme ai colleghi dell'aliquota operativa della compagnia e della stazione di Piediluco. "Avevamo messo gli occhi ha ricostruito il comandante provinciale, Giovanni Capas- so - su una rosa di sospettati che, con il passare dei giorni, si è progressivamente ristretta. Dall'analisi delle celle telefoniche abbiamo ricostruito i movimenti della vittima, che aveva due cellulari, e dell'indagato, la cui presenza è stata individuata anche nei pressi dell'auto incendiata. A casa dell'ucraino arrestato abbiamo recuperato una maglietta e dei pantaloncini messi nel secchio dei rifiuti. Erano stati, in parte, lavati, ma gli esperti del Ris hanno estratto tracce ematiche e sono quindi risaliti al Dna. Come ulteriore prova abbiamo estratto il Dna anche

e dalla saliva lasciato su un bicchiere. I test scientifici hanno confermato la presenza del profilo genetico dei due uomini sugli indumenti presi in esame. Sulla base di queste risultanze e degli altri riscontri effettuati il gip Simona Tordelli ha accordato il fermo richiesto dalla procura". Il resto è la cronaca delle ultime ore. "In appena 11 giorni ha

commentato il procuratore capo Alberto Liguori - è stato risolto un caso quanto mai complesso. I carabinieri hanno operato con un sapiente gioco di squadra mettendo insieme le tecniche di indagine tradizionali con gli esami scientifici più sofisticati, fino ad arrivare alla prova principe del Dna. Sono stati smontati alibi e ricostruiti movimenti. Noi partiamo sempre da un presupposto garantista, ma poi quando la presunta innocenza viene meno, si passa all'accertamento delle prove. I riscontri incrociati e tutti gli altri accertamenti ci hanno portato in una sola direzione e così siamo arrivati all'arresto dell'Indagato". Andriy Halan, assistito dall'avvocato Bruno Capaldini come difensore d'ufficio, non starebbe collaborando con gli inquirenti. Ma si tratta di vedere che cosa farà al momento del primo interrogatorio in carcere. Al momento, comunque, non sarebbe crollato di fronte all'incalzare delle accuse che gli vengono rivolte: omicidio volontario premeditato, occultamento di cadavere e incendio doloso aggravato. Reati pesanti che potrebbero tenerlo molto a lungo dietro le sbarre. Andriy Halan L'ucraino di 43 anni, residente in via Castello 35, è stato incastrato dal Dna e adesso è rinchiuso nel carcere di vocabolo Sabbione dove tra oggi e domani sarà interrogato -tit_org- Terni - E' stato ucciso per una donna - Sandro ucciso per una donna assassino incastrato dal Dna

E' stata interessata la linea Terni-Sulmona

Terni - Protezione civile Esercitazione su un treno

[Redazione]

E' stata interessata la linea Terni-Sulmona Protezione civile Esercitazione su un treno ETERNI Uno smottamento della sede ferroviaria, provocato da un terremoto, fa deragliare un treno regionale all'imbocco di una galleria in prossimità di Antrodoco. Il treno arresta la propria corsa in galleria, alcuni viaggiatori e il personale di condotta restano feriti. Durante le operazioni di soccorso, per la perdita di gasolio, si innesca un principio di incendio. Questo lo scenario, per fortuna del tutto irreale, dell'esercitazione di protezione civile che si è svolta sabato sera, nella galleria "Rocchetta", tra le stazioni di Antrodoco Borgo Velino e Rocca di Fondi, lungo la linea ferroviaria tra Terni e Sulmona. L'esercitazione, di emergenza, coordinata dalla Prefettura di Rieti, è perfettamente riuscita. Nessuna ripercussione sulla circolazione ferroviaria. A bordo del treno c'erano 45 volontari. -tit_org-

Carpi inaugura un'area verde alla memoria

[Redazione]

Carpi inaugura un'area verde alla memoria La pioggia non ha fermato l'intitolazione del parco di via Pascoli, all'angolo con via Doria, al 20 e al 29 maggio. L'area verde sorge accanto alle scuole Da Vinci, sede del Cocom durante i caotici giorni del dopo sisma, ieri si sono radunate autorità e componenti della protezione civile che ha presidiato il territorio e aiutato la popolazione. Il sindaco Bellelli e il consigliere regionale Campedelli, primo cittadino ai tempi del terremoto, hanno ricordato quelle giornate fatte di ansia e dolore, ma anche di grande solidarietà. Il senatore Vaccari, che può fare parte della commissione d'inchiesta sul terremoto de L'Aquila, ha espresso una dura condanna nei confronti di chi tenta di lucrare sul terremoto, riferendosi all'inchiesta "Cubetto", anche se purtroppo la realtà giudiziaria si presenta sempre più inquietante, (s.a.) $\gamma \emptyset \tilde{a} \tilde{a} \tilde{E} 2 \grave{a} \tilde{o} \tilde{a} \hat{e} \beta$ Noi colpiti primi \grave{I} 'SSJSS a' - gi - tit_ org - Carpi inaugura un'area verde alla memoria

Memoria come valore e motivo di gioia

Le parole in piazza del parroco di San Possidonio, davanti alla storica chiesa ancora inagibile

[Serena Fregni]

) Le parole in piazza del parroco di San Possidonio, davanti alla storica chiesa ancora inagibile I SAN POSSIDONIO
La chiesa ancora puntellata e inagibile si affaccia esplicita su piazza Andreoli, dove ieri cittadini e autorità hanno ricordato il 29 maggio, con un minuto di silenzio, proprio alle 9.04. Noi ci teniamo che questo momento venga rispettato - ha ricordato il sindaco Rudi Accorsi - sono passati quattro anni. Ciascuno di noi ricorda dove era, il dolore della perdita, la certezza che tutto non sarebbe mai stato come prima. Accorsi ha rivissuto, insieme ai cittadini il percorso della comunità: In questi anni, grazie all'aiuto di tanti, siamo riusciti a prendere coscienza che tutto sarebbe tornato come prima, nessuno di noi avrebbe mai voluto ma questo è stato un evento che ci ha messo la prova e dopo quattro anni siamo ancora qui, tutti insieme". A presenziare alla cerimonia anche il senatore Vaccari. Presente anche il gruppo della protezione civile che è intervenuto ringraziando soprattutto ricordando emozioni o paure, ed invitando i cittadini a fare formazione e ad essere sempre pronti per eventuali emergenze: Parlando da cittadina e protezione civile ringrazio chi è intervenuto - ha commentato Paola Meli, della Protezione Civile - e vorrei anche ricordare che siamo tutti parte del sistema e quindi ci dobbiamo preparare, che vuoi dire essere consapevoli dei possibili rischi e sapere come e dove informarsi e organizzarsi, per vivere in modo più sicuro e la protezione civile lavora al meglio per tutto questo. Infine il parroco, don Aleardo Mantovani: La memoria non è perdita di tempo ma deve essere un motivo di gioia, ricordare ciò che abbiamo vissuto e superato: queste sono le radici sulle quali si costruisce il benessere e la felicità. Un popolo che vive alla giornata, senza cui fondare il proprio vivere, è un popolo senza ideali e motivi di crescita. Serena Fregni Persone presenti ieri alla commemorazione Una veduta della cerimonia nella piazza del Comune

ØääË2à õääß Noi colpüpCT primi -tit_org-

Sisma , marce e feste per ricordare = Memoria come valore e motivo di gioia

Fiaccolata a Medolla, inaugurazioni a Camposanto e negli altri paesi colpiti Le parole in piazza del parroco di San Possidonio, davanti alla storica chiesa ancora inagibile

[Serena Fregni]

Sisma, marce e feste per ricordare Fiaccolata a Medolla, inaugurazioni a Camposanto e negli altri paesi colpiti La ricorrenza del 29 maggio, a quattro anni dal sisma del 2012, ieri è stata commemorata nella Bassa colpita dal terremoto con una serie di iniziative come la riapertura della chiesa restaurata a Camposanto, la fiaccolata serale a Medolla e una lunga serie di momenti sia per commemorare sia per inaugurare strutture che sono state restaurate. ALLE PAG. 18-19 Memoria come valore e motivo di gioia; Le parole in piazza del parroco di San Possidonio, davanti alla storica chiesa ancora inagibile I SAN POSSIDONIO La chiesa ancora puntellata e inagibile si affaccia esplicita su piazza Andreoli, dove ieri cittadini e autorità hanno ricordato il 29 maggio, con un minuto di silenzio, proprio alle 9.04. Noi ci teniamo che questo momento venga rispettato - ha ricordato il sindaco Rudi Accorsi - sono passati quattro anni. Ciascuno di noi ricorda dove era, il dolore della perdita, la certezza che tutto non sarebbe mai stato come prima. Accorsi ha rivissuto, insieme ai cittadini il percorso della comunità: In questi anni, grazie all'aiuto di tanti, siamo riusciti a prendere coscienza che tutto sarebbe tornato come prima, nessuno di noi avrebbe mai voluto ma questo è stato un evento che ci ha messo la prova e dopo quattro anni siamo ancora qui, tutti insieme". A presenziare alla cerimonia anche il senatore Vaccari. Presente anche il gruppo della protezione civile che è intervenuto ringraziando soprattutto ricordando emozioni o paure, ed invitando i cittadini a fare formazione e ad essere sempre pronti per eventuali emergenze: Parlando da cittadina e protezione civile ringrazio chi è intervenuto - ha commentato Paola Meli, della Protezione Civile - e vorrei anche ricordare che siamo tutti parte del sistema e quindi ci dobbiamo preparare, che vuoi dire essere consapevoli dei possibili rischi e sapere come e dove informarsi e organizzarsi, per vivere in modo più sicuro e la protezione civile lavora al meglio per tutto questo. Infine il parroco, don Aleardo Mantovani: La memoria non è perdita di tempo ma deve essere un motivo di gioia, ricordare ciò che abbiamo vissuto e superato: queste sono le radici sulle quali si costruisce il benessere e la felicità. Un popolo che vive alla giornata, senza cui fondare il proprio vivere, è un popolo senza ideali e motivi di crescita. Serena Fregni Una veduta della cerimonia nella piazza del Comune

ØààĒ2à õãêß Noi colpiti CT primi -tit_org- Sisma, marce e feste per ricordare - Memoria come valore e motivo di gioia

san possidonio

Cerimonia alla chiesa ancora chiusa e puntellata = Aggiornato Memoria come valore e motivo di gioia

Le parole in piazza del parroco di San Possidonio, davanti alla storica chiesa ancora inagibile

[Serena Fregni]

SAN POSSIDONIO Cerimonia alla chiesa ancora chiusa e puntellata I A PAG. 18 Memoria come valore e motivo di gioia; Le parole in piazza del parroco di San Possidonio, davanti alla storica chiesa ancora inagibile I SAN POSSIDONIO La chiesa ancora puntellata e inagibile si affaccia esplicita su piazza Andreoli, dove ieri cittadini e autorità hanno ricordato il 29 maggio, con un minuto di silenzio, proprio alle 9.04. Noi ci teniamo che questo momento venga rispettato - ha ricordato il sindaco Rudi Accorsi - sono passati quattro anni, Ciascuno di noi ricorda dove era, il dolore della perdita, la certezza che tutto non sarebbe mai stato come prima. Accorsi ha rivissuto, insieme ai cittadini il percorso della comunità: In questi anni, grazie all'aiuto di tanti, siamo riusciti a prendere coscienza che tutto sarebbe tornato come prima, nessuno di noi avrebbe mai voluto ma questo è stato un evento che ci ha messo la prova e dopo quattro anni siamo ancora qui, tutti insieme". A presenziare alla cerimonia anche il senatore Vaccari. Presente anche il gruppo della protezione civile che è intervenuto ringraziando soprattutto ricordando emozioni o paure, ed invitando i cittadini a fare formazione e ad essere sempre pronti per eventuali emergenze: Parlando da cittadina e protezione civile ringrazio chi è intervenuto - ha commentato Paola Meli, della Protezione Civile - e vorrei anche ricordare che siamo tutti parte del sistema e quindi ci dobbiamo preparare, che vuoi dire essere consapevoli dei possibili rischi e sapere come e dove informarsi e organizzarsi, per vivere in modo più sicuro e la protezione civile lavora al meglio per tutto questo. Infine il parroco, don Aleardo Mantovani: La memoria non è perdita di tempo ma deve essere un motivo di gioia, ricordare ciò che abbiamo vissuto e superato: queste sono le radici sulle quali si costruisce il benessere e la felicità. Un popolo che vive alla giornata, senza cui fondare il proprio vivere, è un popolo senza ideali e motivi di crescita. Serena Fregni Jna veduta della cerimonia nella piazza del Comune ÿ ØääË2à õãêß Noi colpüþCT primi - tit_org- Cerimonia alla chiesa ancora chiusa e puntellata - Aggiornato Memoria come valore e motivo di gioia

inchiesta cubetto

Lo scandalo del cemento AeC: noi primi a venire colpiti = La difesa di Zaccarelli: Noi colpiti per primi

La ditta di Mirandola coinvolta nell'inchiesta Cubetto sul cemento scadente Siamo di questa terra, non l'avremmo mai fatto. Ma le indagini dilagano

[Redazione]

INCHIESTA CUBETTO Lo scandalo del cemento AeC: noi primi a venire colpiti I A PAG. 18 L'azienda AeC di Mirandola La difesa di Zaccarelli: Noi colpiti per prunb La ditta Mirandola coinvolta nell'inchiesta Cubetto sul cemento scadenti Siamo di questa terra, non l'avremmo mai fatto. Ma le indagini dilagano Siamo i primi ad essere colpiti per questa vicenda su cui noi stessi vogliamo fare piena luce. Per questo intendiamo offrire, come abbiamo fatto fin da subito, la nostra massima collaborazione agli inquirenti, ma vogliamo anche ribadire che la storia di AeC e delle aziende che l'hanno costituita, è una storia fatta di persone che da cinquant'anni lavorano nel campo delle opere pubbliche e di quelle private rispettando sempre scrupolosamente ogni norma. Con queste parole Stefano Zaccarelli, legale rappresentante di AeC di Mirandola, prova a difendere la delicatissima posizione dell'azienda più potente di Mirandola nell'inchiesta "cubetto". Perché è ormai chiaro che l'inchiesta si sta allargando, e non riguarda più soltanto le nuove scuole medie di Finale, dove per la Procura è stato utilizzato cemento depotenziato, allo scopo di risparmiare e recuperare fondi dopo una aggiudicazione di appalto che aveva destato parecchie perplessità. Tanto che c'è anche una recente delibera di "sottomissione" del Comune, che racconta di opere dimenticate nel progetto e della conseguente necessità di integrare con altri ZOOmila euro. Vorremmo chiarire alcuni punti - aggiunge Zaccarelli - Il primo è che il calcestruzzo oggetto dell'inchiesta è frutto di una fornitura di un'azienda terza, il secondo è che la nostra azienda (che ha circa 250 dipendenti) è certificata secondo il modello Iso9001/2008 e ha un sistema di tracciamento di utilizzo dei materiali volto a garantire il rispetto di ogni norma e la massima sicurezza degli edifici. Il terzo, e più importante punto, è proprio questo: la totale tranquillità sulle opere e gli edifici, pubblici e privati, che abbiamo fin qui realizzato, in questi anni; edifici che hanno superato ogni test e che sono assolutamente solidissimi e sicuri. Basti pensare - aggiunge Zaccarelli - che una delle due aziende, da cui AeC è nata, ha contribuito a costruire nel 2009-10 la scuola media di Mirandola che è stato uno degli edifici a resistere meglio al terremoto del 2012 tanto da diventare il quartiere generale degli enti pubblici che hanno coordinato le attività di emergenza e di soccorso dopo il drammatico sisma. Così come ha resistito benissimo al sisma il centro commerciale "Ipercoop della Mirandola" che è un'altra delle opere costruite da noi. Il quarto e ultimo punto è che siamo noi i primi a volere capire che cosa è accaduto con questa partita di calcestruzzo e abbiamo noi stessi avviato una verifica interna, all'interno della nostra complessa struttura, per capire che cosa è esattamente avvenuto. Da ultimo intendiamo ribadire la massima collaborazione agli inquirenti di cui siamo a disposizione per ogni chiarimento. A questo proposito l'azienda afferma che nelle contestazioni della Procura non ci siano ipotesi di reato di carattere associative né alcun tipo di collegamento con la criminalità organizzata. "Siamo gente di questa terra - conclude Zaccarelli - persone che da cinquant'anni costruiscono edifici pubblici e privati rispettando ogni norma e onorando gli impegni assunti, cosa che continueremo a fare proseguendo la nostra attività senza alcun tipo d'interruzione. Abbiamo contribuito a costruire questo distretto creando una grande famiglia di 250 persone e siamo stati in prima fila quando c'è stato bisogno di ricostruire dopo il sisma del 2012. Amiamo questa terra e non vorremmo, mai e poi mai, farle del male. La vicenda sta ovviamente destando molta attenzione, un po' perché tra i tanti impiegati e collaboratori della Zaccarelli ci sono figure molto note e vicine alla politica locale, un po' perché sono tornate alla mente tante vicende e discussioni del dopo terremoto. Soprattutto perché l'inchiesta sulla scuola di Finale, come riferito ieri, si sta per concentrare su altre opere della ricostruzione delle ditte Zimo r, Medica sri, Agritecnica, Acetum e Offmec. Ma sono molti di più i cantieri ed ex cantieri sui quali potrebbero scattare accertamenti. La polizia durante le

perquisizioni alla Betonrossi coinvolta nell'Inchiesta. Sotto Stefano Zaccarelli (ditta AeC) Nella foto centrale la fiaccolata di ieri sera a Medolla per commemorare il terremoto del 2012 -tit_org- Lo scandalo del cemento AeC: noi primi a venire colpiti - La difesa di Zaccarelli: Noi colpiti per primi

Carpi inaugura un'area verde alla memoria

[Redazione]

Carpi inaugura un'area verde alla memoria La pioggia non ha fermato l'intitolazione del parco di via Pascoli, all'angolo con via Doria, al 20 e al 29 maggio. L'area verde sorge accanto alle scuole Da Vinci, sede del Cdc durante i caotici giorni del dopo sisma, ieri si sono radunate autorità e componenti della protezione civile che ha presidiato il territorio e aiutato la popolazione. Il sindaco Bellelli e il consigliere regionale Campedelli, primo cittadino ai tempi del terremoto, hanno ricordato quelle giornate fatte di ansia e dolore, ma anche di grande solidarietà. Il senatore Vaccari, che può fare parte della commissione d'inchiesta sul terremoto de L'Aquila, ha espresso una dura condanna nei confronti di chi tenta di lucrare sul terremoto, riferendosi all'inchiesta "Cubetto", anche se purtroppo la realtà giudiziaria si presenta sempre più inquietante, (s.a.) $\gamma \emptyset \tilde{a} \tilde{a} \tilde{E} 2 \grave{a} \tilde{o} \tilde{a} \hat{e} \beta$ Noi colpiti CT primi \grave{e} 'SSJSS a' - gi -tit_org- Carpi inaugura un'area verde alla memoria

In auto finisce contro un palo: 88enne morto = Auto sbanda e finisce contro un albero: muore un 88enne

[Redazione]

In auto finisce contro un palo: 88enne morto INCIDENTE I A PAG. 20 Auto sbanda e finisce contro un albero: muore un 88enne Formigine. La vittima è Dante Pagliani, residente in città, che ha perso il controllo della vettura in via per Sassuolo I FORMIGINE L'auto sbanda, finisce la sua corsa schiantandosi contro un albero e per Dante Pagliani, anziano alla guida della vettura, non c'è scampo. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla via per Sassuolo e i tentativi di salvare Pagliani in ospedale sono stati vani. Dante Pagliani, formiginese di 88 anni ma ancora molto attivo nonostante l'età, intorno alle 15 di ieri è salito a bordo della sua auto e si è diretto verso Sassuolo. Durante la mattinata la pioggia non aveva risparmiato Formigine e dopo una prima schiarita all'ora di pranzo era tornata a cadere sulla cittadina pedemontana. Una volta imboccata via per Sassuolo, Pagliani è arrivato all'altezza del numero civico 89 e, per cause che sono ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua auto su un tratto rettilineo. La vettura è finita fuori strada e la sua corsa si è interrotta contro un albero a lato della strada. Il 118 è stato avvertito immediatamente e i sanitari si sono precipitati sul luogo dell'incidente. Appena arrivati hanno prestato a Dante le prime cure. Le sue condizioni, però, sono immediatamente apparse molto gravi. A quel punto si tentata una corsa disperata all'ospedale di Baggiovara, dove l'anziano è arrivato di vita. Tutti i tentativi di salvarlo si sono rivelati inutili e Dante Pagliani è deceduto. In via per Sassuolo, oltre al personale sanitario, si sono recati i vigili del fuoco di Sassuolo e la polizia municipale di Formigine, che ha condotto i rilievi necessari in questi casi. Fortunatamente nell'incidente non sono stati coinvolti altri mezzi o persone. Le indagini sono in corso. (e.v.) Il luogo dell'incidente in via per Sassuolo: sull'albero segni dello schianto -tit_org- In auto finisce contro un palo: 88enne morto - Auto sbanda e finisce contro un albero: muore un 88enne

Scontro tra vetture, due feriti in ospedale L'Infiolata disturbata dal maltempo

[Ev]

FIUMALBO Scontro tra vetture, due feriti in ospedale I FIUMALBO X.K., ventenne di Pievepelago, e A.L., sessantasettenne di Fiumalbo sono stati coinvolti in un incidente sulla via Giardini poco dopo mezzogiorno, lungo un rettilineo, X.K., proveniente da Fiumalbo, ha invaso l'opposta corsia di marcia e ha centrato A.L., che si stava dirigendo in paese, A.L. intrappolato nella propria vettura. Sul posto sono intervenute due ambulanze del 118, da Fiumalbo e Pievepelago, i vigili del fuoco volontari di Frassinoro e le forze dell'ordine, (ev) -tit_org- Scontro tra vetture, due feriti in ospedale Infiolata disturbata dal maltempo

Ospedale al buio, i farmaci... al bar = Niente elettricità all'ospedale Le medicine finiscono in un... bar

Nel frigo di un pubblico esercizio costose medicine a rischio per il blackout Finale. La Casa della Salute per alcune ore senza corrente causa gli annunciati lavori di manutenzione Ma nessuno prende contromisure e costosi farmaci sono messi in salvo nel frigo di un locale pubblico

[Francesco Dondi]

Ospedale al buio, i farmaci... al bar Nel frigo di un pubblico esercizio costose medicine a rischio per il blackout Un blackout all'ospedale di Fi- A PAG 21 naie, per altro annunciato perché dovuto a lavori da tempo programmati, ha creato una situazione surreale. Nessuno infatti aveva preso le dovute precauzioni e così costose medicine sono state portate in un vicino locale pubblico che le ha "ricoverate" temporaneamente nel proprio frigorifero. Niente elettricità all'ospedale Le medicine finiscono in un... bar Finale. La Casa della Salute per alcune ore senza corrente causa gli annunciati lavori di manutenzione Ma nessuno prende contromisure e costosi farmaci sono messi in salvo nel frigo di un locale pubblico di Francesco Dondi FINALE Ancora alle prese con una situazione logistica precaria, causata dai ritardi della sua realizzazione e dai lenti cantieri post terremoto, la Casa della Salute ha vissuto una situazione ai limiti del paradosso con dei costosi farmaci portati d'urgenza nel frigo di un bar di via Trento Trieste. Tutto è accaduto sabato pomeriggio quando è venuta a mancare la corrente elettrica, che alimenta macchinari, frigoriferi e tutti gli impianti. Si trattava di un problema annunciato da circa una settimana, imposto da alcuni interventi di manutenzione programmati e comunicati ai vertici aziendali, agli operatori dell'ex ospedale e anche agli stessi utenti. Qualcuno dei responsabili, però, non si è evidentemente posto il problema di prendere le contromisure, soprattutto per salvaguardare i costosi medicinali che sono custoditi a temperature molto basse, nei frigoriferi di servizio. Per la mancanza di alimentazione è infatti partito l'allarme alla centrale che controlla il corretto funzionamento dei macchinari. Poteva essere un salasso economico enorme, visto che ci sono farmaci che costano anche 5 mila euro a scatola. Ma la prontezza di un tecnico, intervenuto per verificare i motivi dell'allerta, ha evitato guai peggiori anche se qualche perplessità sulla gestione della Casa della Salute resta. Quando il ragazzo ha capito che i medicinali dovevano essere trasportati d'urgenza in un luogo refrigerato ha chiesto informazioni agli operatori, ha preso un sacco e si è diretto verso il bar "Capriccio", che dista qualche centinaio di metri. Abbiamo visto entrare una persona con un sacco bianco tra le mani - raccontano alcuni avventori che hanno assistito alla scena - e dire qualcosa alla barista. Ha chiesto di poter lasciare le medicine nel frigo e che sarebbero tornati a prenderle dopo alcune ore, al termine dei lavori di manutenzione e quando i frigoriferi avrebbero ritrovato la temperatura impostata. In effetti, intorno alle 20, l'emergenza è rientrata, ma mentre il Posto di primo intervento - come ha riferito un curioso utente che si è recato alla Casa della Salute per accertarsi della situazione - aveva messo diligentemente in carica tutti i macchinari, che ancora avevano autonomia, altri settori della struttura sanitaria sono rimasti isolati e senza garantire il servizio... La Casa della Salute: i medicinali sono stati messi in salvo al bar -tit_org- Ospedale al buio, i farmaci... al bar - Niente elettricità all'ospedale Le medicine finiscono in un... bar

Ventimiglia, la tendopoli si sposta

Il vescovo: disponibili ad accoglierli in un campo del seminario

[Redazione]

L'OBIETTIVO E ARRIVARE IN FRANCIA Il vescovo: disponibili ad accoglierli in un campo del seminario I VENTIMIGLIA Il governatore della Liguria Giovanni Toti lo aveva detto: L'ordinanza di sgombero è giusta, ma non risolve il problema, perché le persone si spostano da un luogo a un altro. È la fotografia di quanto sta accadendo a Ventimiglia dopo la scadenza dell'ordinanza di sgombero della tendopoli che i migranti avevano montato lungo il greto del fiume Roja e da dove dovevano sparire entro le 13. Complice la pioggia, ciò è avvenuto in maniera spontanea. In modo ordinato, senza scontri. I migranti hanno atteso che smettesse di piovere, poi si sono spostati sulla spiaggia di Ventimiglia, alla foce del fiume Roja, un "viaggio" di 400 metri. Qui è nato un nuovo accampamento. Qui sono di nuovo arrivati i "No borders" che hanno distribuito cibo, qui qualcuno si è messo a giocare a pallone, qui alcuni volontari hanno suonato per stemperare la tensione di un possibile sgombero forzoso. Poi, in serata, un nuovo spostamento. Alcuni si sono diretti verso la foce del fiume Nervia, nel Comune di Camporosso, un chilometro più in là. E gli altri? Sono rimasti sulla spiaggia, Pare che la strategia dei profughi, sia quella di frammentarsi: piccoli gruppi sparsi in varie parti della città o nel comune vicino. Il loro obiettivo resta arrivare in Francia e per farlo non vogliono farsi identificare perché altrimenti dovrebbero rimanere in Italia fino a quando non ottengono lo status di rifugiato e i tempi sono lunghi. A Parigi abbiamo la nostra famiglia, vogliamo uscire dall'Italia e proveremo in tutti i modi a farlo, dicono due giovani etiopi. E sul tema dell'identificazione punta il dito il governatore Giovanni Toti. L'Italia è accogliente, ma chi arriva deve rispettare le regole. I migranti che arrivano in Italia si facciano identificare e si deve fare di più perché ciò avvenga. Dopo la visita a Ventimiglia del ministro Aliano è stato chiuso il centro di prima accoglienza che era inadeguato in una città turistica, ma il piano prevedeva anche un aumento di controlli e l'identificazione dei migranti per poi smistarli in altre realtà. Questo non sta avvenendo. Il sindaco loculano, che nei giorni scorsi si è autosospeso dal Pd insieme ai consiglieri di maggioranza per essere stato lasciato solo dal partito e dal governo, ammette che ad oggi non abbiamo una soluzione di accoglienza transitoria. Non so che cosa potrà accadere nelle prossime ore. Dopo l'ordinanza la questione è in mano alla prefettura e alla questura. Un aiuto al sindaco arriva dal vescovo di Ventimiglia, Antonio Suetta. Stiamo lavorando per evitare qualsiasi soluzione forzata e disordini. Abbiamo già dato la disponibilità a montare una tendopoli in un terreno del seminario, attivando una collaborazione con la Croce Rossa per una cucina da campo e con la Protezione Civile per i servizi igienici. profughi avevano creato una tendopoli lungo il greto del fiume Roja -tit_org-

Ritrovato corpo della vittima In manette muratore ucraino

[Redazione]

UOMO SCOMPARSO TERNI TERNI Svolta nel giallo della scomparsa di Sandro Bellini, il 53enne di Temi di cui si erano perse le tracce dal 18 maggio scorso, quando la sua auto incendiata era stata ritrovata nei boschi di Marmore: i carabinieri, su disposizione del gip, hanno arrestato con le accuse di omicidio volontario, incendio aggravato e occultamento di cadavere un 44enne muratore ucraino, Andriy Halan, convivente di una donna con la quale la vittima si frequentava. Il corpo di Bellini è stato nel frattempo individuato e recuperato, questa mattina intorno alle 9, dal nucleo dei sommozzatori dei carabinieri provenienti da Genova che da giorni scandagliavano il fiume Velino, a poca distanza dal luogo del ritrovamento dell'auto, dove nelle ultime ore era stato scoperto anche un telefono cellulare che apparterebbe al 53enne. Sul luogo - hanno riferito gli inquirenti - Bellini è arrivato presumibilmente senza vita dopo essere stato ucciso vicino alla sua abitazione di via Rosselli, ma sono ancora in fase di ricostruzione i dettagli relativi sia al luogo che alle modalità dell'omicidio, che sarebbe comunque avvenuto per motivi passionali. Ulteriori e più precisi elementi emergeranno dall'autopsia che dovrebbe svolgersi oggi. -tit_org-

Ragazza carbonizzata a Roma, omicidio

Sara Di Pietrantonio, studentessa di 22 anni, trovata nel parcheggio di un ristorante. L'ultimo sms alla mamma: Arrivo

[Redazione]

Sarà Di Pietrantonio, studentessa di 22 anni, trovata nel parcheggio di un ristorante. L'ultimo sms alla mamma: Arrivo
 ROMA Sdraiata a terra, semicarbonizzata, nel parcheggio di un ristorante all'estrema periferia di Roma, mentre a circa 200 metri di distanza la sua auto era avvolta dalle fiamme. Si indaga per omicidio volontario per la morte di Sarà Di Pietrantonio, una studentessa universitaria di 22 anni trovata morta nella notte in via della Magliana, oltre lo svincolo per il Grande raccordo anulare. I vigili del fuoco erano intervenuti intorno alle cinque per spegnere l'incendio della macchina, una Toyota ferma sul ciglio della strada, quando sul versante opposto alcuni passanti hanno segnalato un altro focolaio tra i cespugli. E proprio lì è stata trovata Sarà, a terra con le braccia allargate e la camicetta sbottonata. Sul posto è arrivata la polizia scientifica che ha eseguito i rilievi del caso. Tra i primi a vedere il corpo della giovane, la madre Tina e lo zio, che erano usciti con la macchina a cercarla perché tardava a rientrare. L'ultimo messaggio Sarà l'ha inviato alla madre intorno alle 3,30: Sto tornando a casa le ha scritto, come faceva di consuetudine, dopo aver accompagnato l'amica di danza con cui era uscita. Rimane da chiarire cosa sia successo dopo. Forse Sarà ha incontrato qualcuno che conosceva e si è fermata a parlare, magari proprio nel parcheggio del ristorante. Al momento non si esclude nessuna pista compresa quella di un femminicidio. Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso. Tra le ipotesi anche quella che possa essere stata strangolata. La Squadra Mobile di Roma da ieri mattina sta ascoltando parenti, amici e conoscenti della studentessa, per ricostruire con esattezza come abbia trascorso la serata. Al vaglio le registrazioni delle telecamere della zona, in particolare di una cava vicina che potrebbe aver ripreso gli istanti in cui l'auto ha preso fuoco. Saranno esaminati anche i tabulati telefonici del cellulare della studentessa di Economia per chiarire se avesse appuntamento con qualcuno. Sarà si era lasciata da un paio di giorni con il ragazzo e l'altro ieri era uscita con un'amica dopo cena prendendo la macchina della madre. Avvisava sempre la mamma quando arrivava in un locale e quando andava via - hanno raccontato alcuni parenti - lo faceva per non farla preoccupare. Era figlia unica di genitori divorziati. Una ragazza prudente e sempre molto puntuale. Non si sarebbe mai fermata di notte in una strada così isolata con qualcuno che non conosceva bene. Il messaggio sto tornando a casa era una consuetudine tra Sarà e la mamma Tina. Dopo 20 minuti la preoccupazione della mamma è aumentata al punto da svegliare suo fratello. Sarà non torna, è uscita con la mia macchina. Mi accompagni a cercarla? le avrebbe detto. Così sono usciti di corsa. Prima un giro sotto casa dell'amica che era uscita con lei e poi la scoperta, terribile. Tina è stata tra le prime persone a vedere il corpo raccontano le zie della studentessa, Anna e Luciana - Era vicino all'auto in fiamme quando i vigili del fuoco hanno indicato un altro focolaio. Lì c'era Sarà con la camicetta aperta e le braccia allargate. Certo, è strano che una persona che scappa avvolta dalle fiamme si nasconda dietro un muretto per chiedere aiuto. I parenti, sconvolti, si augurano che si tratti di un incidente. Era una ragazza speciale, che amava la danza e la musica che lavorava d'estate per pagarsi gli studi. Sarà era una ragazza speciale - ricordano - aveva tanti amici, sempre gli stessi dal liceo. Studiava economia all'università Roma Tré, amava la danza e aveva studiato flauto al conservatorio. Si era lasciata con il fidanzato da un paio di giorni, raccontano le zie. Ci sembrava un bravo ragazzo - dicono - non gli avrebbe mai permesso di darle uno schiaffo. Lo avrebbe mandato a quel paese. Tra i primi a vedere la giovane, a 200 metri dall'auto bruciata, la madre Tina. Da poco si era lasciata col fidanzato Sarà Di Pietrantonio, 22 anni. L'automobile di Sarà completamente carbonizzata. Il corpo della ragazza era a 200 metri di distanza - tit_org-

SAN MARTINO IN RIO

Chiesa chiusa per sisma Entro l'anno riaprirà = Chiesa chiusa dopo il sisma Entro l'anno fine dei lavori

[S.a.]

SAN MARTINO IN RIO Chiesa chiusa per sisma Entro l'anno riaprirà I A PAGINA 16 Chiesa chiusa dopo il sisma Entro l'anno fine dei lavori San Martino in Rio: visita dell'assessore regionale alla Ricostruzione Palma Costi La spesa prevista è di 505 mila euro. Presto al via il cantiere della Rocca Estense SAN MARTINO IN RIO L'assessore regionale alla ricostruzione Palma Costi ha fatto tappa a San Martino in Rio per visitare i cantieri della ricostruzione legata al dopo terremoto. Anche San Martino in Rio, infatti, non è stato risparmiato dalle terribili scosse che nel 2012 hanno modificato il volto del territorio per sempre. Il paese poté usufruire di una efficace assicurazione che copri i danni per 590 mila euro sul patrimonio pubblico, necessari a ripristinare gli edifici nelle condizioni precedenti il terremoto, mentre per le migliorie e la sicurezza antisismica è intervenuta la Regione. Il giro tra i cantieri di Palma Costi, accompagnata dal sindaco Oreste Zurlini, dal vice sindaco Giuseppe Borri e dall'ingegner Fabio Testi, è iniziato dalla chiesa di San Martino vescovo, nel centro del paese. Qui, i lavori sono partiti circa un mese fa e la fine è prevista entro il 2016. L'ammontare dei lavori è pari a 505 mila euro, coperti da fondi regionali. La parte più vulnerabile è quella del sottotetto, che è molto alto, e i pilastri sono molto slanciati. Pertanto, si sta mettendo in sicurezza la parte sovrastante dell'edificio per legarla al resto della struttura. Il "tour" è proseguito dentro la Rocca Estense dove i lavori inizieranno in autunno per un ammontare pari a 350 mila euro. Per questo cantiere si sta facendo la gara per l'assegnazione degli interventi. Alla Rocca si deve provvedere al ripristino della copertura con la tecnica del "cuci e scuci" nelle facciate del cortile interno, oltre al restauro della sala dell'Unicorno. Palma Costi ha poi fatto un sopralluogo al cimitero che si trova nella via omonima dove sono iniziati i lavori per 350 mila euro. Gli interventi, consistenti in buona parte nella ristrutturazione delle arcate nella parte vecchia, sono stati avviati in marzo e la fine è prevista entro settembre, o comunque tempo per la ricorrenza del primo di novembre, (s.a.) L'assessore costi con il sindaco "Le Impalcature all'interno della chiesa di San Martino In Rio -tit_org- Chiesa chiusa per sisma Entro anno riaprirà - Chiesa chiusa dopo il sisma Entro anno fine dei lavori

reggiolo

Festa del 2 giugno con il Reggimento 121esimo Ravenna

? REGGIOLO

[M.p.]

REGGIOLO Festa del 2 giugno con u Reggimento Diesimo Ravenna Anche quest'anno, l'amministrazione comunale, a quattro anni dal terremoto del 2012, celebra la Festa della Repubblica con i militari del 121.mo reggimento contraerei "Ravenna" di Bologna, che nelle giornate dopo il sisma hanno aiutato la popolazione. In piazza Martiri alle 9.30, "Camminata del Tricolore", a seguire, dalle 10.30, sfilata del Tricolore e conferimento della "Medaglia della Liberazione" ad Alfonso Merzi e della Costituzione Italiana agli studenti delle classi terze medie, (m.p.) -tit_org-

per l'unione della bassa

Allertamento meteo con un sito web per le zone critiche

[Redazione]

PER L'UNIONE DELLA BASSA i GUASTALLA Nei giorni scorsi in Comune a Guastalla si è tenuto un incontro sul tema "Nuovo sistema allenamento di protezione civile" che ha visto coinvolti i Comuni dell'Unione Bassa Reggiana. Da lunedì 2 maggio anche in Emilia-Romagna si è iniziato ad utilizzare il codice colore (verde, giallo, arancione e rosso) per indicare i livelli di criticità legati al rischio idraulico e idrogeologico nei bollettini di vigilanza ed avvisi di criticità idrogeologica predisposti quotidianamente da Arpa Servizio Idro Meteo Clima, insieme all'Agenzia di Protezione civile della Regione, che su questa base emette eventuali allerte. Da questa data i Comuni, ricevono tramite e-mail e sms di notifica il bollettino di vigilanza o avviso di criticità idrogeologica. Questo nuovo sistema rientra nelle indicazioni dettate a febbraio scorso dal Dipartimento della Protezione civile, a corredo delle "Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e fasi operative per rischio meteo-idrogeologico e idraulico", provvedimento che mira a fare parlare il sistema di protezione civile di tutta Italia in una lingua comune ed univoca. Per accompagnare il percorso di revisione delle procedure di allertamento e supportare i sindaci, la Regione, insieme ad Arpa Servizio Idro Meteo Clima, sta sviluppando uno spazio web unico che permetterà ad amministratori e cittadini di trovare in un solo portale tutti i documenti previsionali e di monitoraggio, consultare le mappe del rischio e i piani comunali di protezione civile, ma soprattutto avere sott'occhio gli scenari degli eventi meteo previsti, geolocalizzando su una mappa i rischi attivi nella zona di proprio interesse e seguire l'evolvere dei fenomeni. Per comprendere cosa fare e come comportarsi, i Comuni dell'Unione si sono ritrovati in un apposito tavolo tecnico, con amministratori e funzionari, per discutere e confrontarsi, in collaborazione con referenti della Regione. L'incontro dei tecnici sul sistema di allertamento di protezione civile -tit_org-

svolta a tERNI

Uomo scomparso, un arresto per

[Redazione]

SVOLTA ATERNI omicidio TERNI - Svolta nel giallo della scomparsa di Sandro Bellini, il 53enne di Terni di cui si erano perse le tracce dal 18 maggio scorso, quando la sua auto incendiata era stata ritrovata nei boschi di Marmore: i carabinieri hanno arrestato con le accuse di omicidio volontario, incendio aggravato e occultamento di cadavere un 44enne muratore ucraino, Andriy Halan, convivente di una donna con la quale la vittima si frequentava. Il corpo di Bellini è stato nel frattempo individuato e recuperato dai sommozzatori dei carabinieri provenienti da Genova che da giorni scandagliavano il fiume Velino, a po ca distanza dal luogo del ritrovamento dell'auto, dove nelle ultime ore era stato scoperto anche un telefono cellulare che apparterrebbe al 53enne. Sul luogo - hanno riferito gli inquirenti nel corso di una conferenza stampa - Bellini è arrivato presumibilmente senza vita dopo essere stato ucciso nei pressi della sua abitazione di via Rosselli, ma sono ancora in fase di ricostruzione i dettagli relativi sia al luogo che alle modalità dell'omicidio, che sarebbe comunque avvenuto per motivi passionali. -tit_org-

bOsCO distrutto

Pantelleria in fiamme: incendio doloso

[Redazione]

ROMA - Un grosso incendio ritenuto di origine dolosa divampato nella serata di sabato dal bosco di Montagna Grande, a Pantelleria, e ancora in atto a causa del forte vento, sta provocando seri problemi e minacciando frazioni e abitazioni. Sull'isola stanno operando 4 Canadair dei vigili del fuoco, che hanno effettuato centinaia di lanci, e tre squadre di terra con 5 mezzi antincendio. Dopo aver interessato il bosco di montagna Grande, le fiamme stanno minacciando le località di Rekale, dove sono presenti abitazioni e una cinquantina di persone, le Favare e Cuddia Antalora. Sempre a causa del vento, il fronte dell'incendio ha raggiunto anche la costa, fino a alata dei Turchi. - tit_org-

Indagine sul cemento, AeC si difende: si faccia piena luce

Il legale rappresentante dell'impresa modenese: siamo gente di questa terra, non le faremmo mai del male

[Redazione]

Indagine sul cemento, AeC si difende: si faccia piena luce Il legale rappresentante dell'impresa modenese: siamo gente di questa terra, non le faremmo mai del me MODENA - Cemento depotenziato? AeC, una delle ditte coinvolte insieme alla piacentina Betonrossi, si difende con energia attraverso le parole del suo legale rappresentante affidate all'Agenzia Ansa. Siamo i primi ad essere colpiti per questa vicenda su cui noi stessi vogliamo fare piena luce. Per questo intendiamo offrire, come abbiamo fatto fin da subito, la nostra massima collaborazione agli inquirenti, ma vogliamo anche ribadire che la storia di AeC e delle aziende che l'hanno costituita, è una storia fatta di persone che da cinquant'anni lavorano nel campo delle opere pubbliche e di quelle private rispettando sempre scrupolosamente ogni norma. Con queste parole Stefano Zaccarelli, legale rappresentante di AeC, intende chiarire la posizione dell'azienda in merito all'indagine delle Procura di Modena sull'ipotesi di cemento depotenziato utilizzato per ricostruire una scuola distrutta dal sisma del 2012, le medie Frassoni di Finale Emilia. L'AeC aveva in appalto il cantiere della scuola, mentre Betonrossi di Piacenza è la produttrice di miscele di calcestruzzo che forniva il materiale. Vorremmo chiarire alcuni punti - aggiunge -. U primo è che il calcestruzzo oggetto dell'inchiesta è frutto di una fornitura di un'azienda terza, il secondo è che la nostra azienda (che ha circa 250 dipendenti) è certificata secondo il modello Iso9001/2008 e ha un sistema di tracciamento di utilizzo dei materiali volto a garantire il rispetto di ogni norma e la massima sicurezza degli edifici. Il terzo, e più importante punto, è proprio questo: la totale tranquillità sulle opere egli edifici, pubblici e privati, che abbiamo fin qui realizzato, in questi anni; edifici che hanno superato ogni test e che sono assolutamente solidissimi e sicuri. Basti pensare - aggiunge Zaccarelli - che una delle due aziende, da cui AeC è nata, ha contribuito a costruire nel 2009-10 la scuola media di Mirandola che è stato uno degli edifici a resistere meglio al terremoto del 2012 tanto da diventare il quartiere generale degli enti pubblici che hanno coordinato le attività di emergenza e di soccorso dopo il drammatico sisma. Così come ha resistito benissimo al sisma il centro commerciale Ipercoop della Mirandola che è un'altra delle opere costruite da noi. Il quarto e ultimo punto è che siamo noi i primi a volere capire che cosa è accaduto con questa partita di calcestruzzo e abbiamo noi stessi avviato una verifica interna, all'interno della nostra complessa struttura, per capire che cosa è esattamente avvenuto. Da ultimo intendiamo ribadire la massima collaborazione agli inquirenti di cui siamo a disposizione per ogni chiarimento. A questo proposito l'azienda sottolinea come nelle contestazioni della procura non ci siano ipotesi di reato di carattere associative né alcun tipo di collegamento con la criminalità organizzata. Siamo gente di questa terra - conclude Zaccarelli -. Abbiamo contribuito a costruire questo distretto creando una grande famiglia di 250 persone e siamo stati in prima fila quando c'è stato bisogno di ricostruire dopo il sisma del 2012. Amiamo questa terra e non vorremmo, mai e poi mai, farle del male. BUs. ' MmmEs Se - à - -tit_org-

L'incidente a Somaglia mentre stava piovendo. Studente, abitava a Casale e aveva la passione per il triathlon

Tragico scontro, muore a 18 anni = Muore in auto a 18 anni la promessa del triathlon

Aaron Bertoncini stava tornando Casale, Aaron Bertoncini tornava dagli allenamenti a Piacenza

[Paola Arensi]

L'incidente a Somaglia mentre stava piovendo. Studente, abitava a Casale e aveva la passione per il triathlon. Tragico scontro, muore a 18 anni. Aaron Bertoncini stava tornando da un allenamento a Piacenza. SOMAGLIA-Aaron Bertoncini, 18 anni, è morto ieri per un tragico scontro frontale accaduto sulla Via Emilia a Somaglia. Il giovane, studente, abitava a Casalpusterlengo con la famiglia, e al momento dell'incidente stava tornando a casa dopo un allenamento a Piacenza. Il ragazzo gareggiava infatti per una società piacentina, la Triathlon Vivo. La sua auto, una piccola Smart si è scontrata con una Bmw mentre stava piovendo. ARENSI la pagina 13. Muore in auto a 18 anni la promessa del triathlon. Casale. Aaron Bertoncini tornava dagli allenamenti a Piacenza. CASALE- Tragico frontale sulla Via Emilia a Somaglia, perde la vita un giovane sportivo residente a Casale e molto conosciuto a Piacenza. La vittima è Aaron Bertoncini, 18 anni, residente con i genitori in via Manzoni. Stava proprio rincasando per pranzare con loro, quando un terribile destino alle 12.30 di ieri, alle porte di Casale, a un solo chilometro da casa gli ha strappato la vita, la sua inesauribile energia e i sogni di qualsiasi adolescente. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, al vaglio dei carabinieri della compagnia di Codogno, sembra che la Smart del giovane, sulla quale viaggiava solo in arrivo da Piacenza verso Casale, abbia sbandato sull'asfalto reso scivoloso dalla pioggia e invaso l'opposta corsia di marcia. Purtroppo, dalla direzione opposta, arrivava la Bmw XI, A bordo una famiglia di Caravaggio, nel Bergamasco, composta da due uomini di 48 e 74 anni, padre e figlio, e una donna di 42 anni, moglie del 48enne, tutti rimasti feriti solo leggermente. Sul posto i vigili del fuoco volontari di Casale e i colleghi del comando provinciale di Lodi, l'automedica e da due ambulanze della Croce rossa di Codogno e della Croce casalese. Per Bertoncini, neo patentato, appassionato di nuoto e promessa del triathlon, di ritorno dall'allenamento con la squadra del "Piacenza Triathlon Vivo" presieduta da Stefano Bettini, di cui fa parte, non c'è stato nulla da fare. L'adolescente studiava chimica al Cesaris di Casale e avrebbe compiuto 19 anni a settembre. Si preparava per la maturità. Aaron ha alle spalle diversi titoli regionali junior di triathlon e si stava allenando per entrare nella nazionale di "triathlon cross", specialità che sostituisce il ciclismo su strada con la mountain bike. Lo scontro mortale è avvenuto nel territorio di Somaglia, sulla "esse" di accesso alla nuova rotonda della tangenziale di Codogno. Sono stati inutili i disperati tentativi di rianimazione del 18enne. In quel tratto in passato c'era un lungo rettilineo che è stato eliminato nell'ambito dei lavori per la nuova tangenziale di Codogno, creando di fatto una rotonda criticata da subito dai sindaci della Bassa lodigiana perché ritenuta pericolosa. Nell'ultimo anno, tra l'altro, quel punto di via Emilia è stata sede di tre incidenti mortali. In serata è arrivato il cordoglio dell'Amministrazione comunale di Casale: "Ancora una volta la nostra comunità viene colpita al cuore dall'esito di un grave incidente stradale lungo la nuova tangenziale e gli annessi svincoli. Si tratta l'ennesima tragedia in IBÎSSÏSS-É. La Smart del 1 Senne di Casale distrutta sulla Via Emilia nel territorio di Somaglia pochissimi mesi, che ci colpisce particolarmente sia per la giovane età del nostro cittadino sia per i reiterarsi di fatti drammatici. L'Amministrazione comunale si associa al terribile dolore della famiglia Bertoncini, cui porge proprie e più sentite condoglianze". La salma resta a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa del nulla osta per l'ultimo saluto. Paola Arensi -tit_org- Tragico scontro, muore a 18 anni - Muore in auto a 18 anni la promessa del triathlon

Incidente e cantine allagate per il maltempo

Vettura ribaltata a Maleo. Livraga, fino a venti centimetri d'acqua in via Anna Frank

[P.ar.]

Vettura ribaltata a Maleo. livraga, fino a venti centimetri d'acqua via Anna Frank MALEO - L'auto rovesciata lungo la strada provinciale Mantovana: a causare l'incidente sarebbe stata anche la pioggia (p.ar) Piove a dirotto, paura per un incidente stradale fortunatamente rivelatesi non grave, ma anche diversi box allagati. Nella seconda parte del pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco volontari di Casale sono intervenuti a Maleo lungo la strada provinciale Mantovana 234 per un incidente stradale. Una donna di 68 anni alle 16.30 ha perso il controllo della sua auto, una Chevrolet Matiz, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, mentre viaggiava sola da Codogno verso Maleo. La vettura è finita fuori strada e si è rovesciata poco dopo il passaggio a livello della linea ferroviaria. Per fortuna la conducente ha accusato solo traumi lievi, a parte lo spavento ed è stata accompagnata per accertamenti all'ospedale di Codogno da un'ambulanza della Croce rossa di Codogno sul posto con i pompieri casalini e l'auto medica. Le sue condizioni non hanno destato particolare preoccupazione nei medici. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri. La pioggia intensa ha provocato anche allagamenti in alcune abitazioni private di Livraga. In qualche caso i residenti hanno chiamato i vigili del fuoco ma sono poi riusciti a risolvere da soli quando ha smesso di piovere. Invece altri cittadini sono stati aiutati dai pompieri volontari di Casale ad asciugare box e cantine. È successo in via Anna Frank dove si sono fermati circa 20 centimetri di acqua. Tutto però si è risolto relativamente presto. L'allarme infatti è rientrato nel tardo pomeriggio. - tit_org-

Il verdetto = Il giorno della verità

Relazione Publiacqua al sindaco Relazione Publiacqua al sindaco

[Ilaria Ulivelli]

La ricostruzione del disastro in consilio di 11ARIA ULIVELLI DALLA Germania sono arrivate le immagini del satellite dell'agenzia tedesca Dir, il Terrasar X, che la mattina di mercoledì scorso riprese in diretta l'evoluzione della frana che ha mangiato circa 3.000 metri cubi di terreno sul lungarno Torrigiani. I dati che sono già arrivati oggi saranno elaborati dal dipartimento di Scienze della terra dell'Università: le onde elettromagnetiche riflesse dai corpi fissi - le facciate dei palazzi, l'asfalto, le spallette, i pali dell'illuminazione ma non la vegetazione né l'acqua - saranno in grado di dire se prima della frana il terreno fosse già in movimento. ASPETTANDO il riscontro della scienza, Publiacqua ha consegnato nelle mani del sindaco Nardella la dettagliata relazione sull'intervento effettuato poco dopo mezzanotte per fermare il fiume d'acqua che stava alluvionando il lungarno; si spiega perché gli operai se ne sono andati a intervento ultimato, verso le 3,30; si prendono in esame le riparazioni effettuate al Ponte Vecchio nei giorni precedenti alla catastrofe e gli allagamenti di scantinati e piani bassi in via dei Bardi in corso già da vari giorni prima del crollo. Tutte le risposte che il sindaco aveva chiesto al presidente di Publiacqua Filippo Vaimoni già il giorno stesso del disastro. Acquisiti i dati, Dario Nardella parlerà al consiglio comunale, dettagliando l'accaduto. Nel frattempo è arrivata la pioggia a complicare i lavori e i rilevamenti sul lungarno Torrigiani. La zona della frana è stata protetta con una cerata. Con le idrovore pronte a intervenire in caso di allagamento. Per fortuna non ce n'è stato bisogno. Mentre movimenti irregolari della spalletta sono stati registrati dai radar dell'Università che stanno monitorando la stabilità del muro d'argine e le vibrazioni che gli scavi scaricano sui palazzi. Si tratta di movimenti della spalletta dovuti in parte ai lavori in corso nel cantiere, in parte alla pioggia, ma parliamo di millimetri, spiega il geologo Nicola Casagli. Il muro dell'argine è invece completamente fermo, aggiunge lo studioso alla guida di un centro di competenza della protezione civile specializzato sul pronto intervento per le grandi emergenze. IN LINEA di massima questi spostamenti, salvo imprevisti improvvisi, non destano preoccupazione tra gli esperti e sono sotto completo controllo. E nonnaie che le operazioni del cantiere abbiano un po' influenzato il rilevamento dei dati, spiega Casagli. LE Perché la squadra intervenuta nella notte ha già svolto ulteriori verifiche nell'area interessata dall'allagamento? 2 Si può ipotizzare una relazione tra i lavori svolti di lungarno Torrigiani? 3 A che sono stati nei giorni precedenti al disastro nel lungarno segnalazioni da parte di residenti e commercianti della zona? 4 Sono state mai recentemente le fessure sotto aiuto? le tubazioni sono vecchie. AcOannieentrotfueannidovevanp essere aperchenonestato previsto la sostituzione del lubo che mercoledì si è rotto, durante lavori di Toscana energia durati alcuni mesi. Gmaa LA SI Movimenti irregolari sono stati registrati dai radar dell'Università E È ARRIVATA ANCHE LA PIOGGIA NEL CANTIERE: UNA CERATA A PROTEZIONE DEGLI SCAVI E LE IDROVORE PER SCONGIURARE ALLAGAMENTI I CON LA PIOGGIA E I CANTIERI GLI STRUMENTI HANNO RILEVATO MILLIMETRICI MOVIMENTI IRREGOLARI DELLA SPALLETTA PER SI STA LAVORANDO AL BY PASS CHE RIDARÀ ACQUA AI PIANI ALTI DOVE ATTUALMENTE I RUBINETTI SONO RIMASTI A SECCO LE OGGI IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA ANALIZZERÀ I DATI DEI SATELLITI PER SCOPRIRE SE C'ERANO GIÀ STATI MOVIMENTI DEL SOTTOSUOLO Il sindaco Dario Nardella durante l'esercitazione della protezione civile che ha simulato l'esondazione del torrente Mugnone La voragine Quella collegata alla voragine sul lungarno Torrigiani è stata una frana di sponda, non di una voragine di sprofondamento: il muro si è deformato in avanti per 1180 metri cubi Il piano stradale è ceduto verso per 1303 metri cubi Era già successo Quella del lungarno Torrigiani è una frana analoga a quella del 1965 in lungarno Soderini provocata da una rottura della tubazione: il muro crollò, ci furono una vittima e feriti. Nel 1990 lì si è aperta una grossa crepa lunga 150 metri Con la pioggia il cantiere viene protetto da una cerata: idrovore pronte a entrare in azione; turisti e fiorentini sciamano sul corridoio rimasto libero -tit_org- Il verdetto - Il giorno della verità

Ferito ottantenne

Maltempo Crolla un ramo a Fiesole: anziano all'ospedale = Crolla un albero per il temporale 82 anni, colpito in testa da un ramo

[Redazione]

Ferito ottantenne Maltempo Crolla un ramo a Fiesole: anziano all'ospedale A pagina 5 Crolla un albero per il temporale 82 anni, colpito in testa da un ramo Dopo una puma medicauone del 118 è stato ricoverato a Caregg Î.F. PREVISIONI nwtpn davann zone si è scaricata in via di San stato colnito alla testa auindi il LE PREVISIONI meteo davano temporali isolati ma per la verità quello che si è abbattuto su Fiesole, ma neanche su tutto il comune, è stato un vero e proprio nubifragio. E' durata poco,totale meno di venti minuti, la parte più intensa della turbolenza, ma è stato davvero qualcosa di 'potente'. Così quel temporale che si è abbattuto nel pomeriggio su Fiesole ha provocato la caduta di alcuni alberi, di cartelli stradali e di tutto quello, scarsamente ancorato, che poteva volare via. Vento e rovesci d'acqua è stato veramente un ricordo di quanto avvenne Fanno scorso il 1 agosto. UN UOMO di 82 anni che, con un'altra persona, stava cercando di togliere alcuni rami pericolanti, è stato colpito alla testa da uno di questi. Medicato sul posto, è stato poi trasportato dal 118 all'ospedale di Careggi per accertamenti. La parte più violenta dell'acquaz zone si è scaricata in via di San Clemente a Fiesole, dove sono crollati diversi rami e addirittura una pianta intera. Pianta che rovinando a terra avrebbe colpito, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della stazione di Campo di Marte, anche alcune persone della zona. Sul posto sono intervenuti, oltre ai carabinieri anche i vigili del fuoco e naturalmente i soccorritori del 118. L'uomo ferito, abita nelle vicinanze della via San Clemente e stava cercando insieme ad un'altra persona di togliere dei rami pericolanti da un albero, quando uno di questi si è staccato, colpendolo in testa. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Il 118 lo ha medicato sul posto e gli ha messo un collare antitrauma. Poi, come detto, è stato trasportato a Careggi per accertamenti più approfonditi visto che il malcapitato è stato colpito alla testa quindi il trauma cranico è da valutare in una persona di 82 anni. I vigili del fuoco poi hanno risolto la situazione di pericolo e compiuto una quindicina di interventi nella zona. L'EPISODIO L'anziano stava cercando di togliere dei rami pericolanti da un albero LO PER INTENSITÀ' E VIOLENZA IL TEMPORALE ABBATTUTOSI IERI A FIESOLE HA FATTO TORNARE LA PAURA: MOLTI SONO TORNATI CON IL RICORDO ALLA TEMPESTA DI AGOSTO A FIRENZE Verifiche continue^ Da oggi alla fine dei lavori verrò sul cantiere ogni giorno: e se non potrò farlo, io per motivi eccezionali, verrà ilvicesindaco o un altro assessore. Questa la promessa del primo cittadino che intende restituire quanto prima il lungarno alla città Il danno: 5 milioni La voragine che si è aperta sul lungarno Torrigiani è lunga circa duecento metri per sette metri di larghezza. Secondo una prima stima, confermata poi nei giorni successivi al disastro, il danno ammonterebbe a circa 5 milioni di euro. Cartelli divelti e alberi abbattuti dal temporale che ha colpito Fiesole nel primo pomeriggio di ieri DI IERI LA PARTE PIÙ VIOLENTA DELL'ACQUAZZONE SI È SCARICATA IN VIA DI SAN CLEMENTE A FIESOLE, DOVE IL TEMPORALE HA FATTO CROLLARE DIVERSI RAMI -tit_org- Maltempo Crolla un ramo a Fiesole: anziano all'ospedale - Crolla un albero per il temporale 82 anni, colpito in testa da un ramo

`Monsone` sulla Valdinievole Grosso pino crolla nella strada

Acqua alta in piazza a Monsummano. Cabina Enel si incendia

[Arianna Fisicaro]

'Monsone' sulla Valdinievole Grosso pino crolla nella strada Acqua alta in piazza a Monsummano. Cabina Enel si incendi DIECI MINUTI stile monsone indiano si sono abbattuti ieri pomeriggio sulla Valdinievole est. La protezione civile è stata impegnata in verifiche sul tutto il territorio. Situazione più complicata a Monsummano, dove per alcuni minuti la piazza principale sembrava essere tornata a prima delle bonifiche granducali. La forte grandinata che si è abbattuta sulla città intorno alle 15,30 con una sospetto fenomeno di tromba d'aria ha provocato la caduta di alcuni rami su strade urbane ed extraurbane. IL DANNO più grosso è avvenuto in località Grotta Parlanti, alle Tré Fontane, per la caduta di un grosso pino di un giardino privato. Nel cadere ha occupato la corsia in direzione Monsummano della strada. Il pino è precipitato abbattendo la recinzione di confine. Sul posto sono intervenuti una pattuglia della polizia municipale e le squadre di Vab, protezione civile e vigili del fuoco di Montecatini. Questi ultimi, una volta sul posto, sono stati richiamati poco dopo per un principio d'incendio in una cabina dell'Enel, sempre a Monsummano. Lì hanno messo subito in sicurezza il sito per poi correre nuovamente alle Tré Fontane per togliere il pino dalla strada. Con le motoseghe hanno provveduto a ripulire la carreggiata e a ripristinare le normali condizioni di sicurezza. Nel frattempo, grazie anche al lavoro idraulico fatto nei mesi scorsi - era emerso che nella rete fognaria era caduta una tinozza, la quale ostruiva il normale deflusso provocando i continui allagamenti in via Empolese - i responsabili della protezione civile locale precisano che l'eccezionale pioggia non ha provocato problemi particolarmente gravi. Arianna Fisicaro Il pino caduto a Grotta Parlanti e piazza Giusti allagata da alcuni centimetri di acqua ieri pomeriggio -tit_org-

Monsone sulla Valdinievole Grosso pino crolla nella strada

Intervista a Andrea Giorgi, Mirko Mattei e Riccardo Tarabella - Marchi, cultura e promozione I progetti per sostenere il comune

Tarabella e Giorgi difendono la Fondazione, Cavarani la bocca

[Redazione]

Marchi, cultura e promozione I progetti per sostenere il comune Tarabella e Giorgi difendono la Fondazione, Cavarani la bocca Cosa fare per consolidare la cultura? Che futuro per la Fondazione Terre Medicee? Possibile arrivare a un unico brand Versilia? Tarabella: Promuovo il 'distretto culturale' che vuole mettere a sistema capacità, qualità e beni che possediamo. La Fondazione, dopo un avvio zoppicante, si è dimostrata un'esperienza positiva sulla quale voglio ancora puntare. Cavarani: Ho sempre criticato la Fondazione che non riesce a vivere di sponsorizzazioni ma viene foraggiata dal Comune. Voglio la revisione dello statuto per farla camminare con le proprie gambe, altrimenti mancano risorse per le famiglie o le asfaltature. Sarebbe ideale un cartellone unico degli eventi in Versilia. Infatti avrò un assessorato con delega al marketing. Vorrei un brand per istituzionalizzare il Palio dei Micci. Giorgi: Seravezza ha storia e ambiente e la cultura è il collante. L'area medicea va ulteriormente valorizzata recuperando la cava, il rapporto con la fondazione Arkad per una messa a sistema completa con il giardino e le Scuderie. La Fondazione dovrà lavorare con le sue gambe e così il Comune potrà usare i 250mila euro annui per al tri itinerari culturali, magari per collegare la Pieve de La Cappella a Querceta. Se intercettassimo il 5% del turismo che passa da Pisa e Lucca saremmo a cavallo. Mattei: L'attuale gestione dell'area medicea è scollegata da Seravezza. Bisogna puntare anche su progetti di target accessibile a tutti e creare una piattaforma per la promozione turistica. Perché votarvi? Tarabella: Sono la novità e la continuità se vogliamo che il Comune non debba ripartire da zero. Realizzerò il sottovia per sostituire il cavalcavia. Cavarani: Siamo l'unica alternativa a chi ha amministrato 15 anni. Vogliamo ridare fiducia a imprese e famiglie oltre a sicurezza, decoro e politiche di investimento per l'urbanistica. Giorgi: Siamo un'esperienza innovativa, un campo aperto per privilegiare le competenze e non le appartenenze. Mattei: Il cittadino tornerà al primo posto. Stimoleremo la partecipazione attiva per il bene collettivo. Il 19 giugno 1996 Éà Versilia Storica fu colpita dall'alluvione. Molto è stato fatto ma con Gli orari URNE aperte per la sola giornata del 5 giugno alle 7 alle 23 con spoglio delle schede a seguire. In nottata dunque sarà ufficializzato il nuovo sindaco di Seravezza. Le tessere E POSSIBILE richiedere la tessera elettorale allo sportello anagrafe da lunedì a giovedì 8,30-12,30,113 e i giugno dalle 8,30 alle 20 e l'intera giornata del voto. i cambiamenti climatici i pericoli aumentano. Cosa farete? Giorgi: Ho inserito nel programma la figura del cantoniere di paese. Occorre lavorare più sulle manutenzioni che sull'evento perché spesso somma urgenza costa di più che sistema manutenzione ordinaria. Mattei: Il problema è l'abbandono progressivo della montagna per la mancanza di servizi. Negli ultimi anni c'è stato un ripopolamento forse per la crisi ma si deve riprendere in mano il territorio. Tarabella: Serve un'opera di avvicinamento ai privati. Fortunatamente sul nostro territorio possiamo contare su un'ottima protezione civile. Cavarani: Riportando gente in montagna possiamo avere possibilità di tenere pulite zone abbandonate. Però le norme urbanistiche di fatto hanno impedito alla gente di poter ristrutturare: l'amministrazione uscente è la responsabile di questo disastro. EHERGENZA Dissesto idrogeologico e tutela della montagna: ecco le proposte Tarabella a Querceta RICCARDO Tarabella stasera alle 21 sarà al ristorante da Miche a Querceta per incontrare i cittadini di Querceta (zona Ranocchiaio - Frasso). ANDREA GIORGI (Patto civico) VOGLIO METTERE A DISPOSIZIONE LE COMPETENZE AMMINISTRATIVE ACCUMULATE IN QUESTI ANNI RICCARDO TARABELLA (Al cuore della Versilia) SONO SCESO IN CAMPO PERCHE MI E STATO CHIESTO DA MOLTI E AMO IL NOSTRO TERRITORIO Le nostre interviste COME di consueto, il nostro giornale ospiterà ogni giorno un'intervista a uno dei candidati: si parte domani con Tarabella, a seguire Cavarani, Mattei e Giorgi. Dibattito con la Lega STASERA alle 21, alla PA di Pozzi, incontro della Lega Nord su "Immigrazione e criminalità". Partecipano Elisa Montemagni e Riccardo Cavarani. HIRKO ÈÀÒÒÀ1 (M5S Seravezza) SCHIERANDOMI

SONO ORGOGLIOSO DI RAPPRESENTARE L'ALTERNATIVA ALLA VECCHIA POLITICA -tit_org-

Campanile del duomo transennato = La piazza ancora ostaggio della pioggia

A PAGINA 11 Allagamenti, l'ira dei negozianti. L'assessore Modonesi: Zone di accumulo ostruite. E dal campanile cadono pietre

[Redazione]

Campanile del duomo transennati Ferrara, verifiche dopo che un cittadino ha segnalato la caduta di pietrisco in seguito ai temporali. Piazza Trento Trieste nuovamente allagata. Tromba d'aria a Masi Torello: cadono alberi. A PAGINA 11 La piazza ancora ostaggio della pioggia. Allagamenti, l'ira dei negozianti. L'assessore Modonesi: Zone di accumulo ostruite. E dal campanile cadono pietre. La pioggia torrenziale e i temporali che a ondate si sono abbattuti ieri in città non hanno solo fermato le gare del Palio ma hanno allagato ancora il Listone e mostrato tutte le criticità della tenuta idraulica della rinnovata piazza Trento Trieste. A essere messe sotto accusa sono soprattutto le caditoie, considerato che la piazza a suo tempo sembrava aver superato i test dei primi acquazzoni, seppur di portata minore rispetto a quelli registrati in questa primavera di eccezionale maltempo. Gli allagamenti hanno interessato soprattutto il lato della piazza in cui si affaccia il Teatro Nuovo, il cui bar si è trasformato presto in un laghetto in cui galleggiavano sedie e tavolini, e a fame le spese sono state anche le dipendenti finite in ammollo. Stessa sorte per la farmacia Sempreviva e la gelateria Grom, mentre gli ambulanti del mercatino dell'artigianato sul Listone sono stati costretti a una repentina "ritirata". Malumori e proteste, come prevedibile, non sono mancati: A ogni pioggia siamo daccapo, con disagi e danni alle attività commerciali, lamentavano gli esercenti colpiti. Il problema, spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi, dovrebbe essere risolto attraverso una pulitura delle zone di filtro. L'impianto prevede non solo canaline di scolo ma anche zone di accumulo di filtro, ispezionabili e pulibili. La funzione di queste zone di filtro è proprio evitare che foglie e rifiuti impediscano il defluire dell'acqua, ed evidentemente i mezzi per eseguire la manutenzione dell'impianto sono idonei a ripulire le canaline ma non altrettanto per le zone di filtro. Gli allagamenti di oggi (ieri) e delle ultime settimane sono con ogni probabilità dovuti a questo problema, che sarà affrontato in un incontro tecnico con Hera. Tra i danni, vanno registrati anche semafori andati in tilt, e in particolare tra via Bacchelli e via Azzo Novello, Largo Castello e Viale Cavour e all'angolo dei 4S. Nessun problema invece per i sottopassi. In serata sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia Municipale per una verifica dopo la segnalazione di alcune pietre cadute dal campanile del Duomo, valutando di transennarlo in via precauzionale. Spettacolare doppio arcobaleno dietro e sopra il campanile del Duomo al termine del temporale che ha allagato la piazza -tit_org- Campanile del duomo transennato - La piazza ancora ostaggio della pioggia

Tromba d'aria in paese Rami e alberi in via Panigali

[Redazione]

Tromba d'aria in paese Rami e alberi in via Panigali Una tromba d'aria a Masi Torello, durante il temporale di ieri, ha reso necessari molti interventi da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore. In particolare, la via Panigali è stata investita da fortissime raffiche di vento che hanno fatto cadere sulla carreggiata parecchi rami, arbusti e alberi. Per diverse ore i vigili del fuoco sono stati impegnati in operazioni di rimozione degli arbusti, di pulizia della strada e di messa in sicurezza dei rami ancora pericolanti. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma la circolazione ha subito disagi e rallentamenti. Solo dopo alcune ore le squadre vigili del fuoco hanno potuto terminare le operazioni e rientrare in caserma. -tit_org- Tromba d'aria in paese Rami e alberi in via Panigali

la cerimonia

Cento non dimentica il sisma Lodi: il ricordo resterà sempre

[Redazione]

LA CERIMONIA Ieri mattina, si è svolta la cerimonia al monumento alla solidarietà per ricordare il quarto anniversario del terremoto. Nel Parco del Volontariato, appuntamento con le istituzioni, le forze dell'ordine e i volontari di protezione civile. Un'occasione, per rivolgere un pensiero speciale alle vittime del sisma, e un grazie di cuore alle migliaia di persone che da tutta Italia sono venute a lavorare nel Centese, per aiutare la comunità ferita. Dal sindaco Piero Lodi poi, a quattro anni dalla seconda drammatica scossa di terremoto che il 29 maggio colpì nuovamente l'Emilia Romagna, è arrivato un ringraziamento speciale ai tanti che hanno contribuito con generosa solidarietà: Dopo 4 anni dal sisma la nostra città si è pienamente rialzata. Nei prossimi 18 mesi - annuncia - la ricostruzione terminerà, ma per sempre rimarrà in ricordo di ciò che è stato e di come questo evento ci abbia inevitabilmente cambiati, (be. ba.) Autorità e cittadini riuniti per celebrare il quarto anniversario dal sisma -tit_org-

NOVI A 4 ANNI DAL SISMA Le cerimonie che si sono svolte ieri nella Bassa modenese

Inaugurato il Municipio = Un nuovo municipio per Novi, taglio del nastro a Medolla: ripartire nonostante tutto

a pagina 3

[Redazione]

NOVI Inaugurato il Municipio a pagina 3 A 4 ANNI DAL SISMA Le cerimonie che si sono svolte ieri nella Bassa modenese Un nuovo municipio per Novi, taglio del nastro a Medolla: ripartire nonostante tutto A quattro anni dalla terribile scossa del 29 maggio 2012 dove persero la vita diverse persone, la Bassa modenese sta facendo di tutto per ripartire, per tornare alla normalità, per ricordare ma allo stesso tempo andare avanti. Un passo importante è stato quello di ieri a Novi dove è stato inaugurato il nuovo municipio con la sede dei servizi Sociali, perché l'Unione fa la forza - spiegano i presenti - Una comunità che si riprende gli spazi e dà vita alla piazza che nei nostri paesi è il luogo deputato alla condivisione e alla socialità. Spazi bellissimi e funzionali dove lavorare con e per i cittadini. È stato emozionante ascoltare le parole di Luisa Turci, di Vasco Errani e dell'assessore Gazzolo e il calore dell'intera comunità. A Medolla la mattinata è stata molto intensa con un minuto di silenzio in memoria di chi, a causa del terremoto non c'è più, e l'inaugurazione del nuovo polo con la Scuola di musica Andreoli e centro diurno per tutti i ragazzi. Ancora una volta la nostra comunità - spiega un cittadino - si abbraccia ricorrendo al passato ma con lo sguardo rivolto al futuro. Con un minuto di silenzio davanti al Municipio a cui hanno partecipato gli studenti delle scuole elementari e medie, il Comune di Concordia ha ricordato nella mattinata di venerdì le vittime del sisma del 2012. È stato il primo appuntamento delle iniziative di commemorazione con cui Concordia vuole ricordare il terremoto. Ieri, invece, anniversario della seconda scossa che nel maggio 2012 colpì l'Emilia, e in particolare Concordia, è il giorno che l'amministrazione comunale ha dedicato alla commemorazione del quarto anniversario del sisma. Alle ore 17 è stato aperto il primo lotto del cimitero monumentale di Concordia e la deposizione di fiori alla cappella dei partigiani ristrutturata in occasione dei lavori di recupero del cimitero, che ora proseguiranno negli altri due lotti di cantiere. L'accesso al pubblico all'area del primo lotto avverrà esclusivamente dal cimitero nuovo di via Vivaldi. A seguire, la cittadinanza si è riunita in piazza della Repubblica per la cerimonia di commemorazione, che prevede il concerto della banda giovanile "J. Lennon" della scuola di musica che, con i suoi circa 80 musicisti. Le esecuzioni musicali si sono alternate agli interventi del sindaco, Luca Prandini, e dell'assessore regionale alla ricostruzione, Palma Costi. Per l'occasione è stato presentato il progetto vincitore del concorso di progettazione della nuova piazza in via Garibaldi, e sarà possibile per i cittadini visionare le tavole di progetto, che saranno illustrate dall'architetto Alessio Bernardelli dello studio Km429 di Viadana. A conclusione della manifestazione è stata illustrata la prima raccolta di tesi di laurea sul tema del sisma del 2012. L'iniziativa, dal titolo "Dottori dal sisma", ha richiamato l'attenzione di diverse Università e laureati, e ha già portato alla raccolta di 26 tesi, che costituiscono un primo patrimonio documentale degli studi sul terremoto e le sue tante conseguenze. La situazione Nella seduta del Consiglio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord che si è tenuta la sera di giovedì a Medolla è stato fatto un bilancio sulla ricostruzione a quattro anni dal sisma del 2012. La ricostruzione ha presentato notevoli difficoltà a causa della natura del territorio colpito, ricco di centri abitati, imprese e servizi. Il valore di danno complessivo ammontava a 13 miliardi. Nel corso dell'emergenza si è data priorità all'assistenza alla cittadinanza, allestendo i campi della Protezione civile per evitare la nascita delle new town. Tutti e 9 i Comuni Modenesi dell'Area Nord hanno subito danni a causa del terremoto. Si è deciso di dare la priorità alle scuole, ai luoghi di lavoro ed alle case. Molte imprese sono rimaste sul territorio pur avendo la possibilità di delocalizzarsi, un risultato ottenuto anche grazie alla garanzia di nuove infrastrutture promesse dalle istituzioni. Dopo alcuni mesi dallo sciame sismico tutti i servizi sanitari sono stati ripristinati e potenziati. Importanti i fondi concessi dall'Unione europea per la ricostruzione: circa 670 milioni di contributi, ad oggi la cifra più alta mai concessa dalla

Un risultato ottenuto anche grazie alla garanzia di nuove infrastrutture promesse dalle istituzioni. Dopo alcuni mesi dallo sciame sismico tutti i servizi sanitari sono stati ripristinati e potenziati. Importanti i fondi concessi dall'Unione europea per la ricostruzione: circa 670 milioni di contributi, ad oggi la cifra più alta mai concessa dalla

Comunità Europea per soccorrere un territorio colpito da calamità naturali. Tra le criticità riscontrate, le difficoltà di dialogo tra cittadini e tecnici merito alle pratiche per la ricostruzione, la mancanza di un quadro normativo di riferimento, i rallentamenti nel ripristino delle opere pubbliche dovuti alla scarsità di personale presso la Soprintendenza. -tit_org- Inaugurato il Municipio - Un nuovo municipio per Novi, taglio del nastro a Medolla: ripartire nonostante tutto

**Il Pd esprime la sua soddisfazione per l'adesione di Castelfranco e San Cesario
Bene ingresso nell'Unione allargata del Sorbara**

[Redazione]

COMUNI Il Pd esprime la sua soddisfazione per l'adesione di Castelfranco e San Cesario Bene ingresso nell'Unione allargata del Sorbara Coste/franco sarà la sede legale dell'Unione L'Unione dei Comuni del Sorbara già composta da Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino si allarga accogliendo anche i Comuni di San Cesario sul Panaro e Castelfranco. Il Pd di Castelfranco non può che affermarsi soddisfatto per l'ottimo risultato ottenuto dalle amministrazioni che porterà benefici per la città sia dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi locali che da quello della disponibilità di risorse economiche ed umane - spiega il Pd - Castelfranco sarà la sede legale dell'Unione, e la sua rappresentanza all'interno del Consiglio unionale prevede sei componenti di maggioranza e tre di minoranza, garantendo, così, un bilanciamento efficace ed equilibrato anche rispetto alle altre rappresentanze degli altri Comuni aderenti. Riteniamo, inoltre, buona l'idea di trasferire all'Unione i servizi di Polizia municipale con la costituzione di un corpo unico unionale, i servizi informatici, la Protezione civile e il Suap, trasferire questi servizi darà la possibilità di usufruire di una struttura non centralizzata per singolo comune, ma più efficiente e con una condivisione maggiore di competenze tecniche. L'allargamento dell'Unione - spiega il segretario comunale del Pd di Castelfranco, Matteo Benuzzi - consentirà anche alla nostra città di godere, per le funzioni trasferite, di una maggiore flessibilità dal punto di vista dei vincoli economici, dal punto di vista del turnover di personale, senza dimenticare la possibilità di avere rapporti più solidi e rappresentativi con gli enti sovraordinati quali Regione e Stato centrale. Un ringraziamento particolare va agli amministratori che si sono occupati di questo tema. -tit_org- Bene ingresso nell'Unione allargata del Sorbara

Sul posto sono intervenuti l'Avap locale e i vigili del fuoco

Schianto tra due auto sulla Statale, feriti lievemente i conducenti

[M.r.]

FIUMALBO Sul posto sono intervenuti l'Avap locale e i vigili del fuoco Schianto tra due auto sulla Statale, feriti lievemente conducenti Si sono schiantate, probabilmente a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, due auto lungo la Statale 12 nel tratto che collega i Comuni di Fiumalbo e Pievepelago. Poco dopo mezzogiorno due auto che percorrevano il tratto in direzioni opposte si sono scontrate frontalmente poiché una delle due, quella che andava verso Pievepelago, ha sbandato ed è andata ad invadere l'altra carreggiata dove stava sopraggiungendo un'altra auto. Lo schianto è stato alquanto violento e sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorritori dell'Avap di Fiumalbo, quelli di Pievepelago e il medico. Feriti solo i due conducenti che sono stati portati all'ospedale di Pavullo dove sono stati medicati. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco dal momento che una delle due auto emanava fumo e si temeva che potesse prendere fuoco. La Municipale, invece, ha regolato il traffico e la strada è stata chiusa per circa mezzora per consentire l'intervento dei soccorritori. (m.r.) -tit_org-

Omero Bellini: Ci manca soltanto un segmento di un chilometro

A Deirio abbiamo chiesto la tangenziale

Al ministro abbiamo passato l'intero dossier, dal 1999 alla bocciatura del Tar

[E.p.]

NOVELLARA Omero Bellini: Ci manca soltanto un segmento di un chilometro A Deirio abbiamo chiesto la tangenziale ministro abbiamo passato l'intero dossier, aaì 1999 aiia bocciatura aeì far Il giorno dopo l'incontro (a Reggiolo) con il ministro Deirio, il Comitato cittadino per la "Tangenziale di Novellara" respira un'aria fiduciosa. Sabato sera Omero Bellini & C. hanno consegnato al ministro delle infrastrutture un dossier contenente l'intero e travagliato iter della "Tangenziale di Novellara", un'opera che va da Novellara alla rotonda di Guastalla rimasta incompiuta per un solo chilometro. Dice Bellini: E' stato compiuto il primo ed il terzo tratto, non il secondo che è un segmento di appena un chilometro. Ma la mancanza proprio di questo chilometro ci crea grandi problemi, li crea soprattutto al traffico del centro divenuto insopportabile. La Tangenziale è un discorso aperto che va avanti dal 1999 e non si è compiuto perché abbiamo trovato resistenze in una famiglia che si oppone. L'ultimo Quà ha bocciato il nostro ricorso. Ma non ci arrendiamo. Sabato sera il Comitato "spontaneo" dei cittadini ha incassato l'appoggio del presidente della Provincia Giammaria Manghi, del segretario provinciale del Pd Andrea Costa (sindaco di Luzzara) e di Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali. (e.p.) -tit_org-

Frontale tra auto nel Ravennate Feriti anche tre ferraresi

[Luigi Scardovi]

Frontale tra auto nel Ravennate Feriti anche tre ferraresi E DI CINQUE feriti, nessuno dei quali grave, il bilancio di uno scontro frontale tra due auto verificatosi verso mezzogiorno di ieri lungo la Reale all'altezza di Villa Pianta, a circa metà strada tra Alfonsine e il ponte della Bastia. Tutto è accaduto quando una 'Kia Sportage' condotta da un 65enne di Lavezzola che viaggiava con la moglie, stava percorrendo via Reale in direzione Ferrara. L'uomo aveva quasi completato l'attraversamento del ponte sul fiume Santerno, quando si è improvvisamente trovato di fronte una 'Fiat Punto' che, forse per l'asfalto bagnato dalla pioggia, nell'affrontare una curva a destra, aveva invaso la corsia opposta. A bordo dell'auto c'erano tre giovani ferraresi, tra cui una ragazza. Sul posto, allertati dagli automobilisti in transito e da alcune delle stesse persone coinvolte, sono intervenute tre ambulanze, un'auto medicalizzata con a bordo un medico rianimatore e i vigili del fuoco di Lugo. QUATTRO feriti sono poi stati portati all'ospedale di Lugo, il quinto a quello di Ravenna. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Ad effettuare i rilievi e a regolare la circolazione hanno provveduto gli agenti del reparto 'Infortunistica' della polizia Municipale della Bassa Romagna. Il traffico è rimasto bloccato in entrambi per un paio d'ore. Luigi Scardovi È VUI -tit_org-

Terremoto, le ferite non scompaiono La sfida? Avere città più sicure

Cento, cittadini e volontari ricordano la scossa del 29 maggio

[Laura Guerra]

Cento, cittadini e volontari ricordano la scossa del 29 maggio AMMINISTRAZIONE, forze dell'ordine, associazioni di volontariato e cittadini si sono fermati per ricordare la violenta scossa di terremoto del 29 maggio 2012. L'appuntamento, ieri mattina, davanti al monumento alla solidarietà. Durante la cerimonia, il sindaco Piero Lodi ha rimarcato la sua gratitudine per chi si è impegnato nell'emergenza e ha ricordato tutte le vittime. Un'occasione per riflettere, ricordare e fare bilanci ha detto - questo è il miglior simbolo che potevamo scegliere perché è un monumento ai tanti che in quei giorni così complicati ci sono stati vicino e non ci hanno fatto sentire soli davanti a ciò che stava capitando, così grande e imprevedibile. In quelle ore da incubo, nell'aiuto di chi indossava una divisa abbiamo trovato un rifugio. Con le istituzioni abbiamo fatto sistema e abbiamo creato un modello di risposta all'emergenza che sta diventando il paradigma sul quale si confronta il Paese. I segni ci rimarranno addosso per sempre e dobbiamo cogliere la sfida di creare città più sicure, più resistenti e affinare ancor di più la risposta alle emergenze. Ora, ha proseguito il primo cittadino, abbiamo voluto ritrovarci qui per dire un grazie che dovremo ripetere per sempre, a quanti si sono mobilitate, ai professionisti, ai volontari della protezione civile, indispensabili per numero, dedizione, serietà, professionalità e affidabilità. Un grazie a tutti coloro che sono scritti su questo muro dedicato alla solidarietà attiva e di quante persone sono scese in campo per aiutarci. IN DIVERSI però, da tempo come anche ieri, hanno rimarcato la scarsa cura del monumento. Anche ieri infatti, a detta di alcuni, presentava imbrattamenti che potevano essere rimossi dai vetri presenti sul monumento. Dito puntato anche su alcuni evidenti segni di ossidazione e sui bicchieri di plastica incastrati nella parte alta. Laura Guerra -tit_org-

SAN POSSIDONIO CELEBRAZIONE DEL SINDACO, OSPITE IL SENATORE DEL PD VACCARI
Fu una prova durissima che però ci ha reso più forti*[Redazione]*

CELEBRAZIONE DEL SINDACO, OSPITE IL SENATORE DEL PD VACCARI): SAN POSSIDONIO tnrrir* Ha camitn
pnctmirp rmnrirtiinita ritrn- -SANPOSS/DONfO SI È COMMOSO il sindaco Rudi Accorsi. Sono trascorsi quattro anni
dal sisma di maggio 2012, ma sembrano ieri, ha detto davanti a un centinaio di persone riunite ieri mattina in piazza
Andreoli per la cerimonia di commemorazione, accompagnata dalle note struggenti della Filarmonica 'Diazzì'. Il
sindaco ha ricordato la solidarietà, l'affetto, il senso di comunità: una forza propulsiva che ci ha consentito di alzarci e
di andare avanti, pur nel dolore e nel dramma. Il sisma - ha detto - lascerà a noi tutti un segno indelebile; è stata una
prova durissima, ma come tutte le prove della vita ci aiuta ad affrontare il cammino con maggior consapevolezza e
coraggio. Il senatore Vaccari ha ricordato il percorso post sisma, il fatto che questo terri torio ha saputo costruire
opportunità ritrovando un forte senso di comunità. Abbiamo dimostrato al Paese come si esce da questa tragedia. La
parola è passata poi a Paola Meli, membro del gruppo di Protezione Civile di San Possidonio. Ringrazio tutti, dalle
istituzioni all'Ausi dai volontari ai semplici cittadini, che nella lunga fase di emergenza hanno dato a questa comunità
aiuto e appoggio. Meli ha poi valorizzato 'il sistema Protezione Civile'. v.bni. AlmlascIHladiBHIdBI -tit_org-

NOVI IERI MATTINA L'INAUGURAZIONE. E A CARPI IL PARCO DELLA SPERANZA**Sede dei vigili, sala consiliare e servizi sociali Si riparte con il Municipio 2***[Maria Silvia Cabri]*

IERI MATTINA L'INAUGURAZIONE. E A CARPI IL PARCO DELLA SPERANZA -NOVI- QUESTA mattina il sole ha pensato di nascondersi, la pioggia di farsi vedere ma a noi non importa, abbiamo visto e passato di peggio. Sempre avanti. Con questo messaggio, ieri mattina su Facebook, il sindaco di Novi Luisa Turd ha invitato la cittadinanza all'inaugurazione della nuova sede municipale secondaria in piazza 1 Maggio. La struttura, ribattezzata 'Municipio2', si sviluppa su una superfide di 1.200 metri quadrati ed è suddivisa su due piani. Il pianoterra, con il nuovo portico, accoglie gli uffici di polizia municipale, dei servizi sociali e scolastici e la nuova sala consiliare intitolata alla partigiana Bigi Velde. Al primo piano si trovano la sala civica Ferraresi, omologata per 150 persone ed in grado di ospitare concerti, eventi culturali nonché assemblee pubbliche e diversi uffici, alcuni già destinati alle associazioni di volontariato del territorio, quali il Gruppo di Protezione Civile e la Croce Rossa (tanti i volontari presenti ieri). Dopo il sisma l'edificio era stato dichiarato inagibile e nel 2014 è entrato nel percorso di ricostruzione partecipata 'Fatti il Centro Tuo', dove i cittadini si sono espressi sia per il recupero architettonico che per le funzioni ed i servizi da attivare. Poi la Cmb di Carpi ha dato il via ai lavori per un importo complessivo di 1 milione 974mila euro, finanziato da rimborso assicurativo riscosso dal Comune e fondi del bilancio comunale. Presenti oltre al sindaco Turci, l'assessore regionale Paola Gazzolo, e Vasco Errani, già presidente della Regione. Sempre ieri, a Carpi è stato inaugurato il 'Parco 20-29 maggio 2012', l'area verde adiacente alle scuole Da Vinci, in via Pascoli angolo via Doria, già sede del Centro Operativo Comunale (Coc) durante l'emergenza terremoto. Presenti il sindaco Alberto Bellelli, il parlamentare Stefano Vaccari e il consigliere regionale Enrico Campedelli. Questo parco è un segno di speranza oltre che di memoria ha detto il sindaco. Proprio qui dopo il sisma furono celebrati matrimoni. Maria Silvia Cabri L'inaugurazione del 'Municipio2' di Novi costato quasi due milioni -tit_org-

le ipotesi

Dalla manutenzione al guasto, meno probabile l'atto doloso

[Redazione]

LE IPOTESI Dalla manutenzione al guasto, meno probabile atto doloso LIVORNO Omessa manutenzione, guasto tecnico, errore di progettazione, meno probabile un atto doloso. Sono queste le quattro ipotesi in campo per spiegare l'incidente avvenuto sabato a bordo del bus di linea della Compagnia Toscana Trasporti distrutto dalle fiamme a causa dell'incendio che si è propagato a bordo del mezzo mentre percorreva il centro abitato del Gabbro. Ieri il nostro lettore Donatello Giusti ci ha inviato un video di poco più di trenta secondi girato pochi istanti dopo l'inizio del rogo nel quale si vede - come ricorda anche l'autista del bus nel pezzo a fianco - il fumo bianco uscire dalla parte posteriore del pullman e poco dopo le prime lingue di fuoco attaccare la lamiera. Un documento, questo, che potrebbe essere utile anche ai vigili del fuoco e all'azienda per capire le cause del guasto. Perché una cosa è certa: è necessario il prima possibile dare una spiegazione - come spiega un sindacalista che vuole restare anonimo - il motivo dell'incidente. Non vogliamo mettere la croce addosso a nessuno - va avanti - ma è ovvio che quello che è successo non possa passare sotto silenzio. Sì, perché in ballo c'è la sicurezza sia dei lavoratori della Ctt sia quella dei passeggeri. Tutti - prosegue - siamo consapevoli che sabato tutto, al di là del rogo, è andato come meglio non poteva: l'autista è stata brava a bloccare il mezzo e scendere. E soprattutto il guasto si è verificato quando a bordo non c'erano studenti e in una zona dove le fiamme non hanno avuto modo di propagarsi ulteriormente. Fosse accaduto solo un chilometro prima, in mezzo al bosco, le conseguenze sarebbero state un punto interrogativo. Oltre al fatto in sé, quello che è accaduto spinge a fare anche una valutazione politica rispetto all'azienda anche in vista del bando regionale e del futuro del trasporto pubblico. È inutile - si sfoga il sindacalista - avere il bilancio in ordine per poi verificare quanto i passeggeri siano scontenti del servizio, i mezzi siano insicuri e sporchi. Ecco perché servirebbe una riflessione seria per non cadere in una contraddizione, vale a dire passare da un circolo virtuoso a un circolo vizioso. (f.i.) SRIPRODUZIONE RISERVATA Lo sfogo di un sindacalista sta: Inutile avere il bilancio in ordine per poi verificare quanto i passeggeri siano scontenti del servizio a causa di mezzi insicuri e sporchi -tit_org- Dalla manutenzione al guasto, meno probabile atto doloso

Così ci siamo salvate dal bus in fiamme

L'autista del pullman distrutto: ho sentito un cattivo odore, poi il fumo e le esplosioni ma non c'erano spie accese

[Federico Lazzotti]

INCIDENTE AL GABBRO IL RACCONTO Così ci siamo salvate dal bus; L'autista del pullman distrutto: ho sentito un cattivo odore, poi il fumo e le esplosioni ma non c'erano spie accese di Federico Lazzotti LIVORNO Ho sentito un odore strano, acre, come di gasolio bruciato. Ho rallentato, mi sono voltata e ho visto del fumo bianco e denso uscire dalla parte posteriore del bus. A quel punto ho agito d'istinto: mi sono fermata e ho fatto scendere immediatamente l'unica passeggera che in quel momento era a bordo. Il tempo di prendere il telefono per chiamare il centro di controllo della Compagnia ed è scoppiato l'inferno.... Il giorno dopo l'incendio avvenuto intorno alle 14 di sabato mentre il pullman della Ctt percorreva il centro abitato del Gabbro, quegli istanti diventano frammenti lunghissimi nei ricordi di Laura Lupi, 48 anni compiuti la settimana scorsa, da quindici al volante dei bus di linea che viaggiano tra Livorno, Cecina e Rosignano. Dentro al suo racconto si vedono le fiamme sempre più alte oscurare alberi e case, si percepiscono da un lato gli effetti della paura e dall'altro la consapevolezza di averla scampata. Se non si fossero aperte le porte..., ripete. Si ascolta il rumore improvviso delle esplosioni, si vedono i vetri liquefarsi a causa del calore, le ruote del mezzo staccarsi, scoppiare e il via vai di gente intorno: C'era chi cercava di spegnere le fiamme e chi scappava. E infine il pullman sul quale fino poco prima viaggiava diventare una palla di fuoco per poi morire lentamente fino a trasformarsi in uno scheletro annerito. In quei momenti era tutto surreale - va avanti - la prima cosa che ho pensato è che se ci fossero stati gli studenti a bordo poteva finire molto peggio. Invece è andata di lusso: l'ultimo ragazzo è sceso pochi minuti prima alla fermata di Paltratico. Tra l'altro quella zona è immersa nel bosco, se l'incendio fosse scoppiato in quel tratto il rogo avrebbe potuto attaccare la macchia e allargarsi in fretta. L'autista della Ctt ripercorre con noi il tragitto che ha compiuto sabato. Alle 13,05 sono partita dalla scuola media Fattori di Rosignano, siamo passati da Vignone, poi Castemuevo e infine, dopo Paltratico, ero diretta al Gabbro. Segnali che qualcosa non andasse per il verso giusto - fa notare - non ne ho avuti. Nessuna delle spie era accesa: tutto era regolare. Invece intorno alle 14 il guasto. Credo che sia bastata una scintilla a far scoppiare il rogo. Tra olio e gasolio il pullman era una specie di bomba. Se ho avuto paura? A ripensarci adesso sì, direi che la parola giusta è sconvolta, ma in quel momento ho addirittura preso l'estintore in dotazione per cercare di spegnere le fiamme, ma non ci sono riuscita. Quel fuoco era davvero una brutta bestia. Ogni secondo le fiamme diventavano sempre più alte. I vigili del fuoco hanno fatto presto, ma per noi che eravamo là ad aspettare, quei dieci, quindici minuti, sono sembrati un'eternità. Stamattina Laura Lupi sarà di nuovo al volante di un bus della Ctt: Castemuevo, Livorno, Gabbro, Popogna puntualizza. Poi sulla sicurezza dei mezzi aggiunge. Le macchine - ammette forse non sono al top. E magari una rinfrescata al parco andrebbe data. Posso garantire che i meccanici controllano, lavorano, ma evidentemente in questo caso non è bastato. Ma non ho idea di cosa abbia innescato il rogo. @fedelazzotti RISERVATA IL RACCONTO BELLADONNA Per fortuna gli studenti erano scesi poco prima tutti quanti A bordo eravamo io e una passeggera, poteva essere una tragedia -tit_org-

paura

Boato nella notte Si incendia macchina asfaltatrice

? AULLA

[Redazione]

PAURA AULLA Paura nella notte per un boato che ha anticipato l'incendio di una macchina asfaltatrice. E' accaduto ad Albiano Magra in piena notte. Un forte boato ha colto nel sonno i residenti di via Amola e via della Repubblica facendoli sobbalzare nel letto, creando paura e preoccupazione. Tante le luci che si sono accese dai palazzi che si trovano di fronte allo spiazzo. Non era chiaro infatti cosa fosse successo fino a pochi istanti dopo quando si è appurato che era andata a fuoco una macchina operatrice predi sposta per l'asfaltatura delle strade, di proprietà di una ditta lunigianese, che in questi giorni è impegnata nell'eseguire alcuni lavori stradali ad Albiano. Sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco aullesi per spegnere il rogo che aveva avvolto il mezzo, che comunque è andato completamente distrutto. A quanto pare ad innescare l'incendio sarebbe stato un guasto che ha interessato la batteria della macchina. Ma le cause devono ancora essere accertate con sicurezza. -tit_org-

Il corpo è di un giovane Forse annegato nella piena

[Redazione]

GIALLO IN LUNIGIANA Il corpo è di un giovane Forse annegato nella piena L'autopsia sul cadavere avanzato stato di decomposizione darà alcune risposte Ma non sarà facile scoprire l'identità. Si segue la pista dell'extracomunitario VILLAFRANCA Giovane, maschio. Sono le uniche certezze dalle quali partirà il lavoro del medico legale Luigi Papi, dell'università di Pisa, il perito che verrà incaricato questa mattina dal pubblico ministero Alessia Iacopini a eseguire l'esame autoptico sul cadavere in avanzato stato di decomposizione trovato sabato lungo il fiume Magra. Quasi certamente però si tratta di un extracomunitario che è stato trascinato dall'acqua del torrente durante una pioggia torrenziale o una alluvione. Morto annegato, quindi. Il corpo senza vita poi è stato coperto dal fango. E questa la ricostruzione che secondo i carabinieri è la più plausibile, anche se resta un'ipotesi: fino a che non ci saranno i risultati dell'esame autoptico l'indagine non si potrà dire che è a una svolta. Anche perché se si tratta di un extracomunitario annegato (possibile che quel corpo sia 11 dal 2011?) poi bisognerà anche stabilire la sua identità. Nessuno ha mai denunciato la scomparsa di giovani uomini che poi non sono stati ritrovati. Vivi o morti. E questo infittisce il mistero. I vigili del fuoco lo hanno dovuto estrarre dal terriccio delicatamente per non rischiare di farlo a pezzi. Le gambe, poi il tronco, poi la testa. A notare una gamba sono stati tre giovani lunigianesi che sabato erano andati sul Magra per farsi un bagno, godersi sole e caldo: Dadiana, Manuele, Federico e un cagnone al seguito. Un posto tranquillo, quello, immerso nel verde, dove vanno spesso, d'estate. Un posto che conoscevano bene. Ma l'altro pomeriggio quelle sponde si sono trasformate nelle scene di un giallo: le acque del Magra si sono abbassate scoprendo una gamba. Poi un'altra. C'è un cadavere, ha detto uno. Sì, è un morto. E hanno dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco. Sotto il fango non sono stati trovati documenti, né foto, scritte o fogli, che aiutassero a capire chi fosse quell'uomo. Buio totale. Per il momento sappiamo solo che è un uomo, hanno detto gli inquirenti (il pubblico ministero Iacopini e il medico legale Papi hanno seguito personalmente le operazioni di recupero). Bisognerà attendere l'autopsia per capire come è morto e quando. Sarà più difficile conoscerne l'identità dal momento che nel territorio provinciale non risultano dispersi. E il dna potrebbe non bastare. -tit_org-

Prove tecniche di rogo al porto

Ortona, riesce l'esercitazione organizzata in pieno clima di polemica contro i serbatoi del gpl

[Alfredo Sitti]

Prove tecniche di rogo al porto(Ortona, riesce l'esercitazione organizzata in pieno clima di polemica contro i serbatoi del gpl di Alfredo Sitti ORTONA Allarme incendio! E scatta l'operazione, ma fortunatamente è solo una simulazione. Ieri si è conclusa la settimana dedicata alla sicurezza in mare, che ha previsto venerdì anche una prova pratica in un contesto di imbarcazione a fuoco nel porto di Ortona. Un test messo in atto proprio nei giorni in cui la cittadinanza si sta battendo, a suon di osservazioni al progetto, per scongiurare la costruzione del deposito di gpl nell'area portuale, temendo che se questo fosse realizzato sarebbe alto il pericolo di incendi ed esplosioni. L'esercitazione di venerdì è stata organizzata dalla Capitaneria di porto di Ortona con l'obiettivo di testare la prontezza e l'efficienza operativa dei vari servizi coinvolti, quali il 118, i vigili del fuoco, la protezione civile e le forze dell'ordine. La prova si è svolta nella locale sezione della Lega Navale Italiana, che ha approntato una simulazione di rogo su una barca ormeggiata ai pontili galleggianti del molo sud. All'operazione hanno assistito con grande curiosità anche gli alunni della scuola primaria di Villa Grande. Successivamente gli attori dell'esercitazione si sono intrattenuti con la scolaresca, alla quale hanno illustrato le attività istituzionali dei vari corpi intervenuti. La giornata di ieri, poi, ha chiuso la settimana sulla sicurezza in mare con un convegno specifico sul tema che si è tenuto presso la Lega Navale, nell'ottica di un'effettiva applicazione ed osservanza della relativa disciplina. L'iniziativa era inserita nell'alveo di una risalente attenzione della stessa Lega Navale Italiana alle problematiche della nautica da diporto ed alla sicurezza, e si è avvalsa del patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché della concreta collaborazione della Capitaneria di porto di Ortona. Intanto, mentre al porto si fanno le prove antincendio, nell'area centrale della città tantissimi ortonesi si mobilitano per dire no al deposito di gpl che potrebbe nascere proprio nella zona portuale. Ha avuto infatti un grande riscontro il banchetto proposto sabato pomeriggio, lungo Corso Vittorio Emanuele, dal Wwf e dal Comitato Per Ortona. In poche ore sono state firmate circa 200 osservazioni al progetto, che si sommano alle più di 100 raccolte al gazebo installato il giorno precedente dal Movimento Cinque Stelle sulla Passeggiata Orientale, alla presenza dei consiglieri regionali Sarà Marcozzi e Domenico Pettinari. I protagonisti dell'esercitazione: gli alunni, la Capitaneria di porto, il 118 e la protezione civile -tit_org-

Trionfo marchigiano alla Gran Fondo di San Benedetto

[Redazione]

* Busbani taglia per primo il traguardo di viale Buoizzi, sul podio anche lajesina Barbara bandoni. È stata una grande domenica di sport (Trionfo marchigiano alla Gran Fondo di San Benedetto Trionfo marchigiano alla settima edizione della Gran Fondo Città di San Benedetto. Giampaolo Busbani, vincitore della Coppa del Mondo 2013 nella cronometro individuale Acsi, nato a Maiolati Spontini, ha vinto sul traguardo di viale Buoizzi precedendo il russo Nikita Eskov e il bolognese Daniele Terzi sulla distanza dei 157 km del percorso lungo, molto apprezzato da tutti. Ottima l'organizzazione curata in ogni minimo dettaglio da Sonia Roscioli, anche se ovviamente non sono mancate piccole sbavature lungo il tracciato. Perfetta è stata comunque l'attività di controllo svolta dagli agenti della Polizia Municipale dei comuni interessati dalla gara, dalla Protezione Civile e dalla Polizia Stradale. Quasi 1200 i partenti, dopo che le iscrizioni avevano toccato quota 1600, la gara verrà trasmessa in differita da Bike Channel, canale 214 della piattaforma Sky. Il trionfo marchigiano è stato completato dalla vittoria della jesina Barbara Lancioni. E' stata disputata anche la gara su percorso breve (78 km), che è stata vinta da Davide D'Angelo (abruzzese di Penne), che ha preceduto Leonardo Viglione e Alessandro Borracchio. In campo femminile ha primeggiato la trentina Serena Gazzini (che ha dedicato la vittoria ai figli Gabriel e Giorgia dopo aver lodato la bellezza del territorio piceno), su Debora Moiri e Lorena Zangheri. Da rilevare la vistosa protesta dell'edicolante di Largo Trieste, all'inizio del lungomare nord, che con cartelli molto espliciti ha esternato la sua contrarietà all'ennesima chiusura domenicale del lungomare. Un problema sollevato anche da altri operatori che alla vigilia della gara avevano sollevato a loro volta alcune perplessità circa la chiusura del lungomare di domenica che, a loro dire, penalizza le attività impedendo ai clienti di arrivare con l'auto sulla passeggiata. Una polemica che ieri è stata ripresa. Nel complesso la manifestazione sportiva ancora una volta si è dimostrata vincente richiamando a San Benedetto centinaia di atleti e tantissimi appassionati che non hanno mancato di sostenere i corridori lungo tutto il percorso. C'è dunque grande soddisfazione tra gli organizzatori che in pochi anni, questa era la settima edizione, sono riusciti a fare in modo che questo appuntamento sportivo diventasse un punto di riferimento per centinaia di appassionati di tutta Italia. s.b. Quasi 1200 i partenti la gara trasmessa in differita da Bike Channel e canale 114 della piattaforma Sky -tit_org-

**Cantiere Marche lancia un Sos: a rischio l'area sotto il capoluogo
L'Ete Vivo ormai è senza argini***[Redazione]*

^Cantiere Marche lancia un Sos: a rischio l'area sotto il capoluogo' Eté Vivo ormai è senza argini Cantiere Marche-Servire le Marche di Saturnino Di Ruscio toma a protestare in merito alle condizioni del fiume Eté Vivo. Sappiamo - scrive l'associazione - che rischiamo di essere noiosi, ma l'inerzia delle istituzioni e le vessazioni nei confronti dei cittadini che hanno due "gravi" responsabilità, essere agricoltori e/o proprietari di terreni posti lungo il fiume Eté Vivo e di avere a che fare con la Provincia di Fermo, ci spingono ad andare avanti. Nella zona dell'ex Ceramica Lauretana il fiume non ha più un letto dove scorrere, la maggior parte degli argini sono distrutti. Il fiume si sta creando delle zone dove esondare in caso di piogge con pericolo per abitazioni, pozzi, impianti irrigui, strade e versanti di colline. Tutto questo nel silenzio più assoluto delle istituzioni preposte che, comunque, come nel caso del Consorzio di Bonifica delle Marche, chiede pure che venga pagato l'inutile balzello. Problemi anche sul ponte di Eté Caldarette: neanche dopo qualche settimana dall'intervento della Protezione civile, la situazione è tornata quasi come prima. r.f. Il fiume si sta creando zone dove esondare in caso di piogge con pericolo per case, pozzi e strade ~yà! à -;, Ä -tit_org-Ete Vivo ormai è senza argini

Civitella**Promosso a pieni voti il progetto "A scuola di sicurezza"***[Redazione]*

Civitella Oltre 200 bambini della primaria hanno partecipato alla simulazione di un evento sismico Promosso a pieni voti il progetto scuola di sicurezza" CIVITELLA Con grande soddisfazione il sindaco di Civitella e la dirigente scolastica della scuola primaria Arcobaleno hanno celebrato la conclusione del progetto "A scuola di sicurezza" con la prova di evacuazione finale ha coinvolto tutte le classi per un totale di oltre 200 bambini. Il progetto, promosso in particolare dal Servizio protezione civile della Provincia di Arezzo e dal comando provinciale dei vigili del fuoco, è consistito nella verifica e miglioramento dei piani di sicurezza delle scuole ed in una esercitazione in grande stile con gli alunni che hanno effettuato la prova di evacuazione dalla scuola simulando un evento sismico. Le operazioni si sono svolte con particolare efficienza grazie al lavoro preparatorio delle insegnanti, dei dirigenti scolastici e degli Ingegneri responsabili della sicu- Tn'collaborazione con la Provincia e i vigili del fuoco rezza dell'edificio scolastico. Le insegnanti hanno guidato nell' evacuazione gli studenti seguendo le procedure previste dal piano di sicurezza. Una volta "messi in sicurezza" i ragazzi hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una visita guidata ai punti informativi della protezione civile allestiti nei piazzali di fronte alle scuole. Supportati dal personale dei vari enti, corpi e associazioni di volontariato del sistema integrato di protezione civile, i ragazzi hanno ricevuto informazioni sulle varie attività che vengono svolte da ciascun soggetto, visitando i mezzi che vengono utilizzati per la gestione delle emergenze e ricevendo tante informazioni su come affrontare le situazioni di pericolo. -tit_org- Promosso a pieni voti il progetto A scuola di sicurezza

ALGERIA**Scossa di terremoto nella notte a Medea Crolli e almeno una ventina di feriti***[Redazione]*

ALGERIA ALGERI E di numerosi edifici crollati e di almeno una ventina di feriti il bilancio del terremoto di magnitudo 5.2 sulla scala Richter ha colpito nella notte di ieri il nord dell'Algeria. Lo riporta l'agenzia di stampa ufficiale algerina Aps. L'epicentro è stato individuato nella città di Medea, 80 chilometri a sud di Algeri, nel quartiere di Mihub. Secondo quanto riferisce il Centro di indagine di astronomia, astrofisica e geofisica, la scossa si è verificata alle 00.54 ora locale (1.54 in Italia). Il tenente K-arim Benfahsi del corpo di protezione civile riferisce che i feriti hanno riportato diversi tipi di fratture e lesioni gravi dovute all'impatto delle macerie e sono stati portati in vari ospedali. I soccorritori sono ancora al lavoro, soprattutto nelle zone isolate, per mettere in sicurezza gli edifici danneggiati e assistere le famiglie coinvolte. -tit_org-

Tra Marmore e Pie' di Moggio Arrestato un ucraino con l'accusa di omicidio

Ternano scomparso trovato morto nel fiume Velino = Ternano scomparso ritrovato morto nel fiume Velino tra Marmore e Piè di Moggio

[Redazione]

Tra Marmore e Pie' di Moggio Ternano scomparso trovato morto nel fiume Velino RIETI E' stato ritrovato il cadavere di Sandro Bellini, 53enne di Terni scomparso da Palombara di Marmore il 18 maggio. Il corpo dell' uomo è stato ritrovato nel fiume Velino tra la strada che collega Marmore con Pie' di Moggio. A pagina 4 Arrestato un ucraino con l'accusa di omicidio Ternano scomparso ritrovato morto nel fiume Velino tra Marmore e Pie di t.' RIETI E' stato ritrovato il cadavere di Sandro Belimi, 53enne di Terni scomparso dalla località Palombara di Marmore il 18 maggio scorso. Il corpo dell' uomo è stato ritrovato ieri mattina nel fiume Velino tra la strada che collega Marmore con Pie' di Moggio proprio ai confini delle due province. Il ritrovamento non è lontano dal luogo dove il 18 maggio scorso è stata trovata anche la sua auto, una Chevrolet Kalos, abbandonata e incendiata in una zona boschiva di Palombara di Marmore. Ad avviare le indagini i carabinieri di Terni dopo il ritrovamento dell' auto bruciata, con le ricerche dei vigili del fuoco di Terni e del nucleo sommozzatori di Viterbo, che hanno lavorato giorni per dare speranza ai famigliari. Le ricerche si erano concentrate in quel punto perché il segnale del telefonino dell'ucraino avevano confermato la sua presenza il giorno della scomparsa del Bellini. Sabato sera i carabinieri di Terni su ordinanza del Gip del Tribunale di Terni Simona Tordelli hanno rintracciato e tratto in arresto un ucraino di 44 anni, con le accuse a suo carico dei reati di omicidio, incendio aggravato e occultamento di cadavere. movente secondo gli inquirenti sarebbe di natura passionale visto che il Bellini da tempo aveva iniziato una relazione con l'ex donna dell'ucraino finito appunto in carcere. -tit_org- Ternano scomparso trovato morto nel fiume Velino - Ternano scomparso ritrovato morto nel fiume Velino tra Marmore e Piè di Moggio

ANTRODOCO Simulato il deragliamento del treno per un terremoto

Treno deraglia in galleria ma è una esercitazione = Esercitazione di emergenza nella galleria "Rocchetta" sulla ferrovia Terni-Sulmona

[Redazione]

Treno deraglia in galleria ma è una esercitazione Simulato il deragliamento del treno per un terremoto Esercitazione di emergenza nella galleria "Rocchetta" sulla ferrovia Terni-Sulmona. Uno smottamento della sede ferroviaria, provocato da un terremoto, fa deragliare un treno regionale all'imbocco di una galleria in prossimità di Antrodoco. Il treno arresta la propria corsa in galleria, alcuni viaggiatori e il Pei - so - naie di Condotta restano feriti. Durante le operazioni di soccorso, per la perdita di gasolio, si innesca un principio di incendio. Questo lo scenario dell'esercitazione di emergenza che si è svolta sabato sera, nella galleria "Rocchetta", tra le stazioni di Antrodoco Borgo Velino e Rocca di Fondi, lungo la linea Terni - Sulmona. L'esercitazione, coordinata dalla Prefettura di Rieti, ha coinvolto le squadre di primo intervento del Gruppo FS Italiane, la Protezione Civile Lazio, il Comune di Antrodoco, i Vigili del Fuoco, la Polizia Ferroviaria, le Forze dell' Ordine territoriali nonché le strutture di Soccorso Sanitario. A bordo del treno circa 45 volontari del Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato - della Protezione Civile Regione Lazio, assistiti in primis dal personale della Direzione Regionale Umbria di Busitalia Sita Nord. Il personale di Busitalia Sita Nord in servizio sul treno, prestando i primi soccorsi, ha informato la Sala Operativa di Rete Ferroviaria Italiana, la quale ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e del 118. Inoltre, sono state contattate le sale operative della Protezione Civile della Regione Lazio e la Polizia Ferroviaria, che sono intervenute per prestare il necessario soccorso. Particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze e del soccorso ai viaggiatori. "L'esercitazione - fa sapere in una nota Ferrovie dello Stato Spa - rientra tra le iniziative programmate periodicamente per monitorare l'efficacia del flusso comunicativo e della catena del coordinamento, nonché la prontezza dell'intervento delle strutture del territorio. Il tutto al fine di migliorare gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente. Obiettivo comune è testare i piani d'intervento e collaudare sul campo il sistema di intervento - nico e di assistenza previsto dai protocolli d'intesa stipulati tra il Gruppo FS, Protezione Civile regionale e 118". Nessuna ripercussione si è registrata sulla circolazione dei treni. -tit_org- Treno deraglia in galleria ma è una esercitazione - Esercitazione di emergenza nella galleria Rocchetta sulla ferrovia Terni-Sulmona

ALGERIA**Scossa di terremoto nella notte a Medea Crolli e almeno una ventina di feriti***[Redazione]*

ALGERIA ALGERI E di numerosi edifici crollati e di almeno una ventina di feriti il bilancio del terremoto di magnitudo 5.2 sulla scala Richter ha colpito nella notte di ieri il nord dell'Algeria. Lo riporta l'agenzia di stampa ufficiale algerina Aps. L'epicentro è stato individuato nella città di Medea, 80 chilometri a sud di Algeri, nel quartiere di Mihub. Secondo quanto riferisce il Centro di indagine di astronomia, astrofisica e geofisica, la scossa si è verificata alle 00.54 ora locale (1.54 in Italia). Il tenente K-arim Benfahsi del corpo di protezione civile riferisce che i feriti hanno riportato diversi tipi di fratture e lesioni gravi dovute all'impatto delle macerie e sono stati portati in vari ospedali. I soccorritori sono ancora al lavoro, soprattutto nelle zone isolate, per mettere in sicurezza gli edifici danneggiati e assistere le famiglie coinvolte. -tit_org-

Studentessa uccisa a Roma

[Alessandra Lemme]

Ventidue anni, universitaria: Usuo cadavere è stato trovato carbonizzato alla Magliana di Alessandra Lemme ^
ROMA - Il cadavere di una giovane è stato trovato all'alba di ieri in un parcheggio vicino a via della Magliana, nella periferia sud della città di Roma. La ragazza era semi carbonizzata, il suo corpo era poco distante dall'auto sulla quale viaggiava. Anche il veicolo era in fiamme e sono stati proprio i vigili del fuoco, intervenuti per spegnere il rogo a trovare la ragazza. Ventidue anni, capelli biondi, un bel viso. Sarà Di Pie- trantonio studiava all'Università: alle 3 di notte, dopo un sabato sera passato fuori, ha mandato un sms alla madre per avvertirla che stava rientrando in casa. Poi più nulla: alle 5 del mattino è stato ritrovato il suo corpo, riverso a terra dietro un cespuglio a 200 metri circa dall'auto. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra mobile e la scientifica. La procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio volontario e non si esclude si tratti di femminicidio. Da ieri mattina chi indaga ha sentito parenti, amici e tutte quelle persone, più vicine alla vittima, che potranno forse aiutare a trovare un pista. Secondo quanto si apprende pare improbabile che l'incendio sia divampato per cause accidentali, ma la certezza sul fatto che qualcuno abbia ucciso Sarà la si avrà soltanto dopo l'autopsia disposta dai magistrati. Intanto gli inquirenti cercano ogni informazione sulla vita presente e passata della giovane e sulle compagnie che frequentava per capire se qualcuno potesse volere la sua morte. -tit_org-

CESENA Guaio al perimetro in mattoni alto un paio di metri e vecchio di 50-60 anni. Intervento dei vigili del fuoco, sotto osservazione la parte rimasta in piedi

Vento e grandine danneggiano parrocchia e frutti = Crolla muro di cinta della parrocchia

A Martorano le forti raffiche di vento hanno lasciato il segno su un fronte di 20 metri

[Redazione]

CESENA Vento e grandine danneggiano parrocchia e frutti SERVIZIO a pagina 27 Guaio al perimetro in mattoni alto un paio di metri e vecchio di 50-60 anni. Intervento dei vigili del fuoco, sotto osservazione la parte rimasta in pie Crolla muro di cinta della parrocchia A Martorano le forti raffiche di vento hanno lasciato il segno su un fronte di 20 metri CESENA. L'ondata di maltempo che si è abbattuta ieri pomeriggio sul territorio cesenate ha dato il colpo di grazia al muro di cinta che circonda il cortile della parrocchia di Martorano. Si tratta di una struttura che dovrebbe avere intorno ai 50-60 anni d'età e che probabilmente era già instabile visto che un tratto lungo quasi 20 metri è letteralmente crollato. E' vero che alla pioggia si è associato un vento molto forte, ma per riuscire a fare un danno del genere doveva esserci un'instabilità pregressa. La barriera di mattoni, alta un paio di metri, è affacciata lungo via don Eugenio Medri. La porzione crollata è quella situata nella parte più vicina a via Ravennate. Ad occhio e croce, si tratta di un quarto o quinto del perimetro complessivo del muro, che a questo punto è sotto stretta osservazione. I passanti che hanno notato la scena hanno chiamato i vigili del fuoco, che giunti sul posto hanno provveduto a segnalare la situazione di pericolo ed interdire il passaggio stendendo un nastro. Il tutto in attesa di accertamenti approfonditi sulla solidità della parte rimasta in piedi, mentre per il ripristino servirà senz'altro un po' più di tempo. La zona coinvolta, anche prima del guaio di ieri, non era comunque frequentata, men che meno con il tempaccio che c'era: una rete ed una fila di alberi fanno da cuscinetto separatore rispetto al piazzale interno delle opere parrocchiali verso cui i mattoni sono caduti. Il muretto crollato nella parrocchia di Martorano -tit_org- Vento e grandine danneggiano parrocchia e frutti - Crolla muro di cinta della parrocchia

**LIGURIA DOPO L'ORDINANZA DI SGOMBERO I PROFUGHI SI SPOSTANO IN UN ALTRO COMUNE
Ventimiglia: da una tendopoli all'altra***[Redazione]*

LIGURIA DOPO L'ORDINANZA DI SGOMBERO I PROFUGHI SI SPOSTANO IN UN ALTRO COMUNE Ventimiglia: da una tendopoli all'altra Alessandro Logrosdno 11 Il governatore della Liguria Giovanni Toti lo aveva detto: L'ordinanza di sgombero è giusta, ma non risolve il problema, perché le persone si spostano da un luogo a un altro. E' la fotografia di quanto sta accadendo a Ventimiglia dopo la scadenza dell'ordinanza di sgombero della tendopoli che i migranti avevano montato lungo il greto del fiume Roja e da dove dovevano sparire entro le 13. Complice la pioggia, ciò è avvenuto in maniera spontanea. In modo ordinato, senza scontri. I migranti hanno atteso che smettesse di piovere, poi si sono spostati sulla spiaggia di Ventimiglia, alla foce del fiume Roja, un viaggio di 400 metri. Qui è nato un nuovo accampamento. Qui sono di nuovo arrivati i No borders che hanno distribuito cibo. Poi, in serata, un nuovo spostamento. Alcuni si sono diretti verso la foce del fiume Nervia, nel Comune di Camporosso, un chilometro più là. E gli altri? Sono rimasti sulla spiaggia. Intanto il vescovo di Ventimiglia e Sanremo, monsignor Antonio Suetta è pronto a autorizzare un accampamento. Con il sindaco di Ventimiglia stiamo lavorando per evitare qualsiasi soluzione forzosa e disordini. La situazione è ancora tutta in fieri, ma noi abbiamo già dato la disponibilità a montare una tendopoli in un terreno del seminario, attivando una collaborazione con la Croce Rossa per una cucina da campo e con la Protezione Civile per i servizi igienici, dice Suetta. Pare che la strategia dei profughi, sia quella di frammentarsi: piccoli gruppi sparsi in varie parti della città o nel comune vicino. Il loro obiettivo resta arrivare in Francia e per farlo non vogliono farsi identificare perché altrimenti dovrebbero rimanere in Italia fino a quando non ottengono lo status di rifugiato. E sul tema dell'identificazione punta il dito il governatore Giovanni Toti. L'Italia è accogliente, ma chi arriva deve rispettare le regole. I migranti che arrivano in Italia si facciano identificare e si deve fare di più perché ciò avvenga. Questo è il tema, non lo sgombero. Per Toti i migranti devono essere identificati per poterli indirizzare ai centri di accoglienza dove possono avere assistenza. Dopo la visita a Ventimiglia del ministro Alfano è stato chiuso il centro di prima accoglienza che era inadeguato in una città turistica, ma il piano prevedeva anche un aumento di controlli e l'identificazione dei migranti. Questo non sta avvenendo e di questo il governo si deve fare carico. Il sindaco loculano, che nei giorni scorsi si è autosospeso dal Pd insieme a 11 consiglieri di maggioranza per essere stato lasciato solo dal partito e dal governo, oggi ammette che ad oggi non abbiamo una soluzione di accoglienza transitoria. VENTIMIGLIA Il vescovo pronto ad attrezzare un campo sui terreni del seminario -tit_org- Ventimiglia: da una tendopoli all'altra

**ASSOCIAZIONISMO SI E' APPENA COSTITUITO PER GARANTIRE AI CITTADINI UN SERVIZIO IN PIU'
Farmacisti e protezione civile Nasce un gruppo anche a Parma***[Vittorio Rotolo]*

ASSOCIAZIONISMO SI E' APPENA COSTITUITO PER GARANTIRE AI CITTADINI UN SERVIZIO IN PIU' Farmacisti e protezione civile Nasce un gruppo anche a Parma In caso di calamità naturale possono garantire la continuità dell'assistent Vittorio Rotolo 11 In caso di calamità, naturale possono garantire, direttamente sul posto, la continuità dell'assistenza farmaceutica, mettendo tutta la propria professionalità e le proprie competenze al servizio dei cittadini. Si è appena costituita anche a Parma l'Associazione Farmacisti Volontari per la Protezione civile, sulla scia dell'esempio (seguito già in altre città italiane) di quel primo gruppo di Cuneo che, nel 2009, partì con un camper alla volta dell'Aquila, nelle ore immediatamente successive al terribile sisma. Attività ed obiettivi dell'Associazione Farmacisti Volontari, che al momento conta 11 soci sul nostro territorio, sono stati illustrati per la prima volta durante l'assemblea dell'Ordine dei Farmacisti di Parma. Per diventare volontari occorre naturalmente essere iscritti all'albo professionale e seguire un corso di preparazione in Protezione civile, indispensabile per l'acquisizione di quegli strumenti necessari ad affrontare il momento caotico dettato dall'emergenza ha spiegato Elena Vidale, presidente dell'Associazione Farmacisti Volontari sezione di Parma. In questa prima fase - ha aggiunto - stiamo cercando di reclutare quanti più colleghi possibili e di dotare la colonna mobile della Protezione civile del nostro territorio di un camper farmaceutico, da utilizzare nelle aree di crisi. In quei luoghi - ha concluso la Vidale - il farmacista si occupa della distribuzione delle medicine, della classificazione e dello stoccaggio di quelle donate, di organizzare la dotazione tecnica delle mediche, operando al fianco degli operatori sanitari presenti. Un'iniziativa lodevole, che rappresenta una nuova frontiera per i professionisti che operano in questo settore. Occorre superare la visione del farmacista quale semplice "dispensatore di scatolette" - ha sottolineato Andrea Melegari, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Parma -: la nostra categoria dispone infatti di un bagaglio di competenze multidisciplinari piuttosto ampio. La sfida futura sarà quella di indirizzare la professione verso un più attento controllo rispetto all'assunzione dei farmaci, riducendo il rischio di un uso improprio degli stessi da parte dei cittadini. L'assemblea è stata l'occasione per consegnare il Codice deontologico ai circa trenta nuovi iscritti. Nel nostro territorio, dove l'Ordine dei Farmacisti conta ottocento iscritti, non abbiamo particolari situazioni di criticità per quanto concerne l'occupazione - ha rilevato infine Melegari -: il sistema, però, comincia ad accusare qualche scricchiolio, dal momento che la redditività delle farmacie ha subito nell'ultimo periodo una contrazione. Dobbiamo quindi mantenere alta l'attenzione. Per farne parte occorre partecipare a un corso Gruppo Alcuni farmacisti con il sindaco Federico Pizzarotti. -tit_org-

SALA BAGANZA**Alluvionati all'attacco: Noi, cittadini di serie B = Ma gli alluvionati sono cittadini di serie B?***Nicola Luberto, coordinatore del Comitato: Nei programmi dei tre candidati sindaco nessuna proposta concreta**[Cristina Pelagatti]*

SALA BAGANZA Alluvionati all'attacco: Noi, cittadini di serie B? PAG. 21 SALA BAGANZA PROTESTA IN VISTA DELLE ELEZIONI IN PROGRAMMA IL 5 GIUGNO Ma gli alluvionati sono cittadini di serie B? Nicola Luberto, coordinatore del Comitato: Nei programmi dei tre candidati sindaco nessuna proposta concreta Cristina Pelagatti il 26 maggio 2016

Il comitato alluvionati di Sala irrompe nella campagna elettorale. Leggendo attentamente l'intervista alla Gazzetta di Parma del 26 maggio ai 3 candidati alla poltrona di sindaco, emerge tutta la distanza che intercorre oggi tra chi amministra e i reali problemi dei cittadini - accusa il coordinatore del comitato alluvionati 11 giugno Nicola Luberto - tra mistificazione della realtà e promesse vacue come sicurezza, land art, workshop, nessuno dei 3 candidati ha fatto una proposta concreta per affrontare i reali problemi che assillano la comunità saliese: viabilità, inquinamento ambientale e acustico, sicurezza stradale e messa in sicurezza del territorio, informazione ai cittadini sui piani di Protezione Civile. La beffa di questi giorni - sottolinea Luberto - è che si sono spesi migliaia di euro di soldi pubblici per il nuovo Piano che andrà a marcire nei cassetti come i precedenti e intanto l'incuria dei canali e dei fossi persiste. Il comitato si appella ai saliesi: Chiediamo ai cittadini di ricordarsi al momento del voto dove erano questi signori quando nel giugno del 2011 una parte del territorio di Sala è stata invasa da acqua e fango che ha prodotto milioni di euro di danni a privati e attività produttive e la morte di Agostino Galeotti. Sulla pelle degli alluvionati abbiamo assistito al teatrino dello scarica barile tra maggioranza e finta opposizione per puro sciacallaggio politico, indifferenza e menefreghismo. Ricordiamo che - continua Luberto - mentre stiamo ancora aspettando gli esiti degli esposti in Procura, ad oggi non si è ancora visto un centesimo di rimborso dei danni subiti, nonostante che in Regione ci sia una risoluzione politica fatta approvare grazie alla tenace battaglia del comitato alluvionati di Sala, che scavalcando l'incapacità politica dei nostri rappresentanti locali, impegna la Giunta Regionale a trovare fondi per rimborsare i cittadini di Sala, Collecchio e Fomovo, votata con un voto bipartisan, tranne che dai Sselle e dall'UDC. Purtroppo nessuno ha fatto nulla per andare a rivendicare in Regione giustizia per i propri concittadini. Luberto critica l'amministrazione: Negli ultimi anni abbiamo assistito alla realizzazione di opere pubbliche inutili come le rotonde da "Italia in miniatura", mentre i cittadini del Cantone tutti i giorni rischiano la pelle per immettersi sulla provinciale per la mancata realizzazione della rotonda davanti all'albergo Ceceo. Bisogna aspettare la realizzazione di un ecomostro come la cassa di espansione per vedere, forse, il ponte sul torrente Baganza. Cassa di espansione che metterà in sicurezza Parma e Colorno e lascerà le comunità di Sala, Felino, Calestano e Berceto a rischio di nuove esondazioni. Luberto conclude domandando: Che credibilità può avere chi ha avallato nel silenzio totale che si sia permesso di creare una categoria di cittadini di serie B?.

-tit_org- Alluvionati all'attacco: Noi, cittadini di serie B- Ma gli alluvionati sono cittadini di serie B?

Incendio al capannone, inibiti l'accesso e l'utilizzo

[M.m.]

Incendio al capannone, inibiti l'accesso e l'utilizzo Il capannone industriale in via dei Faggi era andato a fuoco il primo dell'anno ma da allora non sarebbe stato ancora messo in sicurezza e allora via all'ordinanza del sindaco che "inibisce l'accesso e l'utilizzo, sino al perdurare delle condizioni rilevate". Questo è quanto è stato messo nero su bianco dall'amministrazione di Guidonia dopo aver ricevuto la relazione dei vigili del fuoco di Roma. Alla società si chiede la messa in sicurezza il ripristino e bonifica area. "I materiale bruciati - si legge nel documento - erano principalmente costituiti da cavi di rame, faldoni cartacei, ed altri materiali vari combustibili". Le fiamme hanno provocato il crollo parziale di alcune parti della copertura e quelle di una parete all'interno del fabbricato e quindi è ora necessario provvedere, sotto la guida di un tecnico qualificato e responsabile, un'accurata verifica, la messa in sicurezza, il ripristino e la bonifica dell'area. Il giorno dell'incendio una colonna di fumo ha oscurato il cielo e decine sono state le chiamate ai vigili Iriifuoco. Ad andare a fuoco un capannone di materiali siderurgici nell'area industriale del Bivio di Guidonia che, grazie all'intervento tempestivo dei pompieri, non avrebbe riportato danni importanti. Sono state ben 6 le squadre intervenute per domare le fiamme. Il fumo che si è levato imponente è dipeso dal tipo di materiale che ha preso fuoco come cavi elettrici. I vigili del fuoco sono riusciti ben presto a spegnere l'incendio ma sono rimasti fino al pomeriggio inoltrato per tenere a bada piccoli focolai. M.M. -tit_org- Incendio al capannone, inibiti l'accesso e l'utilizzo

Aria irrespirabile per i roghi tossici: disagi

[Claudia Crocchianti]

A lamentarsi sono gli stessi cittadini che non ce la fanno più a inalare questo odore insopportabile, soprattutto in questo periodo col caldo che inizia a farsi sentire. A Tivoli Tenne si ricomincia a respirare un'aria insopportabile a causa dei roghi tossici dovuti all'incendio di sostanze pericolose come la plastica. A lamentarsi sono gli stessi cittadini che non ce la fanno più a respirare questo odore insopportabile e soprattutto in questo periodo che è tornato il caldo e non possono neanche aprire le finestre. A rilasciare un commento sul social network anche il Consigliere Comunale Andrea Napoleoni che si è lamentato del fatto che la situazione non mira a migliorare ma i problemi tornano a esserci e spera che la situazione migliori. Era un po' che non si risentivano questi odori forti di plastica bruciata, ma ultimamente qualcuno ha ricominciato a dar fuoco a questi oggetti, forse il tutto è dovuto anche ad alcune discariche che si sono riformate nelle parti più periferiche di Tivoli Tenne dove è molto facile trovare qualsiasi rifiuto da poter bruciare. L'amministrazione comunale si sta muovendo per quanto riguarda le discariche, ha portato avanti le bonifiche, ma pur troppo in alcuni punti continuano a nascere, in quanto non è facile assolutamente risolvere questa situazione. Claudia Crocchianti -tit_org-

Il bilancio? Spero ci sia un accordo

Pochi giorni fa il rinvio del Consiglio comunale. Ora rischia di non essere approvato

[Yari Riccardi]

L'assessore alle Finanze Maria Peluso presenta il documento finanziario Il bilancio? Spero ci sia un accordo) Pochi giorni fa il rinvio del Consiglio comunale. Ora rischia di non essere approvato di YAM RICCARDI Un bilancio all'insegna della prudenza. Così Maria Peluso, assessore alle finanze del Comune di Guidonia ha definito il documento finanziario che avrebbe dovuto essere approvato già negli scorsi giorni e che probabilmente non passerà in consiglio comunale, causando la fine della giunta di Rubeis prima e di Di Palma poi. Un bilancio che in molti hanno definito all'insegna dei tagli. Ci sono, ma solo perché avevamo un diktat da seguire, quello di spendere solo quanto si incassa: lo prevede la legge di stabilità, occorre accantonare fondi per coprire mancati incassi. I servizi restano tuttavia assicurati, secondo criteri di equità, come quello dell'Isee, indicatore per eccellenza dello stato di salute di una famiglia. Comunque l'amministrazione ha voluto contenere la pressione tributaria: le aliquote e le tariffe non sono aumentate, anzi per la Tari abbiamo anche ottenuto una lieve diminuzione. Il preventivo ha registrato parecchi tagli da parte dello Stato, fatto che ha trasferito parecchi settori a carico del comune - un esempio sono le Rsa - ma che tuttavia non ha impedito di presentare un bilancio sano, prudente ma che permette il proseguimento non solo dei servizi essenziali, ma anche la realizzazione di opere che consentano di vivere in una città che pensa ai suoi abitanti. Come detto, il bilancio rischia di essere l'ultima puntata dell'amministrazione di centrodestra. Sono in carica da 2 mesi, e conosco poco chi ha criticato il bilancio, ritenendo tutti persone valide a livello professionale e politico: proprio per questo auspico che rivedano la loro posizione, lo dico da assessore e da cittadina. Tutte le scelte fatte nel bilancio sono state quelle caratterizzate a favore delle fasce deboli. Tanti i progetti che non sono in bilancio, ma per i quali sono in corso tutti i passi necessari. Penso all'Agenda Digitale e a Pago Pa, che permetterà ai cittadini il pagamento online di tutti i servizi della pubblica amministrazione. Abbiamo i presupposti: in un incontro al Campidoglio ho manifestato la volontà di aderire. Sono progetti che prevedono finanziamenti europei alla Città Metropolitana, che poi sosterrà i Comuni interessati. Se andremo avanti, le possibilità ci sono. Capitolo Protezione Civile, altro settore di competenza della Peluso. L'11 maggio in un incontro in Prefettura Guidonia è stata individuata come Centro Operativo Misto. Abbiamo l'urgenza di presentare il piano di emergenza comunale, redatto da un paio d'anni e oggi da aggiornare rispetto alle figure di riferimento: manca - chiude l'assessore - il passaggio in consiglio comunale. Contiamo di farlo entro giugno. Bilancio permettendo, questa l'ultima frase della Peluso. Un leit motiv che ritorna in tutte le parole del centrodestra di queste settimane. Tutte le scelte fatte sono a favore delle fasce deboli -tit_org-

Un'ordinanza per scongiurare gli incendi boschivi

[Simone Di Giulio]

Un'ordinanza per scongiurare gli incendi boschr L'iniziativa del Comune anche per la pulizia dei terreni incolti SIMONE DI GIULIO è Il Comune di Sezze si tutela in vista dell'arrivo della stagione estiva, per evitare a settembre di essere costretti a fare la conta dei danni provocati dagli incendi boschivi e dalla pulizia fondi. Il settore polizia locale ha infatti emesso un'ordinanza lo scorso 26 maggio in considerazione del fatto che in tutto il territorio della Regione Lazio è assolutamente vietato accendere fuochi nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 30 settembre, visto che è il periodo massimo di rischio di incendi boschivi e che la stagione estiva comporta un alto pericolo di incendi nei terreni incolti o abbandonati. Tenuta in considerazione la relazione di personale dell'ente comunale, effettuata il 19 maggio scorso in via Ancona, presso la proprietà di una società, con la quale vengono accertate le problematiche di pericolo di incendio e di carattere igienico-sanitario per la presenza di sterpaglie e rovi, ricettacolo di serpi e topi, si è resa necessaria e indispensabile l'emissione da parte del dirigente di un provvedimento che obblighi il proprietario a provvedere entro 15 giorni dalla notifica dell'ordinanza a risolvere le problematiche. A tutela della salute pubblica, quindi, il dirigente Lidano Caldarozzi ha ordinato al proprietario l'immediata bonifica del sito di via Ancona. Il titolare, un 44enne residente a Sermoneta, dovrà quindi provvedere immediatamente e comunque entro il termine massimo di 15 giorni a ripulire e bonificare il terreno. "L'inottemperanza degli obblighi suindicati si legge nell'ordinanza - comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle normative vigenti". Polizia locale e Asl vigileranno sulla corretta esecuzione. Una panoramica delle campagne di Sezze -tit_org- Un'ordinanza per scongiurare gli incendi boschivi

Il vento abbatte alberi pericolanti Pompieri al lavoro

Montespertoli

[Redazione]

Il vento abbatte alberi pericolanti Pompieri al Lavoro Montespertoli RAMI pericolanti e alberi ko: il maltempo eri si è fatto sentire anche nell'Empolese Valdelsa. I vigili del fuoco di Petrazzi in particolare sono stati chiamati a intervenire alle Lame nel Comune di Montespertoli per alcune piante abbattute dal vento, ma al loro arrivo i residenti si erano già messi all'opera con motoseghe e attrezzi, risolvendo il problema. -tit_org-

Il giallo di Bellini: in manette un ucraino

Terni - Ucciso per gelosia dal rivale in amore e gettato nel fiume = Bellini ucciso dal rivale in amore Arrestato un ucraino di 44 anni

Il cadavere del 53enne ternano ripescato nelle acque del Velino

[Stefano Cinaglia]

Il giallo di Bellini: in manette un ucraino Ucciso per gelosia dal rivale in amore e gettato nel fiume CINAGLIA A pagina 2 della cronaca e a pagina 20 del QN OMICIDIO Il recupero del corpo di Bellini e, sopra, l'arrestato Bellini ucciso dal rivale in amore Arrestato un ucraino di 44 anni Il cadavere del 53enne ternano ripescato nelle acque del Velino - TERNI - DOPPIA svolta nella scomparsa di Sandro Bellini. Nella tarda serata di sabato è stato arrestato dai carabinieri per omicidio volontario Halan Andriy, muratore ucraino di 44 anni, mentre intorno alle 9 di ieri le acque del Velino hanno restituito il corpo del 53enne ternano, di cui dal 18 maggio scorso si erano perse le tracce. La misura cautelare è stata emessa dal gip Simona Tordelli su richiesta del sostituto procuratore Tullio Cicoria, titolare del fascicolo. Passionale il movente del delitto. Bellini, vedovo e senza figli, aveva una relazione con la ex compagna del presunto assassino, che peraltro condivideva l'abitazione di via Castello ancora con la donna, anche lei ucraina. SE LA DINAMICA del delitto resta ancora da chiarire in molti punti, gli inquirenti non hanno dubbi sul coinvolgimento dello straniero, accusato di omicidio volontario, occultamento di cadavere e incendio doloso. Di quadro probatono solido, che ha superato il primo vaglio dell'autorità giudiziaria parla il procuratore capo Alberto Liguori, che ieri ha fatto il punto dell'inchiesta con il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Giovanni Capasso, e i vertici territoriali dell'Arma. Gli inquirenti da subito avevano pensato all'omicidio: l'auto del povero Bellini incendiata nei boschi di Marmore era già un indizio. L'ucraino è stato tra i primi sospettati e quando le tracce fiutate dai cani molecolari lo hanno collocato nei pressi della vettura, il suo alibi è crollato. Il cerchio si è poi chiuso quando i militari hanno rinvenuto due indumenti, una maglietta e un paio di pantaloncini, in un cassonetto nelle vicinanze della casa dei due stranieri. INDUMENTI intrisi di sangue, che gli esami del Ris hanno confermato appartenere a vittima e carnefice. Ancora incerta l'arma del delitto, forse un coltello. Intanto ieri mattina, come detto, il corpo di Bellini è stato individuato e recuperato dal nucleo dei sommozzatori dei carabinieri di Genova che da giorni scandagliavano il fiume Velino, a poca distanza dal luogo del ritrovamento dell'auto, dove nelle ultime ore era stato scoperto anche un cellulare che apparterebbe al 53enne. SECONDO gli investigatori, Bellini sarebbe stato ucciso nei pressi della sua abitazione in via Rosselli, quindi caricato sulla vettura e trasportato nella zona in cui la macchina è stata data alle fiamme e la salma scaraventata nel fiume. Le indagini - sottolineano il procuratore Liguori e il colonnello Capasse - hanno coniugato tecniche di investigazione moderne e scientifiche con quelle più tradizionali. Già nel giorno della scomparsa sul luogo del ritrovamento dell'auto hanno agito anche i cani molecolari, che hanno trovato tracce del sospettato nei pressi del nido. Tabulati telefonici, analisi di laboratorio e testimonianze incrociate hanno fatto il resto. Stefano Cinaglia SVANITO NEI. NULLA DIECI GIORNI FA SANDRO BELLINI. 53 ANNI, ERA SCOMPARSO IL 18 MAGGIO LA SUA AUTO ERA STATA TROVATA BRUCIATA IN UNA ZONA BOSCHIVA POCO LONTANO DA MARMORE LE E' stato determinante nelle indagini il contributo dei cani molecolari -tit_org- Terni - Ucciso per gelosia dal rivale in amore e gettato nel fiume - Bellini ucciso dal rivale in amore Arrestato un ucraino di 44 anni

Torrigiani, una "frana di sponda" E oggi la protesta degli ombrelli = Lungarno, va in scena la protesta

[Ernesto Ferrara]

Tonigiani, una "frana di sponda" E oggi la protesta degli ombrelli, > Alle 18,30 sul lungarno iniziativa delle opposizioni contro Renzi e Nardella: "Chiedascui se e invocare le scuse del sindaco Nardella. Che oggi invece relazionerà al Consiglio comunale sulle cause dell'evento. Su quel che accadde all'alba del 25 maggio ieri è intervenuto il geologo dell'Università di Firenze Nicola Gasagli che sta monitorando il lungarno: E' stata una frana di sponda, non una voragine di sprofondamento. SERVIZIO A PAGINA III

ÁÍ ÊÁÍÆÉÁÍÉ e indignados della voragine all'arrembaggio contro il sindaco nel luogo del disastro. A 6 giorni dal crollo che ha fatto fare a Firenze una delle peggiori figure della sua storia recente, opposizioni e movimenti di sinistra, da Perunaitracittà a Sei ai vecchi sostenitori di Tsipras si danno appuntamento per le 18.30 sul ponte alle Grazie: Ognuno porti un ombrello, invitano gli organizzatori. Il presidio è intitolato "Nardella fa acqua". Sarà un assalto alla giunta e a Publiacqua, una protesta di piazza per chiedere verità sulle cau-

Lungarno, va in scena la protesta Verità sullo smottamento e sulla gestione privatistica delle risorse idriche: la chiedono opposizioni e sinistra oggi alla manifestazione "Nardella fa acqua". Il Comune: nessuna sponda agli sciacalli. Codacons: class ERNESTO FERRARA

ÁÍÊÐÊÁÍÆÉÁÍÉ e indignados della voragine all'arrembaggio contro il sindaco nel luogo del disastro. A sei giorni dal crollo che ha fatto fare a Firenze una delle peggiori figure della sua storia recente, opposizioni e movimenti di sinistra, da Perunaltracittà a Sei ai vecchi sostenitori di Tsipras, tutti accomunati dalla rabbia per' evento e per l'atteggiamento del sindaco renziano Nardella che non chiede scusa, si danno appuntamento per le 18.30 sul ponte alle Grazie, a pochi passi dal ground zero del lungarno sprofondato. Sarà un assalto alla giunta e a Publiacqua, una protesta di piazza per chiedere verità sulle cause della voragine, per protestare contro la gestione privatistica dell'acqua bene comune. Ma inevitabilmente diverrà anche un set per attaccare Renzi e il suo erede. Con cori e cartelli. A tutti i partecipanti gli organizzatori hanno chiesto di portare un ombrello, necessario per la coreografia: pare che gli slogan verranno scritti sugli ombrelli, aperti che piova o no. Non proprio un'iniziativa apprezzata in Palazzo Vecchio, da cui trapela una malcelata irritazione: ÑÛ in questo momento fa lo sciacallo su questa storia perde una grande occasione. Nessuno spazio, nessuna sponda per loro, è la linea. Il nostro cruccio ora deve essere solo e soltanto la ricostruzione, è il motto che ripete sempre in queste ore il sindaco Nardella, che anche ieri è tornato sul cantiere a monitorare i lavori andati avanti nonostante la pioggia (Publiacqua e Genio civile hanno coperto buona parte del fronte di terra con teli impermeabili per evitare erosioni). Proprio oggi la faticosa caccia alla verità su quel che accadde all'alba del 25 maggio conoscerà forse un avanzamento cruciale: le immagini del satellite tedesco che il geólogo Nicola Gasagli attende da giorni diranno se ci fu una frana sul lungarno, le immagini del primaedopoil crollo chiariranno forse cause e concause. Fin qui tecnici e dirigenti di Palazzo Vecchio si sono convinti che la causa principale dello smottamento possa essere stata l'esplosione di una delle tubazioni, come testimonierebbero lo spanciamiento cuspidale del muro d'argine e quel che hanno visto gli operai, ovvero un grosso squarcio nella tubatura in parte svelata dagli scavi. Proprio ieri Gasagli, che monitora l'area da cinque? giorni, ha spiegato che si è trattato di una frana di sponda, non di una voragine di sprofondamento, probabilmente originata da una perdita d'acqua. Forse le elaborazioni dei dati satellitari ci potranno far vedere se sul tratto di lungarno c'erano deformazioni prima dell'evento dice il prof citando i dati: sprofondamento di 3.000 metri cubi di terre

no che ha spostato la spalletta di quattro metri verso l'Arno. Può essere che oltre all'esplosione del tubo anche movimenti geologici abbiano influito sul disastro? Proprio Gasagli ricorda che lungarno Ton-igiani subì un'imponente regimazione delle acque da parte dell'ingegnere ed urbanista Poggi, che a metà '800 trasformò Firenze nell'aspetto attuale. Ciò anche perché memore di una frana che nel 1547 partì da Poggio San Giorgio, sul lungarno. Il satellite dirà qualcosa. Pu- bliacquatace. Nardella relazionerà al Consiglio comunale alle 15.45. Qualche ora dopo le opposizioni lo

sfideranno al presidio convocato da Perunaltrecittà, L'altra Europa con Tsipras, Sì Toscana a sinistra e Firenze a Sinistra. Dice Massimo Torelli: Perché ritrovarsi sul luogo del disastro? Per richiamare Nardella alle sue responsabilità: quando in città succede una cosa del genere un sindaco deve chiedere scusa non fare propaganda. E invece Nardella fa acqua. Il Pd è pronto a ribattere duramente. Il Codacons che oggi si costituirà parte offesa in procura, dove si indaga per omicidio colposo, invita tutti i fiorentini a chiedere i danni, non solo quelli della "zona rossa": Pronta la class action. ILSMDACO Anche ieri è tornato sulla voragine: "Niente polemiche bisogna pensare alla ricostruzione" Il. GEOMCO Da cinque giorni Casagli monitora il luogo con strumenti satellitari: attesi nuovi dati IA È convocata alle 18.30 tra ponte alle Grazie e il tratto del crollo: tutti con un ombrello? -tit_org- Torrigiani, una "frana di sponda" E oggi la protesta degli ombrelli - Lungarno, va in scena la protesta

TERREMOTO BONACCINI APPLAUDE MAGISTRATURA E FORZE DELL'ORDINE

Cemento impoverito, il costruttore indagato: Edifici sicuri, noi i primi ad essere colpiti

[Redazione]

BONACCINI APPLAUDE MAGISTRATURA E FORZE DELL'ORDINE Cemento impoverito, il costruttore indagato: Edifici sicuri, noi i primi ad essere colpiti **MODENA NEL QUARTO** anniversario della seconda scossa di terremoto che nel 2012 sconvolse la Bassa modenese, le celebrazioni e le inaugurazioni delle opere pubbliche ricostruite vanno a incrociarsi con l'operazione 'cubetto', portata avanti dalla polizia: in pratica, le nuove scuole medie di Finale Emilia sarebbero state ricostruite con calcestruzzo impoverito, e quindi a rischio di crollo. E la ditta costi-umice, la AeC di Modena, proprio ieri ha deciso di intervenire con un comunicato, soprattutto dopo le allarmanti notizie che si erano diffuse ieri: non sono solo le medie di Finale Emilia ad essere state costruite dall'azienda sotto inchiesta. Siamo i primi ad essere colpiti per questa vicenda su cui noi stessi vogliamo fare piena luce - ha detto Stefano Zaccarelli, legale rappresentante dell'AeC Il calcestruzzo oggetto dell'inchiesta è frutto di una fornitura di un'azienda terza. In più opere ed edifici, pubblici e privati, che abbiamo fin qui realizzato in questi anni, hanno superato ogni test e sono assolutamente solidissimi e sicuri. Basti pensare - aggiunge Zaccarelli - che una delle due aziende, da cui AeC è nata, ha contribuito a costruire nel 2009-10 la scuola media di Mirandola che è stato uno degli edifici a resistere meglio al terremoto del 2012. Intanto il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ieri mattina era a Medolla, tra i paesi più colpiti dal sisma, all'inaugurazione della nuova scuola musicale: Chiedo a tutti voi - ha detto - di fare un applauso alla Procura, alla magistratura e alle forze dell'ordine, perché di fronte ai fatti ipotizzati, e sarebbero reati tra i più odiosi possibili, davvero non si deve guardare in faccia a nessuno. Tante le celebrazioni e le inaugurazioni ieri nella Bassa, dalla fiaccolata a Medolla al taglio del nastro della chiesa di San Nicola a Camposanto, oltre all'apertura di una nuova sede municipale a Novi. **VERNICE** Il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, inaugura la nuova scuola musicale con il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Ricostruzione Palma Costi - tit_org-

- Terremoto Emilia, geologi: "La lezione non è ancora stata pienamente compresa" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Emilia, geologi: La lezione non è ancora stata pienamente compresa L'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna (OGER) è intervenuto in occasione dell'anniversario della seconda scossa di terremoto che il 29 maggio 2012 ha devastato la pianura emiliana. Di Monia Sangermano - 29 maggio 2016 - 11:39 [macerie-del-terremoto-in-emilia-del-2012] Macerie in Emilia dopo il terremoto del 2012, ciò che restò di un campanile. L'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna (OGER) è intervenuto in occasione dell'anniversario della seconda scossa di terremoto che il 29 maggio 2012 ha devastato la pianura emiliana nelle province di Bologna, Modena e Ferrara: Dopo 4 anni possiamo dire che la fase di emergenza è stata ben gestita e la Regione è fortemente impegnata affinché opera di ricostruzione proceda rapidamente verso il suo necessario completamento commenta Gabriele Cesari, presidente OGER -. Tuttavia, ritengo sia arrivato il momento di approfondire le reali motivazioni a causa delle quali quel terremoto ha colto di sorpresa un territorio così economicamente sviluppato. Purtroppo se i presupposti sono quelli visti ieri al convegno tenutosi in Regione a Bologna e dal titolo Sisma2012, un laboratorio per la prevenzione sismica, al quale non è stato invitato a parlare nemmeno un geologo professionista, ho l'impressione che la lezione del terremoto non sia stata ancora pienamente compresa. Secondo il presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, occorre avere chiaro che i danni e le vittime di un terremoto sono maggiori quando manca una conoscenza diffusa degli aspetti geologici del territorio, come ha ricordato al convegno il nuovo presidente dell'Ingv prof. Carlo Doglioni. Non vi è dubbio sul fatto che nelle zone colpite dal sisma 4 anni fa non vi fosse una piena consapevolezza dei rischi che si correvano per le caratteristiche sismiche del territorio. Per questo aggiunge Gabriele Cesari è ancora molta strada da fare, sia con le amministrazioni pubbliche che con i cittadini. E in questo senso i Geologi professionisti rappresentano una risorsa imprescindibile, anche per la stima e la considerazione di cui godono tra la gente. Sull'argomento interviene anche il geologo bolognese Gabriele Ponzoni, componente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) ed eletto domenica scorsa a Lisbona come segretario della Federazione Europa dei Geologi (EFG). Nel corso dei lavori che hanno preceduto questa recente nomina dichiara Ponzoni sono emerse in modo chiaro le esigenze e le azioni necessarie per valorizzare la figura strategica del geologo, soprattutto in una società che deve conciliare le esigenze tecnologiche ed energetiche con quelle ambientali ed i rischi. I Paesi più avanzati hanno capito che occorre focalizzare l'attenzione sulle risorse del sottosuolo e dei territori come acqua, l'energia e le materie prime. Puntare sui Geologi professionisti significa favorire innovazione e lo sviluppo sostenibile. Per questo motivo le constatazioni riguardo all'assenza dei Geologi professionisti al convegno di ieri a Bologna non sono una rivendicazione corporativistica bensì uno stimolo alla Regione Emilia-Romagna, con la quale OGER e CNG vantano un ottimo rapporto di collaborazione. Conclude il presidente OGER Gabriele Cesari: La nomina del nostro iscritto Gabriele Ponzoni a segretario europeo è una bellissima notizia per i Geologi emiliano-romagnoli, sempre più presenti a livello sia nazionale che internazionale. Mi complimento con Gabriele e con il Consiglio Nazionale che si è prodigato per questo risultato.

Lungarno Torrigiani, va in scena la protesta degli ombrelli

[Redazione]

Verità sullo smottamento e sulla gestione privatistica delle risorse idriche: la chiedono opposizioni e sinistra oggi alla manifestazione "Nardella fa acqua". Il Comune: nessuna sponda agli sciacalli. Codacons: class action di ERNESTO FERRARA 30 maggio 2016 Antirenziani indignados della voragine all'arrembaggio contro il sindaco nel luogo del disastro. A sei giorni dal crollo che ha fatto fare a Firenze una delle peggiori figure della sua storia recente, opposizioni e movimenti di sinistra, da Perugia alla città a Sel ai vecchi sostenitori di Tsipras, tutti accomunati dalla rabbia per l'evento e "per l'atteggiamento del sindaco renziano Nardella che non chiede scusa", si danno appuntamento per le 18.30 sul ponte alle Grazie, a pochi passi dal ground zero del lungarno sprofondato. Firenze, si apre voragine lunga 200 metri: le auto sprofondano. Sarà un assalto alla giunta e a Publiacqua, una protesta di piazza per chiedere verità sulle cause della voragine, per protestare contro la "gestione privatistica dell'acqua bene comune". Ma inevitabilmente diverrà anche un set per attaccare Renzi e il suo erede. Con cori e cartelli. A tutti i partecipanti gli organizzatori hanno chiesto di portare un ombrello, necessario per la coreografia: pare che gli slogan verranno scritti sugli ombrelli, aperti o chiusi o no. Non proprio un'iniziativa apprezzata in Palazzo Vecchio, da cui trapela una malcelata irritazione: "Chi in questo momento fa lo sciacallo su questa storia perde una grande occasione. Nessuno spazio, nessuna sponda per loro", è la linea. "Il nostro cruccio ora deve essere solo e soltanto la ricostruzione", è il motto che ripete sempre in queste ore il sindaco Nardella, che anche ieri è tornato sul cantiere a monitorare i lavori andati avanti nonostante la pioggia (Publiacqua e Genio civile hanno coperto buona parte del fronte di terra con teli impermeabili per evitare erosioni). Ecco il tubo "incriminato" per la voragine sul Lungarno. Proprio oggi la faticosa caccia alla verità su quel che accadde all'alba del 25 maggio conoscerà forse un avanzamento cruciale: le immagini del satellite tedesco che il geologo Nicola Casagli attende da giorni diranno se ci fu una frana sul lungarno, le immagini del prima e dopo il crollo chiariranno forse cause e concause. Fin qui tecnici e dirigenti di Palazzo Vecchio si sono convinti che la causa principale dello smottamento possa essere stata l'esplosione di una delle tubazioni, come testimoniarebbero lo spanciamiento cuspidale del muro d'argine e quel che hanno visto gli operai, ovvero un grosso squarcio nella tubatura in parte svelata dagli scavi. Proprio ieri Casagli, che monitora l'area da cinque giorni, ha spiegato che si è trattato "di una frana di sponda, non di una voragine di sprofondamento, probabilmente originata da una perdita d'acqua. Forse le elaborazioni dei dati satellitari ci potranno far vedere se sul tratto di lungarno c'erano deformazioni prima dell'evento" dice il prof citando i dati: sprofondamento di 3.000 metri cubi di terreno che ha spostato la spalletta di quattro metri verso l'Arno. Può essere che oltre all'esplosione del tubo anche movimenti geologici abbiano influito sul disastro? Proprio Casagli ricorda che lungarno Torrigiani subì un'imponente regolazione delle acque da parte dell'ingegnere ed urbanista Poggi, che a metà '800 trasformò Firenze nell'aspetto attuale. Ciò anche perché memore di una frana che nel 1547 partì da Poggio San Giorgio, sul lungarno. Firenze, quelle crepe sulla spalletta dell'Arno che fanno paura al satellite dirà qualcosa. Publiacqua tace. Nardella relazionerà al Consiglio comunale alle 15.45. Qualche ora dopo le opposizioni lo sfideranno al presidio convocato da Perugia alla città, L'altra Europa con Tsipras, Sì Toscana a sinistra e Firenze a Sinistra. Dice Massimo Torelli: "Perché ritrovarsi sul luogo del disastro? Per richiamare Nardella alle sue responsabilità: quando in città succede una cosa del genere un sindaco deve chiedere scusa non fare propaganda. E invece Nardella fa acqua". Il Pd è pronto a ribattere duramente. Il Codacons che oggi si costituirà parte offesa in procura, dove si indaga per omicidio colposo, inviterà tutti i fiorentini a chiedere i danni, non solo quelli della "zona rossa": "Pronta la class action". Tags Argomenti: firenze voragine lungarno Protagonisti:

Firenze, l'esperto: "La voragine? E' stata una frana di sponda"

[Redazione]

Le ipotesi del professor Nicola Casagli, che segue il movimento dell'area29 maggio 2016Firenze, l'esperto: "La voragine? E' stata una frana di sponda" Quella collegata alla voragine sul lungarno Torrigiani è "una frana di sponda, non di una voragine di sprofondamento: il muro si è deformato in avanti per 1180 metri cubi. Il piano stradale è ceduto verso il basso per 1303 metri cubi". Spiegarlo è il professor Nicola Casagli dell'Università di Firenze che segue il monitoraggio dell'area interessata. "E' franata la sponda - spiega - il materiale scosceso è stato integralmente trattenuto dal muro d'argine che si è molto deformato, ma non è crollato. Probabilmente la frana è stata innescata dalla perdita d'acqua, ma su questo punto - dice Casagli rispondendo ad un'adelle tante domande che gli vengono rivolte sul suo profilo facebook - ci sono indagini in corso delle autorità competenti. Forse lunedì avremo le elaborazioni dei dati radar satellitari che ci potranno far vedere se sul tratto di lungarno c'erano deformazioni prima dell'evento". Lo studioso ha tuttavia pubblicato su fb anche la foto di 50 anni fa: la frana di pochi giorni fa "è analoga a quella del 1965 in lungarno Soderini - spiega riferendosi ad un tratto del lungarno sullo stesso lato del fiume ma più a valle rispetto a lungarno Torrigiani - provocata da una rottura della tubazione idrica. In quell'evento il muro crollò e ci furono una vittima e alcuni feriti". I dati storici di quell'evento indicano una frana di 405 metri con 5000 metri cubi di terra, per una perdita di un tubo dell'acquedotto di 70 mm. Nel 1990 nello stesso lungarno si aprì una grossa crepa per una lunghezza di 150 metri. Movimenti 'irregolari' della spalletta vengono registrati tra ieri e oggi dagli strumenti del Dipartimento di Scienza della Terra di Firenze puntati sulla voragine di lungarno Torrigiani. "Sono movimenti della spalletta dovuti in parte ai lavori in corso nel cantiere, in parte alla pioggia. Parliamo di millimetri", spiega sempre il professor Nicola Casagli. "Il muro dell'argine è invece completamente fermo", aggiunge lo studioso. In linea di massima questi spostamenti, salvo imprevisti improvvisi, non destano preoccupazione tra gli esperti e sono sotto completo controllo. "E' normale che le operazioni del cantiere abbiano un po' influenzato il rilevamento dei dati", dice ancora Casagli. Gli spostamenti sono rilevati da un radar interferometrico e da una 'stazione totale', apparecchiature visibili dai fiorentini alla postazione di lungarno Diaz. Il radar è in grado di acquisire immagini ogni quattro minuti (ma qui è stato tarato a 30 minuti) scansionando l'area dello 'spanciamento' della spalletta e misurando gli eventuali spostamenti lungo la 'linea di vista' del sensore che abbraccia i metri di maggiore lesione del lungarno. L'altro strumento, la stazione totale è stata invece tarata su 11 punti di mira - sempre scelti nell'area della voragine, di là dal fiume - registrando le coordinate di eventuali lesioni. Tags Argomenti: firenze voragine lungarno Casagli Protagonisti:

Corpo semicarbonizzato di donna trovato a via della Magliana

[Redazione]

Roma, 29 mag. - Il cadavere semicarbonizzato di un'italiana di 22 anni e' statotrovato a circa 200 metri di distanza da un'auto in fiamme alla periferiameridionale di Roma, in via della Magliana. Lo riferiscono i vigili del fuoco,che erano intervenuti alle 5:30 nella zona, nei pressi della fermatadell'autobus Casale del Merlo, per un incendio di sterpaglia. A 200 metri dalcadavere c'era un'auto incendiata, non e' chiaro se di proprieta' della donnamorta..

Viale Poggi, uomo cade da 5 metri salvato dai vigili del fuoco / VIDEO

[Redazione]

Le dinamiche dell'incidente non sono ancora chiare[citynews-f]Redazione29 maggio 2016 12:42 Condivisionil più letti di oggi 1. Prato, incidente mortale: 22enne si scontra con la rotonda di Ponte alla Vittoria 2. Incidente stradale in via Baracca: traffico bloccato 3. Sciopero nei supermercati, i sindacati: "Cittadini non fate la spesa" 4. Tramvia: ecco come cambierà la viabilità dal 30 maggio[avw] [avw] Approfondimenti Maltempo: 8 persone salvate dai vigili del fuoco FOTO 24 aprile 2016 Spettacolare salvataggio in centro: pompieri liberano volatile | FOTO 13 marzo 2016I vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti, su richiesta del 118, nellanotte tra sabato 29 e domenica 29 intorno alle 3, sul viale Poggi, nei pressi del piazzale Michelangelo, per soccorrere un uomo caduto dal parapetto facendoun volo di circa 5 metri. Il ferito è stato tratto in salvo con una manovra SAF(Speleo Alpino Fluviale) con l'aiuto di una autoscala per poi essere affidatoalla cure del 118. Le forze dell'ordine devono accertare le dinamiche dell'accaduto.Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...Allegati WhatsApp-Video-20160529-2

Parco delle Cascine, 5 incendi dolosi sabato 28 maggio

[Redazione]

In poche ore ben cinque gli interventi dei vigili del fuoco al polmone di Firenze per spegnere i fuochi [citynews-f]Redazione 29 maggio 2016 13:16 Condivisione il più letti di oggi 1. Prato, incidente mortale: 22enne si scontra con la rotonda di Ponte alla Vittoria 2. Incidente stradale in via Baracca: traffico bloccato 3. Sciopero nei supermercati, i sindacati: "Cittadini non fate la spesa" 4. Tramvia: ecco come cambierà la viabilità dal 30 maggio [avw] [avw] Approfondimenti Barberino Val d'Elsa, incendiate auto di coppia di imprenditori 26 maggio 2016 Campo Marte: principio di incendio allo stadio di atletica 10 maggio 2016 Incendio a Santo Spirito: intossicati lievi, salva una donna e i suoi gattini / FOTO 9 maggio 2016 Ben quattro incendi dolosi sono stati registrati nell'area del parco delle Cascine nel pomeriggio e sera di sabato 28 maggio. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a poche ore di distanza: il primo alle 15:30, il secondo alle 17:50, il terzo alle 18:45 ed il quarto alle 20:25. Prima un furgone e alcuni veicoli, poi rifiuti generici, un cassonetto ed infine una motocicletta sul viale degli Olmi, nei pressi della piscina Le Pavoniere. I vigili del fuoco temendo che si possa trattare di azioni di disturbo da parte di ignoti hanno avvisato i carabinieri perché concentrino la vigilanza nel parco. Le indagini sono in corso.

Bologna: al via la "Settimana della prevenzione e della protezione civile"

[Redazione]

Dal 2013 la Regione Emilia-Romagna, in occasione della ricorrenza del sisma avvenuto il 20 e 29 maggio 2012 e di altre emergenze ultimamente accadute, ha istituito la Settimana della prevenzione e protezione civile con cui cerca di coinvolgere le Amministrazioni locali affinché prevedano opportune azioni tese ad avvicinare e coinvolgere la popolazione, per raggiungere i seguenti obiettivi: a) commemorare gli accadimenti che dal 2012 ad oggi, hanno interessato la Regione; b) far capire e sensibilizzare la popolazione perché comprenda di vivere quotidianamente con dei rischi; c) far conoscere alla popolazione che comunque le istituzioni pubbliche e private e il volontariato di protezione civile sono vicini e pronti ad assisterla in caso di accadimento; d) insegnare sempre alla popolazione, in via preventiva, come osservare ed imparare ad autoproteggersi in modo da non espletare un ruolo semplicemente passivo, bensì attivo partecipando in concorso con le istituzioni nel controllo del territorio e dei fenomeni critici, in specie dovuti a cambiamenti climatici, che avvengono sul territorio. Ad esempio il Piano di protezione civile, appena aggiornato, risponde a tali finalità: far conoscere il sistema della protezione civile locale ed i comportamenti ed azioni da adottare per aumentare la capacità di resilienza. L'Amministrazione comunale ha deciso di aderire, anche quest'anno, coinvolgendo gli alunni delle scuole elementari Silvani, aprendo la sede del Volontariato (via Selva di Pescarola 26) per fare conoscere le risorse materiali ed umane che operano costantemente in emergenza. Per il successo della manifestazione un grosso contributo è stato dato dal Volontariato rappresentato dalle Associazioni di coordinamento: Centro Servizi Villa Tamba e Consulta Provinciale del Volontariato.

StraCesena 2016, il maltempo non ferma la "corsetta per bene"

[Redazione]

Nonostante la pioggia che ha funestato l'inizio della manifestazione, in tantissimi sono presentati ai nastri di partenza. [citynews-c](#) Redazione 29 maggio 2016 21:12 Condividi Il più letto di oggi 1. L'ex parlamentare Ugolini firma il primo testamento biologico 2. Gambettola, gira con un riscio rubato: denunciato un minorenne 3. Esonda il Savio, ma è una simulazione: oltre 600 persone all'esercitazione della Protezione Civile 4. Inaugurato il murales della scuola "Comandini" realizzato dagli studenti [avw](#) [avw](#) Il maltempo, nel pomeriggio di domenica, non ha frenato la StraCesena 2016 tantissimi appassionati che si sono presentati ai nastri di partenza. L'evento, organizzato da Matilde Studio, Uisp Forlì-Cesena e Saraghina Group, patrocinato dal Comune di Cesena e nel calendario della Wellness Week, è stato l'occasione per un pomeriggio di divertimento, aggregazione, beneficenza e sport. Il ricavato della manifestazione sarà destinato al fondo costituito dall'Amministrazione comunale di Cesena per sostenere attività sportiva dei minori in stato di povertà.

Cesenatico rende omaggio ad Oriana Fallaci con un'opera in Comune

[Redazione]

Inaugurata sabato l'installazione dell'opera all'interno della Corte Comunale per l'intitolazione ad Oriana Fallaci. [citynews-c]Redazione 29 maggio 2016 11:26 Condivisione il più letti di oggi 1. Gambettola, gira con un riscio rubato: denunciato un minorenne 2. L'ex parlamentare Ugolini firma il primo testamento biologico 3. Esonda il Savio, ma è una simulazione: oltre 600 persone all'esercitazione della Protezione Civile 4. A Cesena un fondo per permettere attività sportiva ad oltre 800 bimbi poveri [avw] [avw] Inaugurata sabato l'installazione dell'opera all'interno della Corte Comunale per l'intitolazione ad Oriana Fallaci. "L'amministrazione ha individuato la corte della residenza municipale come luogo ideale per intitolazione - spiega l'assessore Lina Amormino -. La corte profuma di fiori, ma anche di istituzione e per questo è stato proposto di intitolare a una grande donna questo luogo di pregio, uscito dalla magica penna di Gio Ponti, avvicinando così due grandi nomi della cultura contemporanea". "Non si fa il proprio dovere perché qualcuno ci dica grazie, lo si fa per principio, per se stessi, per la propria dignità", questa frase celebre di Oriana incisa nell'opera installata. Giornalista e scrittrice, insignita del riconoscimento di Benemerita alla cultura dalla Presidenza della Repubblica nel 2005, Oriana Fallaci, evidenzia l'amministrazione, "è un esempio virtuoso di coraggio e tenacia, sensibilità e tenerezza; l'abbraccio virtuale delle due ali del palazzo municipale al giardinetto interno, possono ben rappresentare l'omaggio e la vicinanza istituzionale ad una grande persona". L'opera è formata da tre lastre tagliate laser: la geometria differenziata tra una lastra e l'altra crea una tridimensionalità dei disegni rappresentando fiori stilizzati riallacciandosi allo stile Gio Ponti. I materiali sono acciaio corten, acciaio satinato e acciaio lucido. "La frase celebre di Oriana tra gli intarsi e l'acciaio a specchio riflette l'immagine della persona che guarda con la sensazione di introspezione di se stessi che abbraccia chiunque passi dalla corte rammentando lo spirito di una donna unica", conclude Amormino. L'amministrazione ringrazia "Cooperativa Stabilimenti Balneari, ADAC, Cooperativa Villamarina Gatteo per la donazione dell'opera al Comune di Cesenatico".

cronaca: Trovato un cadavere nel Velino tra Marmore e Pi? di Moggio*[Redazione]*

Si tratta del 53enne di Terni scomparso da Palombara di Marmore il 18 maggioscorso? di S. F.domenica 29 maggio 2016 - 09:45È stato trovato il cadavere dell'uomo 53enne di Terni scomparso dalla localitàPalombara di Marmore il 18 maggio scorso. Il corpo è stato ritrovato questamattina nel fiume Velino tra la strada che collega Marmore con Piè di Moggionel reatino.Il ritrovamento non è lontano dal luogo dove il 18 maggio scorso è statatrovata anche la sua auto abbandonata e incendiata in una zona boschiva dellalocalità Palombara di Marmore. Ad avviare le indagini i Carabinieri di Ternidopo il ritrovamento dell'auto bruciata, con le ricerche dei Vigili del fuocodi Terni e del nucleo sommozzatori di Viterbo, che hanno lavorato giorni perdere speranze ai famigliari.Ieri sera i Carabinieri di Terni su ordinanza del G.I.P. del Tribunale di Ternihanno rintracciato e tratto in arresto un ucraino di 44 anni, con le accuse asuo carico dei vari reati: omicidio, incendio aggravato e occultamento dicadavere.

cronaca: ?Emergenza in galleria?, ad Antrdoco esercitazione FS*[Redazione]*

Simulato un deragliamento causato da terremoto? dalla Redazione domenica 29 maggio 2016 - 10:07 Uno smottamento della sede ferroviaria, provocato da un terremoto, faderagliare un treno regionale all'imbocco di una galleria in prossimità di Antrdoco. Il treno arresta la propria corsa in galleria, alcuni viaggiatori e il Personale di Condotta restano feriti. Durante le operazioni di soccorso, per la perdita di gasolio, si innesca un principio di incendio. Questo lo scenario dell'esercitazione di emergenza che si è svolta ieri sera nella galleria Rocchetta, tra le stazioni di Antrdoco Borgo Velino e Rocca di Fondi, lungo la linea Terni-Sulmona. L'esercitazione, coordinata dalla Prefettura di Rieti, ha coinvolto le squadre di primo intervento del Gruppo FS Italiane, la Protezione Civile Lazio, il Comune di Antrdoco, i Vigili del Fuoco, la Polizia Ferroviaria, le Forze dell'Ordine territoriali nonché le strutture di Soccorso Sanitario. A bordo del treno circa 45 volontari del Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato - della Protezione Civile Regione Lazio, assistiti in primis dal personale della Direzione Regionale Umbria di Busitalia Sita Nord. Il personale di Busitalia Sita Nord in servizio sul treno, prestando i primi soccorsi, ha informato la Sala Operativa di Rete Ferroviaria Italiana, la quale ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e del 118. Inoltre, sono state contattate le sale operative della Protezione Civile della Regione Lazio e la Polizia Ferroviaria, che sono intervenute per prestare il necessario soccorso. Particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze e del soccorso ai viaggiatori. L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente per monitorare l'efficacia del flusso comunicativo e della catena del coordinamento, nonché la prontezza dell'intervento delle strutture del territorio. Il tutto al fine di migliorare gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente. Obiettivo comune è testare i piani d'intervento e collaudare sul campo il sistema di intervento tecnico e di assistenza previsto dai protocolli d'intesa stipulati tra il Gruppo FS, Protezione Civile regionale e 118. Nessuna ripercussione sulla circolazione dei treni.

Ricostruzione, weekend di inaugurazioni e passerelle nella Bassa

[Redazione]

A quattro anni dal sisma, nel cratere modenese rinascono due municipi, una chiesa e un Polo di aggregazione per i giovani. Dalla Regione contributi per 2,3 milioni di euro tra Camposanto, Novi di Modena e Medolla. In visita Bonaccini e gli assessori [citynews-m] Redazione 27 maggio 2016 17:17 Condivisione il più letti di oggi 1. Donna brutalmente aggredita in strada, la Polizia ferma l'assaltatore 2. Scuola costruita con cemento depotenziato, scoppia una nuova inchiesta sul sisma 3. Telecamere interne non in regola, stop e multa per un bar di Sassuolo 4. Cemento depotenziato, l'enorme punto interrogativo della sicurezza [avw] [avw] Approfondimenti Cemento depotenziato, l'enorme punto interrogativo della sicurezza 27 maggio 2016 Scuola costruita con cemento depotenziato, scoppia una nuova inchiesta sul sisma 27 maggio 2016 Centro Islamico di Mirandola, il Comune: Demagogia spicciola 27 maggio 2016 Chiese e oratori, il punto sulla ricostruzione a quattro anni dal sisma 19 maggio 2016 Il municipio e la chiesa parrocchiale riaprono le porte ai cittadini di Camposanto. A Novi di Modena si festeggia l'inaugurazione della sede municipale secondaria e a Medolla quella del Polo per i ragazzi, nuovo centro di aggregazione per tutte le attività giovanili. Nel fine settimana in cui cade il quarto anniversario della seconda tremenda scossa del terremoto del 2012, quella del 29 maggio, rivedono la luce quattro edifici di grande importanza, non solo simbolica, per la vita della comunità. Realizzati grazie ai 2 milioni e 300 mila euro resi disponibili dal Commissario per la ricostruzione, alle donazioni di privati, enti e associazioni e al co-finanziamento delle amministrazioni comunali. A portare la testimonianza della Regione nelle varie iniziative in programma saranno il presidente, Stefano Bonaccini, e gli assessori alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, e alla Ricostruzione post sisma, Palma Costi. Il programma - Sabato 28 maggio a Camposanto alle ore 10 viene inaugurata la sede del Comune, completamente ristrutturata, antisismica e priva di barriere architettoniche. L'intervento di restauro è stato realizzato con il contributo di oltre 400 mila euro della Regione. Con l'occasione saranno anche inaugurate due nuovi mezzi comunali e lo scuolabus, acquistati grazie alle donazioni di numerose associazioni. Partecipa l'assessore Paola Gazzolo. Tre gli appuntamenti nella giornata di domenica 29 maggio - A Medolla alle ore 10 apre i battenti il nuovo Polo per i ragazzi, che sorge nei locali della ex scuola dell'infanzia di piazza Donatori di sangue. Con i suoi due piani completamente recuperati, dove trova spazio anche la scuola di musica gestita dalla Fondazione Andreoli, è pronto a diventare luogo di riferimento e aggregazione per tutte le attività giovanili. I lavori di recupero e miglioramento sismico sono stati finanziati dalla struttura commissariale per la ricostruzione con 180 mila euro, oltre che dalle donazioni private, da parte degli incassi del concerto di Campovolo e da un contributo dell'amministrazione comunale. Partecipano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore Palma Costi. La sede secondaria del municipio viene inaugurata, invece, a Novi di Modena alle ore 10,30. Sorge in piazza 1 maggio ed è stata ristrutturata secondo i più avanzati principi dell'antisismica e dell'efficienza energetica, nella logica della massima funzionalità. Ribattezzato Municipio 2, si sviluppa su una superficie di 1.200 metri quadrati e ospita al piano terra gli uffici della Polizia municipale, i Servizi sociali e scolastici e la nuova sala per le sedute del Consiglio comunale. Al primo piano si trovano la sala civica - in grado di ospitare 150 persone per concerti, eventi culturali e assemblee pubbliche - e diversi uffici, alcuni dei quali già destinati alle Associazioni di volontariato del territorio comunale, come il Gruppo di Protezione civile e la Croce Rossa. L'opera è stata realizzata interamente con fondi assicurativi e risorse del bilancio comunale. Partecipa l'assessore Paola Gazzolo. A concludere questo fine settimana della rinascita sarà una messa: quella presieduta dall'Arcivescovo di Modena, monsignor Erio Castellucci, che si svolgerà domenica alle ore 21 a Camposanto per celebrare la riapertura della chiesa parrocchiale di San Nicola. Un luogo simbolico e ricco di significato per la comunità, che viene restituito ai cittadini più bello e sicuro di prima. I lavori, per quasi 1 milione e 700 mila euro, sono stati realizzati con i finanziamenti del Commissario delegato alla ricostruzione. Partecipano

ilpresidente Stefano Bonaccini eassessore Palma Costi.

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA - I beni aperti a Roma e in Lazio

[Redazione]

ARGOMENTI- Eventi- Cultura- Associazioni e comitatiÈ un weekend che non somiglia a nessun altro. E si riconosce subito: centinaia di migliaia di persone escono di casa e occupano l'Italia, scoprendone aspetti inediti e insoliti grazie alla possibilità di conoscere luoghi che non si possono visitare e storie che non vengono mai raccontate. E gli oltre 8.500.000 italiani che hanno partecipato negli anni scorsi conoscono bene le emozioni che si provano solo durante le Giornate FAI di Primavera, la cui 24 edizione è in programma sabato 19 e domenica 20 marzo 2016. Oltre 900 visite straordinarie a contributo libero in 380 località in tutta la regione Italia: è il più importante evento di piazza dedicato ai beni culturali, una grande festa che si svolge fuori e dentro di noi. Fuori ci sono i luoghi dove darsi appuntamento per riconoscersi e vivere la gioia della cultura, tutti insieme in una serena atmosfera di condivisione. Dentro ci siamo noi, con le nostre storie e con la nostra curiosità a personalizzare ciò che vediamo. Molte cose non sono le stesse, nei due giorni di aperture eccezionali organizzate dal FAI: gli italiani non si innervosiscono mentre sono in coda in attesa di visitare un luogo, ma ne approfittano per confrontarsi e condividere esperienze; gli adulti non sono coloro che trascinano i giovani, ma al contrario sono i giovani, volontari e Apprendisti Ciceroni del FAI, a guidare gli adulti, accompagnandoli nelle visite e raccontandone le storie. E tanti luoghi si trasformano: da chiusi e invisibili ora si aprono, da ignoti diventano noti e anche quelli che fanno parte della vita di tutti i giorni (stazioni ferroviarie, fabbriche, porti) vengono raccontati e si svelano ricchi di sorprese. Per il secondo anno consecutivo le Giornate di Primavera chiudono la settimana di raccolta fondi dedicata dalla Rai ai beni culturali in collaborazione con il FAI. Dal 14 al 20 marzo infatti la Rai racconterà luoghi e storie che testimoniano la varietà, la bellezza e l'unicità del nostro patrimonio: una maratona televisiva a sostegno del FAI, per conoscere e amare l'Italia e soprattutto per promuovere attivamente la partecipazione. Tutti potranno essere protagonisti del grande progetto Insieme cambiamo l'Italia. Ricordiamoci di inviare un sms o chiamando il 45599. Una settimana in cui ogni giorno ci sarà un motivo in più per sentirsi orgogliosi di essere italiani. Con il Patrocinio di Rai - Segretariato Sociale. Le Giornate FAI di Primavera sono aperte a tutti, ma un trattamento di favore viene riservato agli iscritti FAI e a chi si iscrive durante le Giornate - chi sostiene la Fondazione con partecipazione e concretezza. A loro saranno dedicate visite esclusive, corsie preferenziali ed eventi speciali, perché iscriversi al FAI è un gesto civile e al tempo stesso un beneficio: conviene a se stessi e fa bene all'Italia. Tra le aperture a Roma e in Lazio segnaliamo (segue elenco completo): A ROMA (NB: Sabato 19 marzo le aperture saranno riservate agli Iscritti FAI con possibilità di iscriversi in loco; Domenica 20 le visite saranno aperte a tutti): Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio Chiuso da tempo per lavori di restauro e ristrutturazione, Istituto Storico ed di Cultura dell'Arma del Genio ha sede in un edificio costruito tra il 1935 e il 1940 per ospitare in un unico luogo il Museo Storico dell'Arma del Genio inaugurato da re Vittorio Emanuele III nel 1906 a Castel Sant'Angelo - el Istituto di Architettura Militare. Al pianterreno sono conservati numerosi cimeli, modelli, plastici, disegni e fotografie. Tra gli oggetti più curiosi ci sono le navicelle per aerostati, vere e proprie ceste di vimini; l'ossatura di un elica del dirigibile Italia; infine, il monoplano Bleriot XI che volò in Libia nel 1911. Di grande interesse anche la panoramica sui ponti stradali di circostanza, tra cui il 160/14, ponte galleggiante protagonista di epici superamenti di fiumi, quali il Piave o il Dnepr in Russia. Dopo il salone sulle colonie, seguono la sezione dedicata alle campagne di guerra con grandi plastici che rievocano i luoghi dove combatterono i soldati e le loro condizioni di vita al fronte e altre sale sui mezzi di trasmissione, dagli antichi segnali a fuochi all'impiego dei colombe viaggiatori, fino ai mezzi ottici, al telegrafo e alla radio. Villa del Sovrano Militare Ordine di Malta all'Aventino Sorto nel 939 come monastero benedettino e passato a metà sec. XII ai Templari, è sede dell'Ordine dei Cavalieri di Malta dalla metà del Cinquecento, l'edificio è circondato dal giardino settecentesco ed è collegata alla Chiesa di Santa Maria del Priorato, la cui facciata fu ristrutturata tra il 1764 e il 1766 da Giovanni Battista Piranesi su commissione del cardinale Giovanni Battista Rezzonico, nipote di papa

Clemente XIII. All'interno della chiesa, interamente rivestita di stucchi, le bandiere raffiguranti le lingue di provenienza dei Cavalieri e sul soffitto spicca il grande riquadro con una composizione allegorica minutamente descritta da Piranesi allo stuccatore che esalta le glorie marine dell'Ordine. L'architetto veneziano operò anche sulla piazzetta antistante la villa, qualificandola come il palcoscenico delle imprese militari dei Cavalieri di Malta. Il progetto iconografico è in continuità con quello della chiesa e comprende elementi simbolici come il serpente, la nave, la croce, le armi e gli emblemi che evocano la storia dell'Ordine. La piazza è nota anche perché il buco della serratura del portone d'ingresso inquadra perfettamente la cupola di San Pietro. Aperta esclusivamente nelle Giornate FAI di Primavera grazie alla generosa concessione dell'Ordine di Malta, la villa, tra i luoghi più misteriosi di Roma, svela i suoi interni, con i simboli, le bandiere, i cimeli di uno dei più antichi ordini religiosi cattolici, fondato a Gerusalemme nel 1048. La Fondazione Camillo Caetani in Palazzo Caetani è una dimora secolare della nobile famiglia Caetani, originaria del Lazio meridionale, oggi estinta, e luogo di incontro di letterati e artisti come Walter Scott, Giosuè Carducci e Franz Listz, il palazzo cinquecentesco ospita la Fondazione Camillo Caetani, istituita nel 1956 con l'obiettivo di conservare un prezioso archivio composto da oltre 5.000 pergamene risalenti ai secoli IX-XVII, 200.000 documenti amministrativi, diplomatici e letterari, mappe delle aree pontine e un ricco fondo di manoscritti, tra cui il Codex Caetanensis di inizio Quattrocento con il testo della Divina Commedia. La fondazione custodisce anche la raccolta della documentazione relativa alla gestione delle proprietà della famiglia che, per la vastità dei territori posseduti, offre uno spaccato della storia economica del Lazio. I Fori Imperiali: dalla Colonna Traiana al Foro della Pace. I Fori Imperiali sono una serie di piazze monumentali edificate nel corso di un secolo e mezzo di storia tra il 46 a.C. e il 113 d.C. nel cuore di Roma per volontà degli imperatori. Il percorso delle Giornate FAI di Primavera avrà inizio con il grandioso Foro di Traiano, una grande piazza rettangolare in cui era la statua equestre dell'imperatore che celebrava il successo delle campagne di Dacia, e proseguirà verso il Foro di Cesare, con il tempio di Venere Genitrice, il primo tra i Fori Imperiali, nonché uno dei maggiori complessi architettonici dell'epoca legato indissolubilmente al nome di Giulio Cesare e a quello della sua famiglia. Si procederà poi alla volta del Foro di Nerva, trasformato in piazza forense da Domiziano mediante l'inserimento di un tempio dedicato a Minerva e applicazione di un colonnato, oggi conosciuto con il nome di colonnacce. Infine, si uscirà attraverso il Foro della Pace voluto da Vespasiano, definito da Plinio una delle meraviglie del mondo, che negli ultimi mesi è stato oggetto di un importante intervento di restauro: oggi spiccano di nuovo in piedi 7 colonne di granito rosa di Assuan del suo originario portico, che era talmente ricco di opere d'arte di straordinario valore da essere già allora un pubblico museo. Palazzo Boncompagni-Corcos. Il Palazzo Boncompagni-Corcos è stato costruito alla fine del Cinquecento per i Corcos, una ricca famiglia di mercanti ebrei residenti a Roma già dal Medioevo. Nonostante il nome, l'edificio non appartiene

ma alla storica famiglia romana dei Boncompagni: Solomon Corcos, istruito dai Filippini, si convertì al cristianesimo e, in onore del papa regnante Gregorio XIII Boncompagni, assunse nome e cognome del papa, ovvero Ugo Boncompagni. A partire dagli anni 40 del 600, Pietro Corcos Boncompagni ne curò l'ampliamento e affidò gli apparati decorativi al pittore e incisore Carlo Cesi sulla base di un ambizioso programma figurativo che intendeva riprendere le tematiche della Galleria dei Carracci di Palazzo Farnese. La visita al Palazzo offre l'occasione per ripercorrere brani di storia romana dal Barocco in avanti, soffermandosi anche sui diversi passaggi di proprietà. Toscana (VT) Complesso conventuale di Sant'Agostino. Chiuso dal 1980, il complesso conventuale di Sant'Agostino riapre eccezionalmente durante le Giornate FAI di Primavera. Per l'occasione, la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e la Diocesi di Viterbo cureranno il riposizionamento all'interno della chiesa di una pala altare del XV secolo e di tre tele del XVII secolo. La chiesa e il convento, appartenenti all'Ordine Agostiniano, risalgono alla fine del XIII secolo ma furono completamente ricostruiti nel Settecento. Della chiesa originaria rimane solo la pianta a navata senza ripartizioni interne e con abside rettilinea. L'interno è caratterizzato da altari in stile barocco, ma risulta completamente spoglio di tutti i suoi ornamenti. Affiancato alla chiesa vi è l'edificio dell'ex Convento di Sant'Agostino, sede nel Trecento dei frati Eremitani, contraddistinto da un bel chiostro in stile

rinascimentale. Nel 1818 il convento divenne sede del seminario vescovile, poi durante la Seconda Guerra Mondiale fu adibito ad alloggio per gli sfollati. Restaurato insieme alla chiesa dopo il terremoto del 1971, venne definitivamente abbandonato nel 1980. Sono in corso di elaborazione progetti per un eventuale utilizzo della struttura.

Cisterna di Latina (LT) Complesso monumentale Palazzo Caetani Il Palazzo Caetani e le annesse grotte rappresentano una delle principali testimonianze della presenza della famiglia nel territorio pontino, scelto dai Caetani nel XV secolo come area strategica per il dominio sui latifondi. Il monumento ora esistente costituisce solo il residuo della sua conformazione originaria, impiantata sino alla Seconda Guerra Mondiale su tre corpi di fabbrica, quello sud attribuibile alle più antiche fasi costruttive, il centrale ruotante intorno al cortile interno quadrangolare, e in ultimo il corpo a nord, meno elevato. I bombardamenti danneggiarono pesantemente il corpo di fabbrica a sud, che crollò intorno al 1950. La più antica decorazione pittorica del corpo a sud è andata distrutta: le uniche ornamentazioni pittoriche ancora conservate, nella cosiddetta sala Zuccari, raffigurano una rappresentazione paesaggistica molto interessante del feudo pontino dai piedi delle montagne sino al mare, e sono databili al 1742 quando il duca Michelangelo membro della gens caetana affezionato a Cisterna tanto da commissionarvi diversi interventi costruttivi e decorativi fece costruire il casino di caccia sulla sponda del lago di Fogliano, raffigurato sulle pareti della sala. Le grotte di Palazzo Caetani, costituiscono un complesso di cave e cunicoli sotterranei profondo fino a quindici metri, che si snodano sotto il palazzo e il centro storico. Resta ancora misterioso il motivo preciso per cui da chi furono costruite. In occasione delle Giornate di Primavera molti beni del FAI accoglieranno i visitatori con particolari allestimenti e interessanti iniziative per celebrare l'arrivo della bella stagione: al Parco Villa Gregoriana a Tivoli (RM) saranno allestiti stand dedicati all'artigianato di alta qualità: strumenti musicali a riciclo creativo (artigiani di Via Margutta - Roma), particolari oggetti in cartapesta e rame. Per elenco completo delle aperture dal 9 marzo sarà possibile consultare il sito www.giornatefai.it o telefonare al numero 02 467615270. Le versioni iOS e Android dell'APP FAI saranno scaricabili gratuitamente dagli store di Apple e Google. Facile e intuitiva, l'app geolocalizzata riconoscerà la posizione dell'utente e indicherà la mappa dei luoghi più vicini da visitare. Invitiamo tutti a diffondere in rete la notizia di questo evento che permette di scoprire un'Italia diversa utilizzando gli hashtag #giornatefai e #faicambiarelitalia.

SOSTIENI LA FONDAZIONE Le Giornate FAI di Primavera, oltre a essere un momento di incontro prezioso ed emozionante tra il FAI e la gente, sono anche un'importante occasione di condivisione degli obiettivi e della missione della Fondazione. Tutti possono dare il loro sostegno attraverso la sottoscrizione annuale (vale tutto l'anno per avere sconti, omaggi e opportunità e in occasione delle Giornate FAI di Primavera per visite esclusive e per corsie preferenziali), oppure con un contributo libero, o ancora con l'invio di un SMS solidale al numero 45599, attivo dal 14 al 27 marzo. Si potranno donare 2 euro da cellulari TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali. Puoi anche donare 2 euro con chiamata da rete fissa Vodafone e TWT oppure 5 o 10 euro con chiamata da rete fissa TIM, Infostrada, Fastweb e Tiscali. Le straordinarie aperture dell'edizione 2016 di Giornate FAI di Primavera sono rese possibili grazie a due importanti main sponsor: Ferrarelle, acqua ufficiale del FAI, che per il quinto anno rinnova il suo prezioso sostegno all'evento, sarà affiancata per il terzo anno consecutivo dalla prestigiosa presenza di Banca Generali. Nuovo sostenitore dell'evento in qualità di sponsor è Tavernello, marchio italiano che per la prima volta ha deciso di affiancarsi alla Fondazione. DHL Express Italia per il secondo anno si occuperà della consegna di tutte le spedizioni nei siti delle Giornate di Primavera, in qualità di Logistic Partner. Come lo scorso anno, si ringrazia il Gruppo Gabrielli che sosterrà le aperture di Marche e Abruzzo. Si ringrazia inoltre il Gruppo Editoriale Espresso per la consolidata collaborazione. Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, sotto l'alto Patrocinio del Parlamento Europeo, con il Patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, con il concorso di numerose Regioni Italiane. Con il Patrocinio di RAI Segretariato sociale. Il FAI ringrazia Province, Comuni, Soprintendenze, Università, Enti Religiosi, FIAB Federazione Italiana Amici della Bicicletta, le Istituzioni Pubbliche e Private, i privati cittadini e tutte le aziende che hanno voluto appoggiare la Fondazione, oltre alle 117 Delegazioni, ai 71 Gruppi FAI e ai 70 Gruppi

FAI Giovani e ai 7.000 volontari che con il loro lavoro capillare e la loro collaborazione rendono possibile l'evento. I visitatori potranno avvalersi anche quest'anno di guide eccezionali: saranno, infatti, oltre 30.000 gli Apprendisti Ciceroni, giovani studenti che illustreranno aspetti storico-artistici dei monumenti. Da metà marzo informazioni ed elenco completo dei beni aperti: www.giornatefai.it o tel. 02 467615270. **ELENCO COMPLETO DELLE APERTURE IN LAZIO**
Anagni (FR) Grottoni e villa romana Sabato 19, ore 9.30 - 13.00: ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI, possibilità di iscriversi in loco_ Gli Arcazzi: una singolare costruzione di età romana San Pietro in Vineis e Collegio Principe di Piemonte
Struzione di Via Bagno Anagni Per tutti i luoghi: Sabato 19 e Domenica 20, ore 9.30 - 13.00 / 15.00 - 17.30
Latina Gli antichi insediamenti del Latium Vetus Museo Satricum. Scavi e reperti archeologici istituito a cura dell'Università di Amsterdam, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio Presso la Vecchia Fonderia papale di Le Ferriere - Via Nettunense, 101 - Loc. Borgo le Ferriere Sabato 19, ore 10.00 14.00 / 15.00 18.00; Domenica 20, ore 10.00 14.00 / 15.00 18.00
Area Archeologica dell'Antica città di Satricum Via Nettunense, 101 - Loc. Borgo le Ferriere Sabato 19 e Domenica 20, ore 10.00 14.00

0 / 15.00 17.00
Cisterna (LT) Il FAI a Cisterna nell'anno del Giubileo della Misericordia Complesso Monumentale Palazzo Caetani Piazza XIX Marzo Sabato 19 e Domenica 20, ore 9.30 12.30 / 15.30 17.00
Gaeta (LT) Il FAI a Gaeta nell'anno del Giubileo della Misericordia Complesso Monumentale della Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo di Sant'Erasmus* (Giubileo della Misericordia - Porta Santa) Duomo - Sacrestia dei Canonici - Cripta Via Duomo Venerdì 18, ore 9.30 12.30: ingresso riservato alle scuole; Sabato 19, ore 9.30 - 12.30 / 14.00 - 18.30; Domenica 20, ore 12.00 - 18.30
Palazzo Arcivescovile Piazza Arcivescovado, 2 Sabato 19 e Domenica 20, ore 15.00 - 18.00; Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI, possibilità di iscriversi in loco
San Salvatore Vico Gaetani Venerdì 18, ore 9.30 - 12.30 ingresso riservato alle scuole; Sabato 19 e Domenica 20, ore 9.30 - 12.30 / 15.00 - 18.30
Chiesa di S. Giovanni Evangelista a Mare (Statio Giubileo della Misericordia) Via Bausan, snc Venerdì 18, ore 9.30 - 12.30 ingresso riservato alle scuole; Sabato 19 e Domenica 20, ore 9.30 - 12.30 / 15.00 - 18.30
Rietil percorso dei Bianchi Chiesa di Sant'Eusanio Via Sant'Eusanio Leonessa (RI) Chiesa di Francesco e Cripta Via di San Francesco, 64 Montebuono (RI) Chiesa di San Pietro ai Muricento Via Spezzano snc Poggio Mirteto (RI) Chiesa di San Paolo Via San Paolo, 33 Per tutti questi luoghi: Sabato 19 e Domenica 20, ore 10.00 - 17.30
Cantalupo in Sabina (RI) Chiesa di Sant'Adamo Via Sant'Adamo Sabato 19 e Domenica 20, ore 10.00 - 17.30
Roma La Fondazione Camillo Caetani in Palazzo Caetani Via delle Botteghe Oscure, 32 I Fori Imperiali: dalla Colonna Traiana al Foro della Pace Piazza Foro Traiano, di fronte alla Chiesa S. Maria di Loreto Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio Lungotevere della Vittoria, 31 Palazzo Boncompagni Corcos Via del Governo Vecchio, 3 Villa del Sovrano Militare Ordine di Malta all'Aventino Piazza dei Cavalieri di Malta, 4 Per tutti questi luoghi: Sabato 19, ore 10.00 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.30) - Ingresso riservato agli Iscritti FAI, con possibilità di iscriversi in loco; Domenica 20, ore 10.00 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.30) - Aperto a tutti con corsie preferenziali per Iscritti FAI
Tivoli (RM) Bene FAI - Parco Villa Gregoriana Largo S. Angelo Sabato 19 e Domenica 20, ore 10.00 18.30 (ultimo ingresso al parco ore 17.30)_Visite guidate anche in lingua straniera Apprendisti Ciceroni: Liceo Classico Amedeo di Savoia; IPIAS O. Olivieri
Tuscania (VT) Ex Convento di S. Agostino Piazza Enrico Pucci Sabato 19 e Domenica 20, ore 10.00 - 18.00 (ultimo ingresso). Visite guidate anche in lingua inglese: Sabato 19 e Domenica 20, ore 12.00 e ore 16.00
Iniziative speciali Sabato 19 e Domenica 20, ore 10.00 - 18.00 Mostra fotografica allestita nella ex Sacrestia: Venti mesi dopo il terremoto del 1971 nelle fotografie di Luigi Albertini. Inaugurazione venerdì 18, ore 18.00; la mostra resterà aperta per quattro fine settimana successivi, ore 17.00 19.00*
Bene fruibile a persone con disabilità fisica Per possibili variazioni del programma consultare il sito www.giornatefai.it
CONDIVIDITweet Fotogallery JPEG - 399.2 Kb Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio JPEG - 736.4 Kb Villa Magistrale del Sovrano Ordine di Malta - Foto Lalupa JPEG - 356.1 Kb Palazzo Caetani - foto di Metamorphosi

Ricostruzione, il privato supera il pubblico

[Redazione]

sartorettiLe crepe sui muri dell'imponente settecentesco Palazzo Sartoretti, a Reggio, ci ricordano le ferite profonde lasciate dal terremoto del 2012. Sientra solo indossando il caschetto e per pochi minuti. Quattro anni fa negli occhi degli emiliani tanta paura. Oggi ogni piccola scossa, anche se registrata solo dai sismografi, fa sussultare e tornare alla mente quei momenti. Ma proprio edificio di Reggio, che in futuro ospiterà il municipio, testimonia una ricostruzione che procede. I 7 milioni di euro che serviranno per ricostruirlo sono stati stanziati, è il progetto esecutivo e i lavori dovrebbero iniziare nel 2017. sartoretti2In provincia di Reggio in questi 4 anni sono stati stanziati 24 milioni e 500 mila euro per lavori di riqualificazione di beni culturali, 9 milioni e mezzo per opere pubbliche in generale. 16 milioni hanno finanziato la ricostruzione di chiese e luoghi di culto, mentre altri 3 milioni sono in arrivo. Molti cantieri sono in fase di attuazione anche negli altri Comuni reggiani che avevano registrato danni. Più veloce la ricostruzione privata di case e imprese, tanto che la cosiddetta area del cratere si è ristretta. In otto comuni reggiani è terminata, negli altri sette i cantieri sono in corso. Per ricevere contributi economici da utilizzare per il ripristino di edifici ad uso abitativo i cittadini potevano presentare domanda sulla piattaforma informatica Mude (Modello unico digitale dell'Edilizia) entro il 30 aprile 2016. Nella nostra provincia sono stati presentati 588 progetti e 481 hanno ricevuto ordinanza di concessione. 113 milioni 500 mila euro i contributi concessi, la metà già erogati. Venticinque comuni hanno terminato la ricostruzione privata spiega assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo ora ci concentriamo sui centri storici, come Reggio, nell'84% sono in corso progettazioni. A supporto della ripresa del sistema economico sono state concesse esenzioni fiscali alle microimprese dei centri storici: a Reggio hanno presentato domanda 81 attività.